Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 2 dicembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 504 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

ALLE 17 LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO GOVERNO A PALAZZO MADAMA E POI A MONTECITORIO

MORO OGGI IN PARLAMENTO CON LE PROPOSTE ANTI-CRISI

Le linee programmatiche saranno anticipate al Consiglio dei ministri che si riunirà in mattinata
Sul «bicolore» grava un peso «quasi schiacciante» ha detto La Malfa - Appello rivolto ai sindacati
Fanfani denuncia il comportamento ostile e incoerente delle correnti di sinistra del suo partito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Il quarto governo Moro si presenterà domani alle camere per ricevere il voto di fiducia da parte del Parlamento. Secondo il criterio di rotazione fra i due rami del Parlamento, l'esposizione programmatica del nuovo governo verrà fatta, questa volta, prima al Senato e poi alla Camera. A palazzo Madama Moro parlerà nel pomeriggio, alle 17, per esporre il programma dell'attività del ministero da lui presieduto; successivamente, alle 19, ripeterà alla Camera la sua esposizione, che si preannuncia particolarmente ampia e analitica, tale da investire ogni aspetto della vita politica, economica e sociale del Paese, in questo particolare momento di crisi che esso sta attraversando. Il testo delle dichiarazioni programmatiche sarà anticipato dal presidente Moro al Consiglio dei ministri convocato «ad hoc» per la mattinata.

Per il voto di fiducia si prevedono tempi lunghi. Secondo il parere di numerosi parlamentari, sarebbe un errore limitare il dibattito dopo che si sono perduti oltre due mesi prima per risolvere la crisi, poi per scegliere i ministri e i sottosegretari. MSI e PLI hanno già fatto iscrivere diversi oratori; è probabile che altri partiti facciano altrettanto.

Il voto di palazzo Madama non dovrebbe essere espresso prima di giovedì, quello di Montecitorio potrebbe aversi sabato, se non addirittura all'inizio della settimana successiva. Ma prima ancora che il governo giunga, con il voto di fiducia, ai pieni poteri costituzionali, c'è già chi parla del «dopo Moro». Il presidente del consiglio ha avuto oggi attestazioni di pieno appoggio e lealtà sia da La Malfa, nella relazione svolta al consiglio nazionale repubblicano, sia da Fanfani in un discorso fatto a Milano, molto polemico nei confronti delle sinistre democristiane, che più volte in questi giorni lo hanno attaccato. Ma queste ufficiali prese di posizione non possono nascondere un quadro di tensioni alimentate sia dalle polemiche esistenti all'interno della DC, sia dalle note insofferenze dei socialisti, sia dalle perplessità dei socialdemocratici.

Il segretario repubblicano nel sottolineare il pieno impegno nel partito per facilitare la soluzione della crisi aderendo all'invito della DC per la costituzione del «bicolore», non ha mancato di giudicare come «pressoché schiacciante» il peso che grava sul nuovo governo, perché «il Paese è travagliato da una crisi profonda sul piano sociale ed economico, su quello politico e istituzioale». La Malfa, però, ha aggiunto una nota di speranza, osservando che «se i sindacati e il Parlamento hanno piena comprensione della politica che sola può allontanare queste minacce, si può sperare di frenare il processo recessivo e di salvare l'occupazione dei lavoratori».

Ribadite le note tesi economiche del PRI sull'esigenza di contenere il deficit e la spesa pubblica, il segretario repubblicano si è soffermato anche sui problemi dell'ordine pubblico, osservando: «E' triste notare in taluni gruppi politici e sociali una libidine disgregativa di alcuni pilastri fondamentali della società democratica che non trova giustificazione alcuna ed è frutto di ideologismo assurdo più che di responsabile riflessione». Il pieno appoggio del PRI al governo è stato ribadito anche nell'ampio dibattito che ha fatto seguito alla relazione di La Malfa.

«Noi restiamo fedeli — ha osservato da parte sua Fanfani — ai deliberati presi dalla direzione e svolgiamo il mandato ricevuto, dando prima a Rumor e poi a Moro pieno riconoscimento della loro fedeltà alle deliberazioni insieme assunte e impegnandoci a dare al governo tutto l'appoggio che nel Parlamento e nel Paese possa occorrergli». Fanfani ha osservato che questo impegno deve vedere la DC unita e da questo dato è partito per sviluppare le sue aspre critiche a quegli esponenti della sinistra del partito che lo hanno più volte attaccato nei giorni scorsi.

«Una doverosa tutela del buon nome e dell'attività comune obbligata — ha osservato — ad invitare tutti coloro che vorrebbero un partito più efficace e più creduto a non adottare un linguaggio capace di scoraggiare gli iscritti, allontanare gli elettori, agevolare gli avversari. Scegliendo un appropriato linguaggio e svolgendo le proprie argomentazioni in sedi idonee, anche con le proprie critiche, si renderà un servizio al partito». «Alcuni — ha aggiunto — con intenzioni buone e cattivi effetti si ingegnano a diffondere la convinzione che la DC è un partito che non sa cosa scegliere. Che lo dicano gli avversari si capisce, che lo credano gli elettori male informati si comprende, che lo ritengano gli iscritti dispiace. Ma non è ammissibile che lo dicano quanti hanno partecipato ai voti unanimi che dal congresso del 1973 fino ad oggi hanno indicato nella politica di centrosinistra la linea migliore». Fanfani ha così concluso il suo «j'accuse» che certamente avrà reazioni polemiche: «Che qualcuno dissenta dalle decisioni prese all'unanimità potrebbe significare o che non stava attento quando si deliberava, o che non era sincero quando approvava, oppure che non è sincero ora che svaluta ciò che ha approvato».

E' stato il segretario socialdemocratico, in un discorso in provincia di Macerata, a sottolineare il pericolo delle crescenti tensioni che portano già a parlare del «dopo Moro». «I sintomi negativi — ha affermato — vanno colti nelle indecisioni, nei ripensamenti, negli irrigidimenti che hanno pesato sulla lunga, contorta vicenda della riforma della Rai-Tv», «vanno individuati negli ammonimenti a non considerare automatica — come ha scritto il socialista Vittorelli — la transizione verso il recupero dell'intesa organica di centrosinistra». «Non ci sentiamo — ha poi sostenuto Orlandi — di avallare queste remore e queste pregiudiziali: la transizione che auspichiamo investe il passaggio dalla minicoalizione ad una intesa organica». «Il mezzo più idoneo ad assicurare questa transizione non è la inazione del governo ma l'iniziativa».

Anche Preti ha confermato l'appoggio dei socialdemocratici al governo «con la massima lealtà e con grande senso di responsabilità», ma ha sottolineato i malumori del partito per le critiche dei socialisti e di «certi sinistri democristiani che farebbero bene a cambiare partito». La non opposizione liberale al governo Moro è stata confermata dal segretario Bignardi, il quale, però, ha sostenuto l'esigenza di una linea politica che non punti al recupero del centrosinistra.

Roberto Perugini

IL PROVVEDIMENTO E' STATO PUBBLICATO NELLA «G.U.»

Molti interrogativi dopo il decreto Rai-Tv

Riguardano soprattutto canone (18 mila lire?) e colore
Timori per una nuova forma di lottizzazione fra i partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Da oggi è in vigore il decreto legge — in serata è uscita la «Gazzetta ufficiale» in edizione straordinaria — che detta «nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva», cioè pone le basi per la riforma della struttura, del controllo, della gestione, dei criteri d'informazione della RAI-TV. Il comunicato diramato la notte scorsa a conclusione della riunione del Consiglio dei ministri protrattasi fino a tarda ora, precisa che «il provvedimento dispone in via provvisoria la proroga per mesi quattro della convenzione che disciplina la concessione dei servizi di radio e telediffusione, attuando nel contempo i nuovi principi affermati in materia dalla Corte costituzionale con le sue recenti pronunce». Se ne deve dedurre che, contrariamente a quanto era stato precisato in questi giorni in sede ufficiosa e ufficiale, il decreto non fa scattare immediatamente una nuova convenzione tra lo Stato e la RAI-TV, ma proroga di quattro mesi quella in vigore, già più volte prorogata, pur stabilendo una nuova disciplina che regoli l'attività dell'ente.

Tale disciplina risponde, in larga misura, alla nota deliberazione della Corte costituzionale che ritenne non più giustificata la natura del monopolio, se non fossero state accolte le istanze di liberalizzazione dell'informazione per un suo adeguamento alle esigenze nuove della società. E' in questa luce che va visto il «via libera» dato dal decreto alla TV cavo e ai ripetitori di programmi di emittenti straniere, anche se a certe condizioni. Ma al di là degli aspetti tecnici della riforma che riguarda soprattutto gli «addetti ai lavori» e cioè gli operatori tecnici e giornalistici del settore e i partiti politici, cosa cambierà per il grosso pubblico dei telespettatori e radioascoltatori?

E' da rilevare anzitutto che la risposta attesa da tempo da una gran parte dell'opinione pubblica è stata data in modo parziale ed elusivo: si tratta della TV a colori. Il decreto stabilisce che la TV a colori sarà, sì, introdotta nel nostro paese, ma non dice con quale sistema (il «Pal» tedesco o il «Secam» francese?), e soprattutto non dice quando, perché lascia ogni decisione in merito al Comitato interministeriale per la programmazione economica, cioè al CIPE. Al Comitato interministeriale prezzi spetterà, invece, stabilire di quanto aumenterà il canone di abbonamento televisivo (si è già parlato di portarlo a 18 mila lire), visto che i «riformatori» hanno solo condiviso l'opportunità dell'aumento, ma non hanno stabilito il «quantum».

Circa le possibilità di innovazioni nei programmi, non è ancora possibile dire nulla di preciso. Si sa solo che ci sarà un «centro ideativo» diverso e che maggiore sarà anche in proposito il controllo del Parlamento, ma restano senza risposta i modi e i tempi in cui si pensa di attuare quel «salto di qualità» che è largamente avvertito dalla tele e radio-utenza. Ci saranno — in proposito il testo della riforma è più preciso — telegiornali e radio autonomamente gestiti e questo comporterà inevitabilmente una proliferazione di direttori generali, direttori centrali, condirettori, direttori responsabili, vicedirettori, caporedattori e via dicendo, ma — ed è questo il problema — comporterà anche un miglioramento della informazione?

In proposito c'è da esprimere un timore che appare più che fondato: non cambierà nulla se la riforma, e quindi la nuova gestione, comporterà solo una diversa «lottizzazione politica», sarà cioè realizzata non all'insegna di quel pluralismo e di quell'obiettività dell'informazione che sono beni essenziali per un paese realmente democratico, ma sulla base di un attento dosaggio di potere tra le forze politiche della maggioranza con opportune concessioni — a scopo compensativo — ai partiti di opposizione. Non potrà cambiare nulla, se si dimostrerà fondata la preoccupazione, criticamente sottolineata — come è già stato detto ieri — dagli stessi giornalisti radiotelevisivi di dover realizzare un telegiornale secondo criteri tali da ottenere il «placet» della DC, un altro telegiornale in modo da ottenere l'«exequatur» dei socialisti e, in genere, dei partiti di sinistra, un giornale radio che rispecchi gli orientamenti politici di questo o quel partito e così via.

Un timore, come si è detto

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

TITO AVVIA I LAVORI

Centrale atomica (pronta nel 1979) in Jugoslavia

Belgrado, 1

Il Presidente Tito ha posto oggi la prima pietra della prima centrale atomica jugoslava, che sorgerà a Krsko, al confine fra Slovenia e Croazia. Si tratta di un'importante realizzazione, nella quale verranno investiti sette miliardi di nuovi dinari (circa 260 miliardi di lire); la centrale di Krsko consumerà 16 tonnellate annue di uranio arricchito e quando, nel 1979, entrerà in azione, produrrà quattro miliardi di kilowattore all'anno.

Durante la cerimonia, il Presidente jugoslavo ha esaltato il valore non soltanto economico, ma politico e morale della prima centrale nucleare jugoslava, che «sarà realizzata grazie alla stretta collaborazione fra le repubbliche di Slovenia e di Croazia, a testimoniare la sempre più rafforzata unità e fratellanza dei popoli di Jugoslavia».

Come già nei giorni scorsi, Tito ha poi accennato ai numerosi nemici dai quali la Jugoslavia si deve guardare: «Noi ci troviamo — egli ha detto — non solo in un turbine che già di per se stesso è molto complicato, ma viviamo in uno stretto spazio, con molti nemici, anche vicini, che cercano soltanto di recarci danni».

(Ansa)

MORTI E FERITI

SCONTRI NEL SAHARA tra Spagna e Marocco

Rabat, 1

Il giornale marocchino «L'Opinion», del partito dell'«Istiqlal», scrive oggi che nella notte fra giovedì e venerdì quattro marocchini sono stati uccisi e sei feriti da elementi della legione straniera spagnola a Ceuta, presidio spagnolo nel Marocco settentrionale.

Il giornale riferisce anche di due scontri avvenuti nel Sahara spagnolo, il primo a Djairia l'11 novembre, e il secondo qualche giorno dopo presso Bir Oum Grein, vicino al confine con la Mauritania. Nel primo gli spagnoli hanno usato anche l'aeronautica.

(Ansa - Reuter)

LA JUVENTUS ESPUGNA SAN SIRO

Telefoto Ansa

Milano — Con questo gol di Capello la Juventus di Parola ha liquidato un'Inter incompleta e anche molto sprecona. Per una squadra (quella bianconera) in fuga solitaria, un'altra (quella nerazzurra) deve riporre molti sogni di primato

VENTIMILA AL «GREZAR»

(Italfoto)

Quasi ventimila persone al «Grezar» per il derbissimo Triestina-Ponziana. Lo spettacolo ha dato per qualche istante l'illusione di un agognato ritorno ai fasti di un tempo: la realtà è invece diversa. Nella foto, i due capitani si stringono la mano prima dell'inizio della gara

LA DOMENICA SPORTIVA

SERIE «A»

Sempre più sola la Juve in vetta

La Juventus, espugnando S. Siro, è sempre più sola in vetta alla serie A calcistica. L'Inter, priva di molti titolari, ha tentato invano di fermare la marcia dei bianconeri, i quali hanno così tratto il massimo profitto dal pareggio del Torino (imposto dal Milan) e dalla sconfitta della Lazio nel derby capitolino. Fra le inseguitrici tornano in prima linea la Fiorentina, vittoriosa ad Ascoli, e il pimpante Napoli, che ha sepolto sotto una valanga di gol l'undici del Cagliari.

***

SERIE «D»

Ponziana-boom nel gran derby

Ponziana-boom al «Grezar». I biancocelesti hanno vinto (1-0) il «derbyssimo» contro i cugini alabardati e si installano saldamente al secondo posto della graduatoria, alle spalle del Treviso. Nel guai è invece finita la Triestina, ora a sette punti dalla capolista. Sulla partita è comunque pesato il dramma della scomparsa del giocatore alabardato Pierbattista, stroncato da un male assurdo. Sempre in quarta serie «colpaccio» della Pro Gorizia in Polesine e vittoria del Lignano nel secondo derby regionale con il Pordenone.

***

PALLACANESTRO

Snaidero e Lloyd: doppia sconfitta

Domenica tutta amara per le due maggiori rappresentanti del basket regionale. La Snaidero nulla ha potuto contro l'Innocenti sul campo neutro di Brescia. Il Lloyd Adriatico, in trasferta a Brindisi, ha sfiorato un prestigioso riscatto dopo le ultime deludenti partite di campionato, ma alla fine è stato costretto ad abbassare bandiera anche se soltanto di due punti.

NESSUN SUPERSTITE SU UN BOEING TRADITO DA UNA BUFERA DI PIOGGIA E VENTO

AEREO CON 93 A BORDO PRECIPITA VICINO A UNA BASE SEGRETA AMERICANA

Si è schiantato a circa 60 chilometri da Washington, sul fianco di un monte nel cui sottosuolo è situato un centro di comunicazioni da utilizzare in caso di emergenza nazionale o guerra atomica

Washington, 1

Un «Boeing 727» della «TWA», con a bordo 86 passeggeri e sette membri d'equipaggio, si è schiantato in una zona montagnosa circa 60 chilometri a Nord-Ovest di Washington, mentre sull'intera regione della capitale statunitense imperversava una bufera di pioggia e vento: nella sciagura tutte le persone che si trovavano a bordo hanno perso la vita. Proprio a causa delle pessime condizioni atmosferiche, l'aereo — che proveniva da Indianapolis e Columbus ed era diretto all'aeroporto internazionale di Washington — era stato dirottato sullo scalo di Dulles, a una trentina di chilometri dalla capitale: ma, poco prima che il «Boeing» si accingesse ad atterrare, i contatti radio tra il pilota e la torre di controllo si sono interrotti. Sembra che il maltempo sia stato la causa principale del grave incidente, ma per il momento non è chiara la dinamica esatta della sciagura: in particolare, non si sa se, come qualcuno ritiene, l'aereo sia stato ghermito da un eccezionale vortice di vento.

Il luogo in cui il «Boeing» si è abbattuto è stato isolato da agenti dei servizi federali di sicurezza, dato che l'aereo è caduto vicino al perimetro di una «base segreta governativa», esattamente il centro comunicazioni di Mount Weather, vicino ad Upperville (Virginia); questo centro è una vasta base sotterranea, che si ritiene costituisca un centro comunicazioni per il Pentagono, in caso di emergenza nazionale o guerra nucleare.

Secondo alcuni testimoni oculari, dalle tracce lasciate sul suolo sembra che l'aereo abbia subito il primo impatto a qualche centinaio di metri di distanza, quindi abbia «patinato» lasciando un solco netto fra gli alberi, e abbia poi concluso la sua tragica corsa contro il fianco del Mount Weather, esplodendo in mille pezzi e incendiandosi. Un dipendente della «TWA», che si è recato sul posto, ha detto che l'aereo si è ridotto in un ammasso informe di rottami: «Se non aveste saputo che si trattava di un aereo, non lo avreste mai potuto indovinare», ha detto. Frammenti metallici si sono sparsi su una vasta area; nel terribile impatto col suolo il velivolo si è praticamente disintegrato: infatti non esistono più le ali o la coda, ma solo spezzoni bruciacchiati.

A tarda ora si è potuto accertare che, oltre ai passeggeri e ai membri d'equipaggio dell'aereo, la sciagura non ha provocato altre vittime, poiché nell'impatto contro il suolo non ha urtato contro alcun edificio; il «Boeing» ha soltanto tranciato alcuni cavi telefonici che collegavano l'installazione governativa sotterranea.

(Condensato Ansa - Ap)

UCCISO CON LA FIGLIA

MORTALE IMBOSCATA a un capitano argentino

Tucuman, 1

La polizia della città argentina di Tucuman ha annunciato che un capitano dell'esercito e una sua figlia di tre anni sono rimasti uccisi, oggi, nell'attacco di un gruppo armato contro l'automobile in cui si trovava il capitano con la sua famiglia; si ritiene che gli aggressori fossero guerriglieri di sinistra. A bordo dell'auto del capitano Humberto Antonio Viola, di 31 anni, si trovavano la moglie e due figlie; la moglie del capitano è rimasta illesa, mentre l'altra bambina, di cinque anni, è stata gravemente ferita.

Il capitano Viola è il decimo ufficiale dell'esercito argentino ucciso da quando i dirigenti dell'«ERP» annunciarono che avrebbero ucciso sino a 16 ufficiali, quale rappresaglia per la morte di altrettanti loro compagni in uno scontro con l'esercito nella provincia di Catamarca, lo scorso agosto.

(Ansa - Reuter)

A TRE SETTIMANE DALL'ASSASSINIO DEL GIUDICE BERLINESE VON DRENKMANN

Francoforte: tre colpi a vuoto contro il tesoriere della «CDU»

Anche l'attentato a Walter Leisler Kiep rivendicato dalla «Frazione dell'esercito rosso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 1

Con una telefonata anonima all'agenzia di stampa tedesca «DPA», un sedicente gruppo locale della «Frazione dell'esercito rosso» (ossia del gruppo di estrema sinistra diretto da Ulrike Meinhof, Andreas Baader e Horst Mahler — tutti detenuti — e meglio noto come «banda Baader-Meinhof) ha rivendicato oggi la responsabilità del tentato assassinio del deputato Walter Leisler Kiep, tesoriere del partito cristiano-democratico tedesco (CDU): il quarantottenne uomo politico è sfuggito di stretta misura a un attentato, ieri sera, a Kronberg (nei pressi di Francoforte, dove si trova la sua abitazione.

Kiep era appena uscito dalla sauna che si trova nel giardino della sua casa e si stava dirigendo verso l'edificio quando ha scorto un giovane che si dirigeva verso di lui, attraverso il giardino; insospettito dall'atteggiamento dello sconosciuto, Kiep è tornato rapidamente nella sauna, ha chiuso a chiave la porta e si è steso a terra. Subito dopo l'uomo, dall'esterno, ha sparato tre colpi di pistola attraverso la porta, uno all'altezza delle spalle e gli altri due più bassi, senza colpire l'uomo politico; successivamente, la polizia — giunta sul posto — ha potuto constatare che tre bossoli di 9 millimetri di calibro giacevano a terra, a una decina di metri dalla porta della sauna.

Kiep ha potuto fornire agli investigatori soltanto una sommaria descrizione dello sconosciuto aggressore, rivelando però di aver ricevuto nei giorni scorsi alcune telefonate minatorie (alle quali non aveva attribuito importanza) in cui gli si rimproverava di essersi sempre pronunciato per una stretta cooperazione tra Germania occidentale e Stati Uniti e di avere appoggiato «l'aggressione israeliana contro i diritti del popolo palestinese».

Walter Leisler Kiep è un multimilionario ed è membro di diversi consigli di amministrazione di industrie tedesche: è considerato uno dei maggiori esperti di politica estera del partito democristiano tedesco. Sposato e padre di cinque figli, è discendente diretto di Jacob Leisler, che nel 1689 capeggiò un'insurrezione armata a New York contro l'esercito britannico e per due anni governò la città.

Hans Schaefer

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio anticiperà questa mattina ai colleghi di governo, in una riunione del Consiglio dei ministri appositamente convocata, le linee essenziali della relazione programmatica che illustrerà nel pomeriggio, prima al Senato e poi alla Camera. L'ampia esposizione di Moro è particolarmente attesa soprattutto per quanto concerne le misure di contenimento dei consumi e della spesa pubblica in cui si concretizzerà la «nuova austerità».

Il dibattito sulla fiducia si svolgerà probabilmente in tempi lunghi e potrebbe non concludersi in questa settimana. Anche se il governo non ha ancora i pieni poteri mancando del voto di fiducia, c'è già chi parla del «dopo Moro». I malumori socialisti, le polemiche esistenti all'interno della DC, le perplessità dei socialdemocratici alimentano, infatti, un quadro politico caratterizzato da una notevole tensione.

Un primo consistente esempio delle divergenze esistenti nella maggioranza è stato offerto dalle travagliate riunioni che hanno portato i partiti di centrosinistra fino al limite della rottura prima di giungere all'accordo per la riforma della RAI-TV varato l'altra notte dal Consiglio dei ministri. Il comunicato conclusivo della riunione di governo, reso noto nelle prime ore di ieri, precisa che il decreto prevede una proroga di 4 mesi dell'attuale convenzione tra lo stato e la RAI-TV, avviando nel contempo la riforma delle strutture, della gestione, dei sistemi di controllo dell'ente radiotelevisivo, nonché dei criteri di informazione e dell'attuazione della TV cavo.

A Londra il settantatreesimo congresso del partito laburista si è chiuso con una nota positiva per i sostenitori di una «linea europea» inglese. Quasi il 60 per cento del partito, infatti, si è schierato a favore dell'adesione della Gran Bretagna alla Cee, ed è stato annunciato che un referendum in proposito verrà indetto probabilmente la prossima estate. Questo risultato costituisce in pratica una vittoria personale del leader del partito, Harold Wilson, e del ministro degli esteri Callaghan, i quali sembrano ora aver fatto marcia indietro — di fronte alle difficoltà economiche interne — rispetto alle enunciazioni di principio con le quali si erano presentati alle recenti elezioni.

E' SUCCESSO A CAUSA DELLA MANCANZA DI ENERGIA PER UN CAVO «SALTATO»

Scontri notturni a Milano tra agenti e inquilini abusivi

Bloccato un furgone dell'azienda elettrica - E' accorsa la «Volante» e poi la «Celere» Dalle proteste, ai sassi, alle cariche - Un milite ferito - Sette dimostranti in arresto

Milano, 1

Incidenti tra agenti di polizia e un gruppo di persone che occupano abusivamente alcuni stabili dell'Istituto autonomo case popolari sono avvenuti la scorsa notte a Milano. Verso le 23, in uno stabile di viale Famagosta, alla periferia Sud della città, è mancata l'energia elettrica. E' stata avvertita l'azienda comunale, che ha inviato sul posto un furgone con due operai, i quali si sono accorti che l'allacciamento era abusivo e che era stata l'inadeguatezza del cavo usato a causare l'interruzione di corrente.

Gli operai hanno detto alla gente che era vicina al furgone che sarebbero andati a prendere cavi che consentissero un carico maggiore, ma il gruppo non ha permesso loro di allontanarsi e ha circondato il furgone, senza però compiere gesti di violenza. I due operai allora hanno chiamato via radio la centrale, che a sua volta ha informato la polizia. Due pattuglie della «squadra volante» sono giunte sul posto e hanno cercato di convincere i presenti a desistere dal loro atteggiamento. Le persone radunatesi in strada, che erano diventate intanto piuttosto numerose, hanno circondato anche gli agenti bloccando le loro vetture e cominciando a gridare slogan di protesta.

A questo punto la questura ha deciso di intervenire per sbloccare la situazione e ha inviato in viale Famagosta un reparto della «celere». Sul posto sono giunti anche funzionari dell'ufficio politico e i carabinieri. I poliziotti sono stati accolti da una violenta sassaiola e un agente, Giuseppe Caboli, colpito da una pietra al mento, è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del policlinico, che lo hanno giudicato guaribile in sette giorni. E' stata poi ordinata una carica e i dimostranti si sono dispersi nelle vie adiacenti, continuando a lanciare sassi.

Gli scontri sono durati circa 20 minuti e la calma è tornata solo verso le 4 del mattino. Sette persone sono state arrestate per violenza a pubblico ufficiale e violenza privata nei riguardi degli operai dell'azienda elettrica e degli agenti della «squadra volante». Sono Mosè Edoardo Forte di 21 anni, Romolo La Rocca di 45, Mario Verde di 24, Sandro Caccia di 39, Calogero Militello di 22, tutti residenti a Milano; Giuseppe Parise di 29, residente a Cesano Boscone, ed Antonio Strippoli di 22, residente a Corsico.

La protesta degli occupanti è stata piuttosto accesa, in quanto il padre di una bimba di tre mesi, Barbara De Salvio, ha sostenuto che sua figlia era stata ricoverata d'urgenza nella clinica «De Marchi» di Milano, per sintomi di assideramento in quanto, mancando la corrente elettrica, non era stato possibile riscaldare la sua stanza. I carabinieri sono andati nella clinica, ma i medici avrebbero fatto una diagnosi diversa, affermando che la bambina aveva invece una grave forma di enterite ma che era comunque fuori pericolo.

Secondo quanto hanno dichiarato esponenti del «comitato di occupazione dell'unione inquilini», i due operai dell'azienda elettrica comunale che sono stati bloccati dai dimostranti, non sono giunti dopo che l'azienda era stata avvisata per telefono del guasto, ma perché un gruppo di persone aveva visto il furgone percorrere le strade della zona e lo ha fermato. Sempre secondo la versione fornita dagli occupanti, ai due operai non sarebbe stato impedito di allontanarsi, ma l'azienda, avvertita via radio, avrebbe esortato i dipendenti a non allontanarsi dal furgone che era stato bloccato.

(Ansa)

SEDICENNE UCCISA durante una festa

Cosenza, 1

Una ragazza di 16 anni, Franca Filippo, è stata uccisa con un colpo di pistola nella propria abitazione mentre con alcuni amici e parenti stava festeggiando il compleanno. E' accaduto a Paola, grosso centro del Tirreno a 40 chilometri da Cosenza. Franca Filippo si era sposata da alcuni mesi con Giovanni Fuoco, di 22 anni, un pregiudicato calabrese.

Secondo i risultati, delle prime indagini svolte dai carabinieri, dopo il pranzo uno degli invitati, improvvisamente avrebbe rivolto apprezzamenti audaci alla giovane donna provocando in tal modo la reazione di uno dei suoi congiunti, che ancora non è stato identificato. Costui, estratta la pistola (una Beretta cal. 6,35) ha cominciato a sparare all'impazzata.

(Ansa)

PRESSO PALERMO

BIMBO DI TRE ANNI ucciso da un'auto pirata

Palermo, 1

Un bambino di tre anni, salvatore Galioto, è stato travolto e ucciso a Porticello, una località marinara a pochi chilometri da Palermo, da un automobilista-pirata. Il bambino è stato investito mentre attraversava la strada assieme ad un fratellino maggiore, che è rimasto fortunatamente incolume.

Soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato alla guardia medica di Bagheria, il piccino vi è giunto ormai cadavere.

(Italia)

Molti interrogativi dopo il decreto Rai-Tv

Dalla prima pagina

fondato, solo se si considerino le accese dispute che fino all'ultimo momento hanno caratterizzato le trattative dei quattro partiti di maggioranza prima di giungere ad un accordo sul testo del decreto legge tanto da far correre al neonato governo il rischio di una morte precoce ancor prima del battesimo del voto di fiducia. Ieri l'accordo è stato raggiunto «in extremis», ma c'è da vedere se divergenze e contrasti non torneranno a galla nel corso della discussione parlamentare che entro 60 giorni dovrà portare alla conversione del decreto in legge, una discussione in cui il «tiro alla fune» tra i partiti potrebbe determinare numerose modifiche al testo del provvedimento approvato la scorsa notte dal Consiglio dei ministri.

Oggi del decreto è tornato a parlare l'on. Giorgio Bogi, che ha partecipato alle trattative di questi giorni per conto del partito repubblicano. Bogi ha affermato che il provvedimento risolve positivamente tutti i punti sottolineati dalle sentenze della Corte costituzionale: esso, infatti, regolamenta in modo «liberale» la TV cavo locale ad un canale, rende legale l'installazione di apparecchi ripetitori di programmi stranieri, assicura in molteplici forme l'accesso alla radiotelevisione di associazioni e gruppi culturali e sociali, crea infine i meccanismi necessari ad assicurare concretezza ed indipendenza dell'informazione.

«Su questo punto, soprattutto, sembra particolarmente errata — secondo Bogi — la valutazione secondo cui la creazione di due telegiornali e tre giornali radio, indipendenti ciascuno dagli altri possa dar luogo a nuove lottizzazioni. Se fosse così, il PRI, che contro la lottizzazione si batte da molti anni, non avrebbe mai potuto accettarla. La realtà è invece che, creando una concorrenza tra i diversi telegiornali e di diversi giornali radio, la riforma distrugge il vecchio monopolio dell'informazione, all'interno del quale diventava pressocché inevitabile lottizzare partiticamente informazione e programmi. La riforma è perciò un fondamentale passo avanti verso il rispetto della professione di giornalista, verso l'indipendenza e l'imparzialità dell'informazione». Bogi, però, non ha spiegato come sarà evitata la nuova lottizzazione.

Come si è detto, questa sera è uscita in edizione straordinaria la «Gazzetta Ufficiale» contenente il testo del decreto legge di cui stiamo parlando. Questo, a differenza del testo sottoposto dai quattro partiti all'esame dei ministri, contiene 50 articoli anziché 48. E a differenza delle indiscrezioni raccolte prima del varo definitivo del provvedimento da parte del governo, l'articolo 48 stabilisce che l'intero capitale azionario della società concessionaria dell'ente radiotelevisivo deve diventare proprietà dell'IRI. Le azioni in possesso di altri vengono immediatamente trasferite all'IRI con relativo indennizzo.

G. R.

Francoforte

finché gli inglesi non la riconquistarono e lo impiccarono. Non soltanto per questa sua illustre ascendenza Walter Leisler è molto noto negli Stati Uniti, dove spesso si è recato per illustrare agli uomini politici americani la politica del suo partito.

L'attentato di Kronberg si è verificato a tre settimane di distanza dall'assassinio del giudice berlinese Guenter von Drenkmann, anch'esso attribuito alla «Frazione dell'esercito rosso» e ritenuto un atto di rappresaglia per la morte in carcere dell'anarchico Holger Meins, presunto membro della «banda Baader-Meinhof»; Meins era spirato dopo 56 giorni di digiuno a oltranza, proclamato in segno di protesta per i maltrattamenti cui sarebbero sottoposti i prigionieri politici nelle carceri della Germania federale.

Si è intanto appreso che l'ingegnere elettronico trentaquattrenne Wolfgang Mayer (arrestato mercoledì dalla polizia bavarese per ordine di un magistrato che sta conducendo l'istruttoria sulla «banda Baader-Meinhof») è stato rinchiuso nel carcere Stadelheim di Monaco di Baviera: oggi, un portavoce della magistratura bavarese ha dichiarato che Mayer avrebbe ricevuto a suo tempo importanti somme di denaro dall'editore italiano Giangiacomo Feltrinelli, morto tragicamente a Milano nel marzo 1972. Il portavoce ha detto anche non potersi escludere che Mayer, noto con lo pseudonimo di «Friedrich», abbia partecipato a una riunione internazionale di esponenti anarchici, organizzata a Milano nel 1970 dall'editore italiano; egli ha però fatto presente che non è stato ancora possibile accertare l'esistenza di legami tra Mayer e il gruppo estremista «Baader-Meinhof».

Dal canto suo, il giornale «Bild am Sonntag» ha sostenuto oggi che l'ingegnere sarebbe stato il «tesoriere» del gruppo di estrema sinistra e avrebbe conosciuto a Berlino Ovest l'avvocato Horst Mahler, recentemente condannato a 14 anni di carcere per aver preso parte alla liberazione di Andreas Baader, che si trovava allora in stato di arresto. Il portavoce della magistratura ha invece precisato che Mayer era ricercato dalla polizia per altri motivi: in particolare per aver tentato di installare un'emittente radio clandestina nella regione di Monaco.

H. S.

Trafficanti di droga

Telefoto Ansa

Roma — Operazione anti-droga all'aeroporto di Fiumicino: Alessandro Bianchi e Duilio Fratoni, trovati in possesso di circa un chilogrammo di cocaina, mentre vengono arrestati

OGGI SI RIUNISCE LA 32.a CONGREGAZIONE DELLA COMPAGNIA

I GESUITI DISCUTERANNO OLTRE MILLE «POSTULATA»

Si tratta di richieste e proposte avanzate dalla base - Presenti all'apertura dell'assemblea 237 delegati rappresentanti 50 nazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

Domani mattina, nella Casa generalizia di Borgo Santo Spirito, prendono l'avvio i lavori della XXXII congregazione dei gesuiti: 237 delegati, provenienti da cinquanta nazioni, saranno presenti nel momento in cui il preposito generale, padre Arrupe, intonerà il canto del «Veni Creator». Dalla grande assemblea dovrà venire in sostanza una risposta al quesito: quale il ruolo della Compagnia di Gesù nella nostra epoca contrassegnata da trasformazioni e mutazioni ecclesiali e sociali?

Dopo il discorso di apertura in cui padre Arrupe spiegherà i motivi che lo hanno indotto alla convocazione dell'assemblea saranno eletti un segretario della congregazione e due vicesegretari per le pratiche amministrative. Uno dei primi compiti della Congregazione sarà quello di istituire commissioni con l'incarico di esaminare e ordinare i 1.020 «postulata», cioè le proposte di base che costituiscono le richieste e le proposte del «gesuita qualunque» all'organismo più alto della congregazione. Durante le sessioni plenarie per le deliberazioni e le votazioni ogni oratore può avere la parola per sette minuti nel caso si sia prenotato, altrimenti per cinque minuti. Solo nel caso di votazioni di nomi di persone si ricorrerà allo scrutinio segreto; non saranno ammesse astensioni. Il voto «pubblico» si dà premendo un bottone verde o rosso installato sul seggio di ciascun congregato: il verde per il «sì» e il rosso per il «no» appariranno su un tabellone visibile a tutti man mano che la votazione procede.

A rigore di termini non esiste oggi un preciso ordine del giorno dalla congregazione generale: è infatti la stessa congregazione che lo stabilisce. Ma alcuni argomenti sono già accennati in due documenti che serviranno sicuramente di guida. Il primo è la lettera del Papa al preposito generale (15 settembre 1973) quando gli fu comunicata ufficialmente la convocazione della congregazione generale. Il Papa parlò di conservazione degli elementi comuni nella vita religiosa; di necessità di aver presenti «quei principi della vita spirituale ed apostolica che per secoli formarono come la stessa struttura della Compagnia»; di «perfetta osservanza dei voti, in modo speciale del voto di ubbidienza»; della «utilità ascetica e influsso positivo per la formazione del carattere che si sostengono nella vita comune»; del suo desiderio che la Compagnia adatti la sua vita in modo che resti chiaramente confermata la sua natura di Ordine religioso, apostolico e sacerdotale; di «unione e conformità di tutti affinché uniti tra loro col vincolo della carità meglio e più efficacemente possano applicarsi al servizio divino e all'aiuto del prossimo».

Nel secondo documento, che è quello della congregazione, padre Arrupe, dopo aver detto che la congregazione generale «dovrà prendere senza dubbio decisioni che oltrepassano la autorità del generale» ricorda alcune questioni concrete quali quelle che si riferiscono alla «povertà apostolica della Compagnia» — questione che costituisce per lui «una preoccupazione continua — e la «unione dei cuori», lasciando le altre «che si sentono nell'aria e che attendono una soluzione dalla congregazione, come quella della attuale posizione dei fratelli coadiutori, del momento della loro incorporazione definitiva nella Compagnia della divisione dei grandi».

A questi temi vanno ovviamente aggiunti quelli suggeriti dai «postulata» dei quali si parlava sopra. Si tratterà di un lavoro di non piccola difficoltà che dovrà — sono parole di padre Arrupe — «cercare, determinare, precisare, e fissare in concreto quale tipo di servizio la Compagnia deve offrire alla Chiesa di fronte alla irruente trasformazione del mondo, dando una risposta evangelica e ignaziana secondo le esigenze apostoliche della nostra generazione».

A. Paglialunga

La parola domenicale del Papa ai fedeli

Città del Vaticano, 1

Nella prima domenica di Avvento, in cui la Chiesa latina ricomincia il suo anno liturgico, il Papa, parlando ai fedeli convenuti in piazza San Pietro per la recita dell'«Angelus» e la benedizione pontificia ha ricordato che la vita umana si svolge sulla trama del tempo, dalla culla alla tomba: «Una tomba — ha detto — che, come quella di Cristo, non resta chiusa, ma diventa una porta sopra un'altra vita, quella eterna, dalla quale questa nostra giornata di vita terrena acquista un valore sommo e decisivo.

«Ci si pensa poco oggi — ha proseguito il Papa — presi come sono gli uomini dagli interessi immediati che suonano il tempo consuma. La Chiesa invece, con la sua ansionne pregniera, vi pensa, assai, continuamente. Ella ci educa a pensare al tempo come una fase sperimentale, sommamente responsabile e introduttiva all'eternità; una vigilia esistenziale verso una vita nuova, più vera e cosciente; un pellegrinaggio rivolto a una meta di pienezza e di felicità.

«E la concezione intravista dalla nostra ansia naturale di vivere, di sopravvivere — ha concluso Paolo VI — trova piena e sicura risposta nella realtà della vita futura promessa alla nostra fede in Cristo, alla cui vita divina, eterna vincitrice della morte, la preghiera liturgica e personale della Chiesa ci vuole associare, fino dai nostri giorni fuggitivi nel tempo».

(Ansa)

LA RADIO VATICANA in difesa di Israele

Città del Vaticano, 1

La Radio vaticana ha sottolineato oggi l'invito rivolto ieri dal Papa all'Unesco a voler riconsiderare e a trovare «una sollecita soluzione» alle deliberazioni prese dall'ultima conferenza generale dell'organismo internazionale contro Israele, «un popolo — ha sottolineato l'emittente vaticana — che, vittima di non lontane e tragiche persecuzioni, tanto contributo ha dato in ogni tempo alla causa della scienza, della cultura, dell'arte».

(Ansa)

Scoppia una bomba-carta nell'atrio d'una pensione

Milano, 1

Una bomba-carta, collocata nella cassetta delle lettere nell'atrio di una pensione di Milano, è esplosa la scorsa notte danneggiando in modo non grave la porta d'ingresso.

Secondo il racconto di Renato De Santis di 38 anni, marito della proprietaria della pensione «Piccolo Righi» in via Mascheroni, verso le 23.40, mentre l'uomo si trovava affacciato ad una finestra, davanti alla porta della pensione si è fermata una «500» gialla con a bordo quattro giovani. Sembra che questi, che secondo De Santis erano in stato di ebbrezza, lo abbiano schernito. De Santis è rientrato nella stanza ma subito dopo ha udito l'esplosione e affacciatosi di nuovo, ha visto la «500» allontanarsi velocemente.

(Ansa)

NELLE MANI DELLA LEGGE DUE MALVIVENTI RICERCATI DA TEMPO

Manette in Sicilia ai mandanti di attentati dinamitardi a caserme

Sono accusati anche di furto, rapina e conflitto a fuoco coi carabinieri I militari dell'Arma li hanno sorpresi in un casolare con le loro amiche

Siracusa, 1

Due giovani di Lentini, Natale Puntello di 27 anni, sorvegliato speciale, e il pregiudicato Umberto Veneziano di 25, sospettati di avere organizzato gli attentati dinamitardi contro le caserme della polizia stradale di Lentini e dei carabinieri di Carlentini, sono stati sorpresi questa mattina dai militari dell'Arma durante una battuta nelle campagne del Siracusano e arrestati. I due erano colpiti da ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Siracusa per un precedente conflitto a fuoco con i carabinieri e sono anche accusati di furto e di rapina.

I carabinieri hanno scoperto Puntello e Veneziano in un casolare isolato nelle campagne di Carlentini, in contrada Gruppello, mentre erano in compagnia delle loro amanti, Vincenza Capizzi di 23 anni, di Palermo, e Annunziata Incontro di 26, di Lentini, che sono state arrestate per favoreggiamento personale. Nel casolare i militari dell'Arma hanno trovato, durante la perquisizione, varie armi, tra cui un fucile a canne mozze, e munizioni, che sono state sequestrate.

Natale Puntello e Umberto Veneziano, secondo il rapporto dei carabinieri in base al quale la procura della Repubblica di Siracusa ha emesso gli ordini di cattura, spararono da bordo di un'automobile Fiat 500 contro una pattuglia di militari dell'Arma, il 26 settembre scorso alla periferia di Lentini, forzando un posto di blocco. L'automobile seguiva un furgone, successivamente ricuperato dai carabinieri, carico di merce rubata durante la stessa notte a Lentini.

Subito dopo il loro arresto, da un confronto fra i due sarebbero emersi gravi indizi di colpevolezza per gli attentati dinamitardi commessi contro la caserma della polizia stradale di Lentini il 5 ottobre scorso e contro la stazione dei carabinieri di Carlentini la notte successiva. In particolare i due arrestati sono sospettati di essere i mandanti di questi attentati. Gli investigatori mantengono il riserbo sui risultati delle indagini finora compiute e in particolare sulle cause degli attentati, essendo ancora in corso altri accertamenti coperti dal segreto istruttorio.

L'operazione che ha condotto all'arresto dei due giovani, che vengono definiti «pericolosi malviventi», è stata diretta dal ten. Renato Petrazzini, comandante del gruppo dei carabinieri di Siracusa. I militari dell'Arma per tutta la giornata hanno partecipato ad un massiccio rastrellamento nelle campagne comprese fra Lentini e Carlentini, con l'ausilio di cani poliziotto e con l'impiego di elicotteri, per la scoperta di eventuali complici del Puntello e del Veneziano. I due sono stati intanto chiusi in celle separate nel carcere di Siracusa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

(Ansa)

Schedine del Totocalcio rapinate a Taranto

Taranto, 1

Circa millecinquecento matrici di schedine del Totocalcio e del Totip sono state rubate in nottata all'impiegato di una ricevitoria del centro, Pasquale Rossi di 49 anni, da due rapinatori mascherati con calze da donna ed armati di una pistola e di un fucile a canne mozze.

Rossi e la titolare della ricevitoria, Maria Quarantino, di 64 anni, stavano chiudendo la saracinesca del locale quando sono stati affrontati dai rapinatori, giunti a bordo di una «128», risultata poi rubata. Gli aggressori, minacciando l'impiegato con le armi ,hanno preso le due borse che aveva in mano e che contenevano, oltre alle matrici, documenti ed un registratore portatile.

L'incasso delle giocate — circa settecentomila lire — era in possesso della Quarantino, alla quale i rapinatori non hanno badato. Essi sono poi fuggiti a bordo dell'auomobile, cui avevano smontato la targa; la vettura è stata ritrovata poco dopo dalla polizia nello stesso quartiere.

(Ansa)

INCIDENTI A ROMA dopo una manifestazione

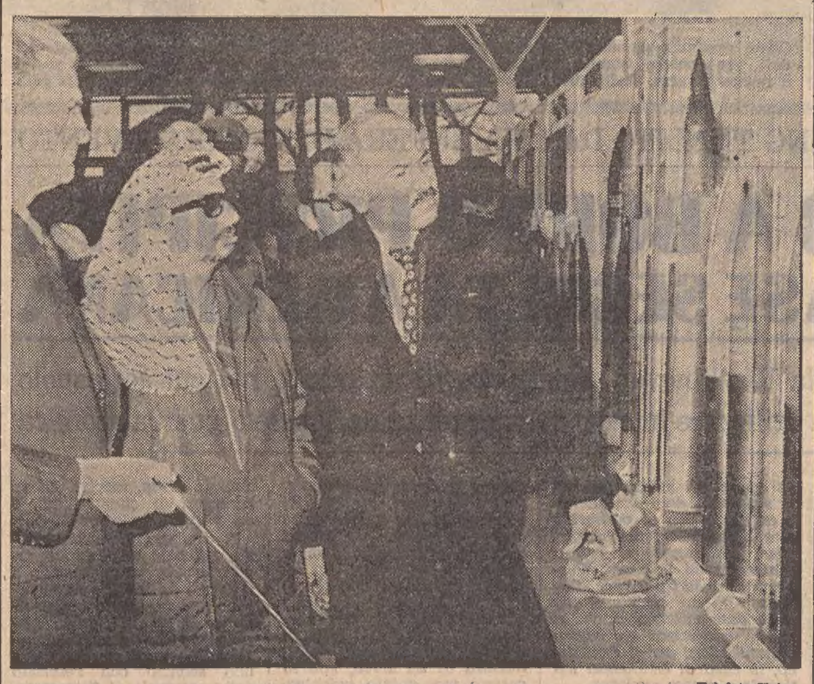
Roma, 1

Alcuni incidenti sono avvenuti al termine di una manifestazione-concerto svoltasi ieri sera nel Palazzo dello Sport, organizzata dal partito radicale, dal PDUP, da «Avanguardia operaia» e dalle federazioni giovanili del PSI e del PRI. All'esterno, come ha riferito la polizia, si trovava un gruppo di giovani di destra, i quali sono stati inseguiti da altri di opposte tendenze politiche, usciti dal Palazzo dello Sport, alcuni dei quali con caschi e mazze. I giovani di destra sono fuggiti e, inseguiti, si sono rifugiati negli scantinati di un bar, in viale America di un bar, in Viale America. Gli inseguitori — una ventina — sono entrati nel bar, devastandolo e facendo danni per due milioni di lire.

Nello stesso tempo, a poca distanza, una ragazza di 16 anni, Anna Colarossi, che aveva partecipato alla manifestazione nel Palazzo dello Sport, è stata aggredita da un gruppetto di giovani: è stata medicata in ospedale e giudicata guaribile in sette giorni.

(Ansa)

La visita di Arafat in Jugoslavia



Telefoto Upi

Belgrado — Il capo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, Jasser Arafat, visita la mostra dell'equipaggiamento dell'esercito jugoslavo durante il suo soggiorno belgradese

PRIMO «BOOM» DELLA PASSIONE SPORTIVA NELLA STAGIONE 1974-75

Circa duemila sciatori sui campi di Sella Nevea

Vi sono accorsi oltre che da tutto il Friuli anche dalla Carinzia e dalla Slovenia - Nutrite presenze registrate pure sul monte Lussari

Udine, 1

La prima domenica di dicembre, che si identifica senza dubbio più con l'inverno che con l'autunno anche a causa della temperatura piuttosto rigida che interessa il Friuli da qualche giorno, ha segnato un vero e proprio boom, il primo di questa stagione della passione per lo sport sciistico.

Provenienti da tutte le località della regione ma anche dalla Slovenia e dalla Carinzia, si calcola che circa 2000 sciatori si siano dati appuntamento oggi a Sella Nevea per usufruire delle piste del Prevalla e del Gilberti con le sciovie funzionanti a pieno regime, ma giungendo anche fino a 300 metri dalla stessa Sella Nevea. Appassionati dello sci si sono recati oggi anche sul Lussari dove c'erano circa 70 cm di neve e a Casera Razzo, in Carnia.

Per rifarsi dell'estrema carenza di neve verificatasi l'anno scorso, evidentemente gli sciatori non si sono lasciati scappare la prima vera opportunità che si è offerta loro, anche se la stagione si preannuncia quest'anno, riguardo alla presenza di neve, alquanto abbondante e lunga.

G. V.

PRESSO POZZUOLO DEL FRIULI

Studente perde la vita in un incidente stradale

Udine, 1

Un giovane studente universitario di Mortegliano, Daniele Di Bert di 21 anni ha perso tragicamente la vita questa notte in un incidente della strada. Mentre a bordo dell'autovettura del padre stava percorrendo da solo il tratto rettilineo della statale Pozzuolo del Friuli-Mortegliano, il giovane per cause imprecisate, probabilmente un malore o un colpo di sonno, ha perso il controllo della guida ed è andato a schiantarsi contro uno dei platani che fiancheggiano la carreggiata. La morte del Di Bert è stata istantanea.

(Ansa)

A UDINE

VINCE AL LOTTO 84 milioni

Udine, 1

Ottantaquattro milioni di lire sono stati vinti al gioco del Lotto da uno sconosciuto di Palmanova il quale ha realizzato una quaterna e tre terni sulla ruota di Cagliari. La giocata è stata fatta nel botteghino di Giuseppina Riccardi, in Borgo Udine, la quale ignora chi sia il fortunato vincitore. Nelle estrazioni di ieri erano usciti sulla ruota di Cagliari i numeri 9, 5, 90, 69, 80.

(Ansa)

SPARATORIA A CATANIA fra agenti e ladri

Catania, 1

Una sparatoria è avvenuta stasera a Catania, nella centrale via Condelli, fra una pattuglia della squadra mobile e due giovani ladri sorpresi a rubare alcuni oggetti e accessori su una Fiat 124 in sosta.

Quando gli agenti si sono avvicinati, uno dei ladri ha tirato fuori da una tasca una pistola e ha sparato verso gli agenti che hanno risposto al fuoco, sparando in aria a scopo intimidatorio alcuni colpi di pistola. Uno dei ladri, Tommaso Ursino di 17 anni, è stato catturato e arrestato; l'altro è riuscito a scappare e viene ricercato.

(Ansa)

SMENTITA UFFICIALE

NESSUN MERCENARIO in partenza da Genova

Genova, 1

«In seguito ad accertamenti esperiti sia allo scalo marittimo sia all'aeroporto, si è in grado di escludere che siano programmate, almeno per i prossimi giorni, partenze di navi o di voli charter diretti verso la zona del Canale di Madagascar o verso paesi africani». Lo afferma una nota della prefettura di Genova in relazione alla notizia, diffusasi nei giorni scorsi in città, secondo la quale mille mercenari diretti nel Mozambico avrebbero dovuto imbarcarsi oggi su una nave in partenza dal capoluogo ligure.

In riferimento a tale notizia, i senatori comunisti Adamoli e Cavalli avevano rivolto un'interrogazione al ministro dell'interno, in cui si chiedeva «se rispondono a verità le notizie riportate da alcuni organi di stampa, secondo le quali mille mercenari reclutati in diversi centri europei, dovrebbero imbarcarsi il 1.o dicembre nel porto di Genova, per essere trasportati in Mozambico, con l'obiettivo dichiarato di "riportare l'ordine" sotto il comando di ufficiali olandesi e belgi, reduci dalle efferate operazioni colonialiste in Biafra e nel Katanga».

Le organizzazioni sindacali dei portuali, organizzazioni pacifiste e agenti di polizia dello scalo marittimo avevano inoltre intensificato la sorveglianza per scoprire anormali movimenti di persone sulle navi in porto.

(Ansa)

VITTIMA UN TRATTORISTA NEL MODENESE

MUORE PER L'ESPLOSIONE DI UN RESIDUATO BELLICO

A un suo amico si sono dovute amputare le gambe

Modena, 1

L'esplosione di un residuato bellico ha causato oggi a Iola di Montese (Modena) la morte di un meccanico ed il ferimento grave di un trattorista. La vittima è Vittorio Maggi di 47 anni, di Montese; il suo compagno, Achille Malavasi di 63 anni, di Iola di Montese, è ricoverato nell'istituto ortopedico «Rizzoli» di Bologna, dove gli sono state amputate le gambe.

La sciagura, secondo i primi accertamenti condotti dai carabinieri della tenenza di Pavullo, sarebbe stata causata dall'esplosione di un proiettile di bazooka, che Achille Malavasi avrebbe trovato nei campi durante il lavoro. Anziché denunciare la scoperta, l'uomo avrebbe raccolto e trasportato il proiettile in una casa (denominata «Casa salsiccia») di sua proprietà, che aveva trasformato in deposito per pezzi di ricambio. Approfittando della giornata festiva, il trattorista avrebbe invitato l'amico Vittorio Maggi ad aiutarlo a smontare il proiettile, e mentre i due erano intenti a segarlo (forse per recuperare l'esplosivo) è avvenuta la deflagrazione.

I soccorritori hanno trovato Vincenzo Maggi ormai senza vita, mentre Malavasi è stato trasportato in un primo tempo nell'ospedale di Poretta Terme e di qui, in considerazione della gravità delle ferite (aveva gli arti inferiori spappolati), trasferito a Bologna.

(Ansa)

NEL CORSO DI UNA RIUNIONE IN CASA DI UN AMICO

Giovane ucciso a Napoli con un colpo di pistola

Il proiettile sarebbe partito accidentalmente ma il fatto è oscuro

Napoli, 1

Un giovane di 19 anni, Claudio Feritore, è rimasto ucciso con un colpo di pistola al cuore mentre era insieme con un altro giovane, Gennaro Tavassi di 18 anni, in casa di un loro comune amico, Salvatore Di Napoli. Secondo le prime indagini, il colpo di pistola sarebbe partito accidentalmente dall'arma mentre questa veniva maneggiata da Gennaro Tavassi. Quest'ultimo è stato arrestato. Il fatto è accaduto al vico Maddalenella agli Spagnuoli, nella popolosa zona dei «Quartieri».

Claudio Feritore è stato trasportato nell'ospedale dei Pellegrini a bordo di una «A 112» sulla quale si trovavano altre tre persone. Non appena il giovane — che era già morto — è stato adagiato sulla barella, l'uomo che era alla guida dell'auto, senza attendere che gli altri due lo seguissero, si è avviato velocemente verso l'uscita. Il custode, che ne aveva intuito le intenzioni, ha cercato di chiudere il cancello esterno e ha rischiato di essere travolto dalla vettura. L'auto si è allontanata, ma, sulla base del numero di targa, è stata ritrovata in via Maddalenelle, davanti all'abitazione di Salvavtore Di Napoli. Si ritiene che fosse quest'ultimo alla guida dell'auto: l'uomo si è reso irreperibile.

Gli altri due giovani che erano sull'auto sono stati identificati per Luigi Cappello di 19 anni e Gennaro Tavassi di 18. I due, accompagnati in questura, hanno detto dopo molte reticenze che in serata si erano recati nell'abitazione di Salvatore Di Napoli insieme con Claudio Feritore. Cappello era rimasto sull'uscio, gli altri due erano entrati. Avevano quindi cominciato a maneggiare una pistola, dalla quale d'improvviso sarebbe partito accidentalmente il colpo che ha ucciso Claudio Feritore.

Come s'è detto, dalle indagini si ritiene che in quel momento l'arma fosse maneggiata da Gennaro Tavassi. E' stata comunque disposta la prova del guanto di paraffina. La polizia dovrà accertare la posizione del Di Napoli.

(Ansa)

EDILIZIA IN GRAVE CRISI

La casa diventa un sogno proibito

Scoraggiata l'iniziativa privata cui lo Stato non si è sostituito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

«La notevole compressione della offerta di abitazioni su livelli molto inferiori a quelli della domanda, ha provocato una tensione eccezionale sui prezzi di vendita e sui fitti.

«Si deve assistere allo scandalo, specialmente nelle grandi città, che due giovani sposi non possono ottenere un piccolo appartamento di una o due camere (se lo trovano) a meno di 80.000-100.000 lire mensili, nonché alla vergogna di dover subire prezzi spaventosi sia per l'affitto sia per l'acquisto di un qualsiasi appartamento».

Questa la denuncia della grave situazione del settore fatta dal presidente dell'associazione degli agenti immobiliari Rosario Caccamo nel corso di una relazione tenuta in occasione del 25.o anniversario della costituzione dell'organizzazione. La relazione ha affrontato l'intera problematica sindacale e professionale degli agenti immobiliari nel quadro economico della crisi edilizia e abitativa del momento.

Caccamo ha indicato, tra l'altro, nei molteplici vincoli posti dalla vigente legislazione urbanistica, nelle non indifferenti difficoltà burocratiche per l'ottenimento delle licenze edilizie, nella difficoltà di accedere al credito fondiario, nel indiscriminato blocco dei fitti e nei gravami fiscali che appesantiscono gli investimenti, le cause della crisi del settore.

In particolare, il relatore ha sostenuto che l'iniziativa privata a livello di costruzioni è stata mortificata al punto di essere inesistente, senza che lo stato si fosse ad essa sostituito, con il risultato di un aumento dei disoccupati e di una progressiva diminuzione di case.

Dopo essersi soffermato sul grave fenomeno dell'abusivismo nel settore, il presidente degli agenti immobiliari di Roma ha avanzato una serie di proposte per la soluzione dei problemi dell'edilizia e della casa: stimolare con strumenti legislativi la produzione di case da parte della mano pubblica e dell'iniziativa privata; utilizzare i fondi stanziati per l'edilizia pubblica e privata che sono congelati presso numerosi enti; facilitare il rilascio delle licenze edilizie; riaprire il credito con mutui eventualmente indicizzati e a tassi ragionevoli; favorire il cooperativismo; incoraggiare il risparmio immobiliare; ridurre la pressione fiscale sulle proprietà di modeste dimensioni e le imposizioni dirette di registro e similari; introdurre il principio dell'equo canone; costituire, infine, in ogni comune una commissione di sorveglianza e di assistenza per la casa e per gli affitti.

R. R.

UN CENTRO A PADOVA per trapianti oculari

Padova, 1

E' stato istituito a Padova un centro per la conservazione dei tessuti cornei, la cui attrezzatura è tra le più aggiornate d'Italia. Nella clinica oculistica dell'università di Padova, diretta dal prof. Franco D'Ermo è già in servizio un centro studi di allergia e immunologia oculari, unico in Italia e che lavora in collaborazione con importanti «centri» stranieri.

Il centro di Padova fornirà al donatore di occhi una tessera che richiederà anche l'accettazione del prelievo in caso di morte. Il centro — all'atto del decesso del donatore — invierà, entro otto ore (è questo il termine consentito per il prelievo della persona morta), un medico che eseguirà il prelievo dei bulbi, trasferendoli poi al centro per iniziare le tecniche per la conservazione e la successiva catalogazione per le eventuali richieste dei medici.

Il centro sarà inaugurato venerdì prossimo.

(Ansa)

PROPOSTE DI ADDETTI AGLI SPORTELLI COMUNALI

Sperano che la burocrazia assuma un volto più umano

Voto per facilitare i matrimoni di profughi dall'Est emerso dal congresso di studi sui servizi demografici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 1

Quelli che stanno «dall'altra parte dello sportello» fanno sentire per la prima volta la loro voce. Ed è una sorpresa per tutti apprendere che non sono come li immaginavamo: burocrati, insensibili ai problemi umani dei cittadini. Anzi. Sono proprio loro, gli addetti «agli sportelli», ad invocare per primi una riforma ormai indifferibile: quella destinata a portare una ventata di aria nuova, di maturo civismo e di corretta democrazia nei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione.

Funzionari e assessori di tutti i comuni d'Italia, convenuti a Genova per il secondo convegno nazionale di studi sui servizi demografici dicono: «Visto che non ci pensa il parlamento, oberato da altri problemi di alta politica, pensiamoci noi».

Da qui una proposta concreta: «Questo congresso dia vita ad una commissione di studio incaricata di redigere un testo completo di legge per una riforma dello stato civile, sulla base di tutti i suggerimenti che verranno fatti nel corso dei lavori».

La proposta ha trovato immediati consensi fra i più di trecento congressisti, che non sono soltanto assessori e funzionari comunali, ma anche magistrati e famosi giuristi, alti dirigenti ministeriali, e dell'Istat.

I magistrati, massicciamente presenti al congresso, hanno rivelato un'insospettata «grinta», facendosi portatori di proposte di riforma improntate ad un senso di libertà e di democrazia. Un esempio è contenuto nell'intervento del procuratore aggiunto della Repubblica di Genova, dott. Calabrese, che ha parlato del cosiddetto «matrimonio per ricorso». Si tratta del caso di quegli stranieri che, volendo sposarsi in Italia, non sono in grado di esibire il prescritto nulla-osta delle autorità del loro Paese.

Questo caso — ha detto Calabrese — è abbastanza frequente in Italia e riguarda per lo più le ragazze dei Paesi dell'Est, le quali fuggono in Occidente per sposare un giovane di cui sono innamorate e invano chiedono il nulla-osta ai loro comuni di origine.

Il dott. Calabrese ha indicato quale soluzione a questo problema umano, l'opportunità che i tribunali, su ricorso degli interessati, provvedano ad ordinare all'ufficiale di stato civile di dare corso alle pubblicazioni.

Si tratta, in casi come questo — ha affermato l'alto magistrato — di provvedimenti «prudenti e illuminati, perché ispirati ai principi fondamentali di libertà dello stato italiano». Quale supporto giuridico a queste ordinanze, Calabrese ha suggerito di considerare la mancata risposta alla richiesta di nulla-osta «equivalente all'inesistenza di ragioni ostative al matrimonio».

Dal canto suo il giudice Mario Sossi ha proposto due modifiche di legge, che dovranno consentire, a chi è vittima di errori nelle trascrizioni dello stato civile, di ottenere rapida giustizia, senza ricorrere alla complessa procedura giudiziaria, e alle cittadine italiane che sposano cittadini stranieri di non perdere automaticamente la cittadinanza italiana, ma di poter usufruire dello stesso trattamento riservato agli uomini italiani che sposano cittadine straniere, e che godono della doppia cittadinanza.

Bruno Cressotti

ELETTA IN AMERICA miss «teenage»

Little Rock, 1

La diciassettenne Karen Margaret Petersen è stata nominata ieri sera «Miss teenage America» per il 1975. Studentessa liceale molto brava a scuola, Karen ha capelli castano chiari, occhi color nocciola ed è alta un metro e sessantotto.

La vincitrice, che ha studiato danza classica per 12 anni, aspira ad approfondire gli studi scientifici, ed è particolarmente interessata allo sfruttamento del fondo marino a scopi agricoli ed energetici. (Ap)

Il figliolo ritrovato

Telefoto Upi

Bradley — Le vicende di figli rapiti ai loro genitori sono purtroppo frequentissime, ma senz'altro fuori dell'ordinario è l'immagine di questo signore di 64 anni che riabbraccia la madre ottantacinquenne, dopo essere stato vittima di un sequestro. Si tratta di Galen McLaughlin, uomo d'affari del Maine, salvo grazie all'intervento delle guardie a cavallo canadesi

UNA BORDATA DI CRITICHE CONTRO IL PRESIDENTE FRANCESE

Rimproveri a Giscard d'Estaing troppo geloso della sua privacy

Quando si assenta dal palazzo dell'Eliseo nessuno sa dove andarlo a cercare
Più di una volta è scomparso misteriosamente per l'intero «week-end»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 1

Su Valéry Giscard d'Estaing si addensa una tempesta politica, dopo un articolo di «Le Monde» nel quale si accenna alla possibilità che la vita privata del Capo dello Stato interferisca con la sua funzione presidenziale. L'articolo, pubblicato in prima pagina dall'influente quotidiano, dice che forse il Presidente viene meno alle proprie responsabilità a causa dell'esistenza che conduce, e fa riferimento a misteriose assenze dall'Eliseo.

Il caso che si va delineando si aggiunge alle difficoltà poste a Giscard d'Estaing dai rinnovati attacchi che sindacati e opposizione politica gli muovono dopo il discorso radiotelevisivo di iersera nel quale egli ha ribadito il suo programma economico.

Secondo «Le Monde» nessuno degli assistenti di Giscard sa dove egli sia durante le assenze. Talvolta rimane via tutta la notte, in certi casi scompare anche a fine settimana: «Solo una busta sigillata, che indica dove egli può essere raggiunto, dà al personale il modo di prendere contatto con lui per gli affari urgenti».

Fin da quando l'ex ministro delle finanze è stato eletto alla massima carica egli ha posto bene in chiaro che intendeva togliere all'immagine presidenziale buona parte della rigida forma e del protocollo tradizionali. Ma nelle ultime settimane sono cominciate a circolare voci e osservazioni nel «circuito dei cocktail» parigino. Adesso è venuto l'articolo di «Le Monde», intitolato «Una specie di solitario esercizio di potere».

Il giornale fa notare che sulla faccenda le voci circolano insistenti come accadeva per lo stato di salute di Georges Pompidou, il presidente morto lo scorso aprile. I movimenti privati del Capo dello Stato, che sottolinea il suo desiderio di condurre la vita di un normale cittadino, preoccupano gli addetti alla sicurezza, i quali temono, dice l'articolo, che il Presidente abbia un incidente d'auto o sia aggredito.

«Molta gente — osserva "Le Monde" — pensa che la Francia non sia governata e che il Presidente lasci i suoi ministri senza ordini». Questa gente ritiene che «il potere non venga esercitato dal Capo dello Stato né dal capo del governo (il primo ministro Jacques Chirac) e che di conseguenza non ci siano le direttive necessarie».

Il foglio parigino scrive anche che «il Capo dello Stato non ha mai fatto mistero della sua determinazione di tenere privata la sua privata esistenza» e che la famiglia di Giscard d'Estaing non si è trasferita nell'appartamento presidenziale dell'Eliseo. Il Presidente ha preso residenza sei mesi fa a palazzo, ma i familiari non sono andati a vivere, com'era consuetudine per la famiglia del Capo dello Stato, nella sede della presidenza.

«Il Presidente — dice "Le Monde" — dorme durante la settimana nell'appartamento privato all'Eliseo, ma fa la spola fra l'ufficio e la casa, ove spesso pranza. Il personale di solito ignora dove egli sia. Ad esempio ci sono casi nei quali egli trascorre la notte al Grand Trianon». E' lo sfarzoso castello del Seicento che sorge nell'area del palazzo di Versailles, un tempo residenza dei reali di Francia.

Qualche volta, aggiunge l'articolo, il Presidente sparisce anche durante i fine settimana, lasciando la busta sigillata. Accennando ai timori degli addetti alla sicurezza il quotidiano dice che si è parlato di vari incidenti, fra i quali uno scontro nelle prime ore del mattino con un autocarro.

«Vera o falsa questa voce, formalmente smentita all'Eliseo, diventa un fatto politico — commenta il giornale — una volta che i dirigenti vi abbiano fatto pubblico riferimento. Sei mesi dopo l'assunzione della carica il Capo dello Stato non intende abbandonare le sue abitudini. Questi periodi di distensione, dice chi gli è vicino, sono necessari per il suo equilibrio mentale, gli consentono di sfuggire al peso del suo lavoro. E sono anche, secondo l'Eliseo, un mezzo per tenere il contatto con la pubblica opinione, in sede separata dagli incontri ufficiali e dalle visite ufficiali».

Nel suo ultimo discorso televisivo al popolo francese Giscard ha fatto un'affermazione che per qualche osservatore era un riferimento alle voci sulle sue assenze dall'Eliseo. Ha detto il Presidente: «Non voglio essere il solo a governare il paese. La Francia era una monarchia, adesso non più. Voglio che tutti condividano le responsabilità».

Nel suo discorso Giscard d'Estaing ha detto ai francesi che farà tutto quanto occorre per parare la minaccia della disoccupazione.

Comunque egli ha riaffermato la sua determinazione di applicare il programma di «austerity» per la lotta contro l'inflazione e il risanamento della bilancia dei pagamenti. I dirigenti dell'opposizione politica e dei sindacati hanno immediatamente reagito alla stima della situazione economica fatta dal Presidente e hanno detto che non è convincente.

Adrian Darmon

LA MINACCIA DELLA FAME NEL MONDO

Nutrire gli animali pensando agli uomini

Si cercano fonti di proteine non agricole che integrino l'alimentazione del bestiame

Bruxelles, 1

Più di mezzo miliardo di esseri umani vive sotto la costante minaccia della fame e se la produzione agricola e l'allevamento del bestiame non riceveranno un forte impulso, la situazione potrà essere catastrofica alla fine di questo secolo: è necessario perciò procedere alla ricerca di altre fonti di proteine (non agricole) che possano integrare l'alimentazione degli animali.

Su questo tema di grande attualità hanno discusso a Bruxelles i partecipanti ad una conferenza organizzata dall'Unicelpe (associazione europea dei produttori di proteine unicellulari) alla Camera di commercio e dell'industria francese. Dell'Unicelpe fanno parte le società italiane «Italproteine» e «Liquichimica Biosintesi» di Milano, oltre a importanti aziende di vari paesi della CEE, come la «Imperial Chemical Industries» e la «BP Proteins» britanniche, le francesi «Groupement pour le développement industriel des protéines» e «Société de développement des protéines» e l'olandese «Shell Chimie Internationale».

Nel corso della conferenza — alla quale hanno partecipato rappresentanti della CEE, esperti, industriali e finanziari di vari paesi dell'Europa — è stato ricordato che i «Nove» si trovano attualmente in una situazione particolarmente delicata in quanto importano circa l'ottanta per cento delle materie ricche di proteine necessarie all'alimentazione del bestiame.

E' per questa ragione — è stato messo in risalto — che bisogna dare un particolare impulso allo sfruttamento delle proteine unicellulari che rispetto alle proteine tradizionali offrono numerosi vantaggi. Tra questi ultimi sono stati menzionati la vasta disponibilità di materie prime per la produzione, la possibilità di costruire in qualsiasi luogo le unità di produzione, l'insensibilità delle proteine unicellulari alle condizioni climatiche e, infine, la loro complementarietà con i cereali.

Nei vari interventi è stato fatto osservare che il contributo delle proteine unicellulari all'alimentazione animale è attualmente troppo limitato. Esistono in Europa solo due unità di produzione, una in Gran Bretagna ed una in Francia, per una capacità totale di poco più di ventimila tonnellate all'anno. Tuttavia, sono in costruzione in Italia altre due fabbriche, ciascuna delle quali, a partire dall'anno prossimo, potrà produrre circa centomila tonnellate di proteine l'anno. Numerosi sono anche i progetti allo studio, ma è importante ottenere gli investimenti necessari. Per ogni unità di produzione di centomila tonnellate sono necessari capitali per circa 50 milioni di dollari.

Alla conferenza di Bruxelles è stata auspicata infine la collaborazione, in questo settore, con i paesi del «Terzo mondo». A questo proposito è stato reso noto che contatti sono già in corso con Venezuela, Iran, Arabia Saudita e Indonesia per l'installazione, in questi paesi, di unità di produzione di proteine unicellulari. (Ansa)

SFONDO BOCCACCESCO di un delitto al Cairo

Il Cairo, 1

Uno stregone del Cairo, ritenuto molto bravo nell'annullare le maledizioni, è stato ucciso da un uomo che gli aveva chiesto di curare la sua impotenza e che lo aveva sorpreso in compagnia di sua moglie.

Trovatosi impotente dopo pochi giorni di matrimonio, Badawi Siliman Mukled si era rivolto allo stregone Abdul Aziz Ahmed affinché scacciasse gli spiriti maligni. Quest'ultimo gli ha detto che aveva bisogno di alcune sedute spirituali con la sposina di Mukled. Insospettito poi per la intensificata frequenza di queste sedute, la cui durata diventava sempre più lunga, l'uomo ha ad un certo punto fatto irruzione nella stanza ove si trovavano lo stregone e sua moglie, sorprendendo i due fra i fumi dell'incenso. Dello stregone è stata fatta giustizia sommaria. (Ap)

VA IN PENSIONE James Reston

New York, 1

Il giornalista statunitense James Reston, vincitore di due Premi Pulitzer, si è dimesso da vicepresidente del «New York Times». Continuerà comunque a scrivere il suo commento che esce trisettimanalmente sul prestigioso giornale, del quale resterà consulente e membro del consiglio d'amministrazione.

Reston ha raggiunto l'età di 65 anni, per la quale lo statuto del giornale prevede l'obbligo del pensionamento dei dirigenti. Ex redattore della Associated Press, Reston fu assunto all'ufficio londinese del «Times» nel 1939. I Premi Pulitzer per il giornalismo gli furono assegnati nel 1945 e nel 1957. (Ap)

LA GIOSTRA DI «CANZONISSIMA»

Ranieri a livello massimo Un autentico asso la Carta

Prima vittoria intermedia ottenuta dal giovane cantante

Telefoto Ansa

Maria Carta e Massimo Ranieri al termine della puntata di «Canzonissima» che li ha portati entrambi alla vittoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Nona e ultima puntata della seconda fase di «Canzonissima». Poiché la gara volge alla conclusione, il pubblico è intervenuto più numeroso al Teatro delle Vittorie: in qualche momento si è avuta l'impressione di essere tornati all'epoca in cui si faceva il «tifo» per i cantanti di musica leggera. C'è stato chi ha fatto inutilmente la fila nella speranza di poter applaudire da vicino Massimo Ranieri, gli Alunni del Sole, o i Dik-Dik.

Ranieri, in un clima di consensi, ha cantato «Te vojo bene assaje» assicurandosi, con i voti delle giurie il primo posto, con 87.766 voti.

Prima dei «folk», invece, è arrivata Maria Carta, che, molto emozionata e con una febbre da influenza, ha interpretato in maniera convincente, «La corsicana», riscuotendo 82.200 voti. E' la storia di un bandito (la canzone risale al '700) che la madre preferirebbe saper morto piuttosto che alla macchia.

Ed ecco, nell'ordine, le posizioni raggiunte dagli altri cantanti. Musica leggera: al secondo posto gli Alunni del Sole, che, apprezzati soprattutto dai giovani, hanno fatto ascoltare «Un'altra poesia» (86.633); al terzo i Dik-Dik con «Senza luce» (85.533); al quarto Mino Reitano con «Dolce angelo» (75.533), al quinto Peppino Gagliardi che, accompagnandosi al pianoforte, ha proposto, con indiscutibile coraggio, una interpretazione nuova di «Signorinella (61.066 voti).

Il secondo posto, nel girone folk, è stato occupato dal Duo di Piadena che ha eseguito «Teresa imbiacuna», più nota come «L'uva fogherina» (72.200).

Per Massimo Ranieri è stato il primo successo al «Teatro delle Vittorie» in una eliminatoria di «Canzonissima». Infatti il cantante napoletano, per due volte vincitore della manifestazione, non era mai riuscito prima d'ora ad aggiudicarsi una vittoria parziale con le giurie.

A giudizio unanime, Ranieri ha fornito di «Te vojo bene assaje» una interpretazione vocale notevolissima al meglio delle sue possibilità, unendola a una «recitazione» quanto mai efficace e le giurie (inclusa quella dei giovani così incline, altre volte, a votazioni snobistiche nei confronti dei «big») hanno evidentemente apprezzato tutto questo e Ranieri ha avuto anche un «en plein» (dalla giuria delle donne).

Alle sue spalle c'è stata bagarre, che ha coinvolto principalmente i due complessi in gara, gli «Alunni del Sole» e i «Dik Dik» e che ha provocato anche una sospensione della votazione (è la prima volta che accade) nel momento in cui i giurati erano chiamati a esprimersi sugli ultimi due cantanti in gara: Peppino Gagliardi e, appunto gli «Alunni del Sole».

Che cos'era accaduto? Una rappresentante dell'ufficio concorsi della RAI, dislocata in sala per controllare la regolarità delle votazioni, aveva constatato che due componenti della giuria dei giovani avevano avvicinato poco prima che si esibissero due componenti degli «Alunni del Sole» ed aveva segnalato questo episodio, per lei irregolare, al notaio incaricato di presiedere alla votazione, per una eventuale sostituzione dei due «intraprendenti» giurati.

Il notaio, accompagnato dalla responsabile dell'ufficio concorsi ha compiuto un'ispezione, interrogando i due giurati e ottenendo la testimonianza degli altri componenti la giuria dei giovani i quali dichiaravano che il brevissimo colloquio tra i due giurati e i due componenti degli «Alunni del Sole» si era limitato esclusivamente alla richiesta del titolo della canzone che eseguivano e ad informazioni sugli strumenti. Accertato che il contatto era stato tale da non compromettere la regolarità della votazione ed imputabile soltanto ad un piccola leggerezza, il notaio e la responsabile dell'ufficio concorsi della RAI decidevano di dare il via alla votazione stessa senza sostituire i due giurati.

L'«ospite» di questa puntata è stato il ballerino di flamenco Raphael De Cordova, esibitosi con il proprio complesso folcloristico. In considerazione dell'impegno richiestogli come danzatore, gli è stato sottratto il carico di porre il «quiz», al quale ha pensato Raffaella Carrà, servendosi dell'orchestra, che ha così avuto modo di presentare per la seconda volta al pubblico.

Alla facile domanda, «di quanti elementi femminili è formata l'orchestra?», si presume che tutti gli spettatori con età superiore ai sei anni possano rispondere. Breve l'apparizione di Topo Gigio, che ha preso il vezzo di fare riferimento, nelle sue cantatine, all'austerità, alla scarsezza di corrente elettrica e di generi alimentari.

Insieme con Raffaella, ha fatto riascoltare, rivolto ovviamente ai bambini, «Strapazzami di coccole».

In una scenetta registrata, Cochi e Renato, insieme con Massimo Boldi, hanno provocato, in realtà, poche risate, facendo il verso ai cantanti attraverso una esecuzione, comica almeno nelle intenzioni, della «Bella la va al fosso». La Carrà, per confermare le proprie capacità di danzatrice, ha eseguito, vestita di bianco, un «pas de deux» con il primo ballerino Joe Galietti. Il candido «chemisier» di Raffaella era intonato al clima natalizio della scenografia. Prima della sigla finale la stessa Carrà, al ritmo di un «samba», ha cantato «Superman».

Massimo Ranieri è felicissimo per la vittoria ottenuta. Appena conosciuto l'esito della votazione è corso ad informare telefonicamente il suo amico e produttore Enrico Polito che non era al Teatro delle Vittorie: «Sono contentissimo di aver vinto e non è la frase di prammatica. Qui al Teatro delle Vittorie ho vinto due Canzonissime ma mai ero riuscito a spuntarla con le giurie».

Passa Maria Carta vicino a Ranieri e i due si abbracciano. Qualcuno dice: accoppiata vincente il 6 gennaio Ranieri-Carta? «Certo mi piacerebbe — dice Massimo — ma non mi sbilancio in previsioni. Ero convinto, stasera, che a vincere dovessero essere "Gli Alunni del Sole" non so perché».

A. I.

Novità in libreria

NARRATIVA

Bach R. — *Biplano* — Rizzoli, 202 pp., Lit. 3600 (Dell'autore del «Gabbiano Jonathan Livingston»).

Dali S. — *Visi celati* — Rusconi, 446 pp., Lit. 6500 (L'unico romanzo di Salvador Dali).

Dostoevskj F. — *Il villaggio di Stepancikovo* — Edipem, 306 pp., Lit. 1800 (In aggiunta un altro racconto lungo: «Netocka Nezvanova»).

Gardner L. — *Fat City* — Milano Libri, 176, pp., Lit. 2000 (Romanzo-accusa ambientato nel mondo della boxe).

Meneghello L. — *Pomo pero* — Rizzoli, 204 pp., Lit. 3600 (L'ultimo romanzo dell'autore di «Libera nos a malo»).

Russell B. — *Il terribile giuramento della signorina X* — Rizzoli, 448 pp., Lit. 4500 (Tutti i racconti del grande filosofo).

von Horvath Ö — *L'eterno filisteo* — Bompiani, 432 pp., Lit. 5000 (Tutti i romanzi del grande narratore ungherese).

LETTERATURA INFANTILE

AA. VV. — *Il Dirodorlando* — Rizzoli, 238 pp., ill., Lit. 2500 (I più bei giochi del famoso codice medievale, così come sono presentati nell'omonima trasmissione televisiva).

Hanna-Barbera — *Jacchi e Clopper gli inseparabili* — Mondadori, 118 pp., ill., Lit. 1800 (Svincolone, Alfy e Foxi, Lupo de Lupis, Jacchi e Clopper).

Ricerche su..., vol. I-II-III — Mondadori, 186 pp., ill., Lit. 6500 (La vita degli insetti, degli uccelli, dei pesci).

ARTE

AA. VV. — *Marche Arte '74* — C.D., 310 pp., ill., Lit. 12.000 (Bartolini, Cagli, Fazzini, Trubbiani ed altri. Catalogo della mostra ad Ancona).

Grant M. — *Eros a Pompei* — Mondadori, 172 pp., ill., Lit. 10.000 (Il gabinetto segreto del Museo di Napoli).

Schmidt H. — *Contributi all'architettura 1924-1964* — Angeli, 304 pp., ill., Lit. 6500 (Raccolta di scritti del grande architetto svizzero).

CRITICA LETTERARIA

Damiani R. — *Le miccia verde* — Lint, 190 pp., Lit. 2800 (Da Barni alla poesia in dialetto triestino, 12 saggi per una nuova interpretazione della letteratura contemporanea).

Da Vinci L. — *Scritti letterari* — Rizzoli, 282 pp., Lit. 1500 (Nuova ediz. accresciuta con i manoscritti di Madrid).

STORIA - POLITICA

Chiarante G. — *La democrazia nella scuola* — Ed. Riuniti, 138 pp., Lit. 1000 (Posiz. dei comunisti sui nuovi organi di governo negli istituti e nei distretti scolastici).

Montanelli I. — *L'Italia di Giolitti* — Rizzoli, 496 pp., Lit. 6000 (Il primo ventennio del Novecento, dal regicidio di Monza al «Natale di sangue» di Fiume).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Dinkmeyer D. — *Il processo di incoraggiamento* — Giunti, 196 pp., Lit. 3000 (Le premesse teoriche dello sviluppo della personalità del fanciullo).

Jacobson E. — *Il sé e il mondo oggettuale* — Martinelli, 222 pp., Lit. 3500 (Psicologia genetica psicoanalitica).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Hegel G. — *Lezioni sulla filosofia della religione, vol. II* — Zanichelli, 512 pp., Lit. 9000 (Collana «Filosofi moderni», n. 20).

Merker N. — *Marxismo e storia delle idee* — Ed. Riuniti, 306 pp., Lit. 3200 (Scritti di storiografia filosofica).

Ponzio A. — *Persone umane, linguaggio e conoscenza in Adam Shaff* — Dedalo, 182 pp., Lit. 3000 (I problemi teorici affrontati da Schaff sono fra i problemi più attuali della cultura contemporanea).

DIRITTO

Gerin G. — *La crisi dello Stato democratico* — Cedam, 110 pp., Lit. 3000 (Cause e rimedi).

Correale G. — *Contributo allo studio del concerto* — Cedam, 368 pp., Lit. 9000 (Monografia specialistica sul concerto nel diritto).

Gregori G. — *Exceptio veritatis* — Cedam, 188 pp., Lit. 5500 («Collana di studi penalistici» diretta da G. Bettiol, vol. XI).

Grigoli M. — *Contributo alla disciplina della navigazione da diporto* — Cedam, 154 pp., Lit. 4000 (Studio di diritto della navigazione).

Pocar F. — *L'esercizio non autorizzato del potere statale in territorio straniero* — Cedam, 212 pp., Lit. 4500 (Studio di diritto internazionale).

ECONOMIA

Alvaro G. — *Ipotesi di sviluppo dell'economia italiana* — Angeli, 208 pp., Lit. 5000 (I risultati delle indagini effettuate).

Garvini S. — *Crisi economica e ristrutturazione industriale* — Ed. Riuniti, 96 pp., Lit. 800 (Motivi non congiunturali della crisi e modifiche nel sistema economico).

Studi per il programma economico nazionale 1973-1977, vol. I-II — Angeli, 633 pp., Lit. 9000 (La bozza del «Programma economico nazionale 1973-1977» elaborato dagli organi di programmazione).

SPORTS - HOBBIES

Angelucci E. — *Le automobili* — Mondadori, 278 pp., ill., Lit. 10.000 (1000 modelli di tutto il mondo dalle origini ad oggi con dati tecnici).

Ferrarese G. — *Le pallamano* — De Vecchi, 256 pp., ill., Lit. 2600 (Manuale tecnico-didattico).

Goren C. — *Tutto sul bridge* — Rizzoli, 724 pp., Lit. 10.000 (Un manuale famoso che dice proprio tutto sul bridge).

VARIA

Durville S. — *Chi sono io?* — Mondadori, 406 pp., ill., Lit. 3500 (Test, sogni, astri, calligrafia, linee della mano, forma del viso).

Otto H.A. — *La coppia felice* — Longanesi, 332 pp., Lit. 3200 (Come vivere insieme con gioia e fantasia).

Perodi E. — *Fiabe fantastiche* — Einaudi, 606 pp., Lit. 16.000 (Le novelle della nonna).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

UN SMANTELLATO PER FARE POSTO ALLA DIGA DI ASSUAN

Sta risorgendo a New York un antico tempio egiziano

La ricostruzione verrà a costare otto milioni di dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 1

L'antico tempio egizio di Tendur, che nel 1963 venne smantellato dal luogo in cui era stato eretto nel 22 a.C., sulla sponda del Nilo, ottanta chilometri a Nord di Assuan per consentire la costruzione dell'omonima diga — verrà ricostruito accanto al museo «Metropolitan» di New York.

I 642 blocchi di pietra che compongono il tempio — con colorazioni che vanno dal rosa all'arancione — vennero donati agli Stati Uniti in cambio del contributo di 16 milioni di dollari che il governo americano offrì per il salvataggio di monumenti ed opere d'arte in seguito ai lavori di costruzione della diga di Assuan.

I lavori di ricostruzione del tempio, in base a un progetto e a un codice numerato che vennero studiati undici anni fa, sono in pratica già in corso sotto la direzione di Virginia Burton, esperta di arte egizia. Si sono resi necessari anche notevoli restauri, contenuti però allo stretto indispensabile. Una volta riedificato il tempio dovrebbe presentare il minor numero possibile di «manipolazioni» non inerenti alla sua storia di monumento prima egizio e poi cristiano (dal 577 d.C.).

Nei tre locali di cui la struttura si compone abbondano le incisioni ed i geroglifici: la figura dell'imperatore romano Augusto ricorre più volte. Il monumento, sia pur di dimensioni ridotte e di epoca tarda rispetto ad altri capolavori dell'architettura e dell'arte egizia, è considerato un vero e proprio gioiello di quella cultura. E proprio come un gioiello verrà protetto da una grande struttura in vetro, una specie di gigantesco scrigno da erigere, intorno alle mura, su una grande piattaforma di cemento armato che servirà da base al tempio. Un piccolo lago artificiale contribuirà alla ricostruzione dell'ambiente originario in cui il monumento era ubicato.

Soltanto per i lavori di ricostruzione del tempio verranno spesi 750 mila dollari. In totale, il progetto complessivo di allestimento e sistemazione di questa straordinaria appendice del museo «Metropolitan» comporterà una spesa di otto milioni di dollari. Ricostruito il tempio, verrà realizzato anche un nuovo centro di studi sull'arte orientale.

Mariano Bennì

La mammina battagliera

Telefoto Upi

Detroit — La piccina di tre mesi che dorme in braccio alla mamma non sa di essere al centro di un'insolita vertenza di lavoro: Rita Herrala, impiegata all'aeroporto di Detroit è stata rimandata a casa per aver allattato la figlioletta durante le ore di ufficio. La battagliera signora ha allora preteso un prolungamento indeterminato della sua licenza di maternità

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TRIESTE E UDINE DOPO LA SCADENZA DEL 30 NOVEMBRE

LA DIMENSIONE QUALIFICA UN'AUTENTICA UNIVERSITÀ

Significative condizioni chieste dal Consiglio delle ricerche per legittimare la creazione di nuovi Atenei nel nostro Paese

Sono scaduti sabato, 30 novembre, i termini proposti un anno fa dal Ministro della pubblica istruzione per l'inoltro dei pareri delle Regioni in ordine alle richieste per l'istituzione di nuove Università, di nuove facoltà presso gli Atenei già esistenti e per il riconoscimento da parte dello Stato di Università finora private; e ciò ai fini della presentazione di un apposito piano in Parlamento, in assenza del quale resta vietato — per effetto di una legge del novembre 1970 — istituire o riconoscere nuovi atenei. In presenza dell'istanza friulana per un secondo Ateneo regionale, a Udine, l'Università di Trieste ha inoltrato nei giorni scorsi a Roma la proposta per un disegno di legge, che riconosca in pratica l'unicità della funzione regionale del nostro Ateneo senza escludere attività decentrate nel capoluogo friulano. La Regione, invece, non ha inoltrato il parere ad essa richiesto, limitandosi — nel corso della recente crisi della Giunta — a spedire al ministro l'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale lo scorso luglio, in cui si sosteneva l'opportunità di potenziare l'Università di Trieste e di creare nel contempo a Udine un secondo ateneo «non concorrenziale» con quello triestino e senza ripetizioni di facoltà qui già funzionanti. Per quanto riguarda le caratteristiche della università friulana, se ne demandava lo studio ad una apposita commissione consiliare, ma essa — scoppiata la crisi giuntale — non è stata in grado di fornire indicazioni di sorta, e la questione resta aperta.

Il nuovo governo è intanto chiamato con urgenza a provvedere, essendo in larga parte acquisiti i pareri delle Regioni. Due sono, a questo punto, le questioni che si pongono al riguardo. La prima concerne la distribuzione delle 2500 cattedre che dovrebbero aggiungersi, nel corso dell'anno accademico, alle 2500 già ripartite nel corso del 1973-74: è evidente, infatti, che qualora tale riparto avvenisse prima che il Parlamento abbia esaminato e approvato il piano, le nuove Università, e quelle già esistenti ma in attesa di riconoscimento, verranno tagliate inevitabilmente fuori dalla possibilità di ottenere cattedre statali. Si pone perciò l'esigenza che si tenga conto del piano delle nuove Università, prima di procedere a qualsiasi distribuzione di cattedre, la quale non può logicamente.

La seconda questione è quella dei criteri sui quali si baserà il Governo, e poi il Parlamento, per operare le proprie scelte in ordine alle richieste di nuove Università. Nel quadro di una politica di programmazione una scelta così delicata non dovrebbe essere infatti abbandonata alla ridda di rivalità fra città e città, campanile e campanile. L'argomento è stato ampiamente discusso anche nel recente convegno organizzato dal Consiglio nazionale delle ricerche, che ha concluso col definire un vero e proprio delitto culturale e sociale l'eventuale installazione o riconoscimento di nuovi Atenei in locali di fortuna, senza grandi biblioteche di lavoro e senza adeguate dotazioni d'apparecchiature scientifiche: in siffatti Atenei, dei quali esiste sciaguratamente più di un esempio nell'ultimo decennio, né i professori — è stato rilevato — potranno effettivamente risiedere a meno di non rinunciare a qualsiasi attività di ricerca, né gli studiare, essendo posti nella nestudiare, essend oposti nella necessità di recarsi in grandi città vicine per le esercitazioni, le tesi di laurea e le specializzazioni».

«Occorre invece introdurre — è stato sostenuto nel citato convegno nazionale — un preciso e rigoroso criterio programmatico, che il Consiglio nazionale delle ricerche, nella sua prossima assemblea generale, potrebbe definire e proporre. Ad esempio per Università che puntino su facoltà e dipartimenti di tipo umanistico-sociale, si deve poter contare su non meno di 500 mila volumi (incluse le annate di riviste), con disponibilità finanziarie che consentano di portarli nel giro di un decennio ad un milione. Per Università che puntassero invece su facoltà o dipartimenti di tipo scientifico, si deve poter contare analogamente — è stato autorevolemnte ribadito — su installazioni ed apparecchiature scientifiche del valore rispettivamente di 5 e 10 miliardi».

«Tali dimensioni — è stato inoltre dichiarato — corrispondono a un ragionevole rapporto fra spesa fissa e spesa corrente ed alle più attendibili conclusioni degli studi internazionali esistenti in questa materia, e consentendo d'impostare su basi oggettive e funzionali la scelta ubicativa fra i vari centri che aspirano ad un'Università. Tale linea, che metterebbe al riparo dallo scatenarsi di pressioni politico-clientelari, consentirebbe inoltre d'impostare un piano di edilizia universitaria (gli uffici centrali della programmazione hanno annunciato in questi giorni un "progetto speciale" per 300 miliardi) che non sia in contrasto con gli obiettivi del tempo pieno e della riforma dipartimentale degli Atenei, obiettivi privi di senso senza la previsione di un'ampia ed effettiva attività di ricerca scientifica».

Dissequestrata la nave «Tiria»

La motonave «Tiria», di 15.720 tonnellate di stazza lorda, posta sotto sequestro venerdì scorso per inquinamento, è stata autorizzata a ripartire dopo che gli armatori hanno pagato una cauzione vincolata, fissata dal pretore dott. Rosario. Come è noto, dalla nave, che era ormeggiata all'Arsenale San Marco per lavori di manutenzione, era finita in mare, per cause imprecisate, circa una tonnellata di olio combustibile.

L'anno giudiziario sarà inaugurato il 9 gennaio

L'inaugurazione del nuovo anno giudiziario è stata fissata al 9 gennaio. Nel corso della solenne cerimonia, che avrà inizio alle ore 10.30, il Procuratore generale dott. Pontrelli farà il punto sull'andamento della criminalità e sull'attività della giustizia nel corso di quest'anno. In ossequio all'austerità, sarà annullato quest'anno il ricevimento che tradizionalmente seguiva alla cerimonia inaugurale.

Al «Grezar» con tessere fantasma

Quasi uno scandalo come a «Canzonissima» per gli abbonamenti della Triestina. Secondo quanto dichiarato ieri dal dirigente alabardato Colino, la società ha inoltrato regolare denuncia alla Questura, affermando che circa 600 abbonamenti, che avrebbero dovuto essere distrutti in quanto non sottoscritti, sono stati invece distribuiti in città. «Esiste — ha detto Colino — un verbale che certifica la distruzione degli abbonamenti in questione; ma noi sappiamo invece che essi sono stati indebitamente sottratti e "dispensati". E' un danno notevole per la nostra società. Per questo invitiamo i possessori di queste tessere, i quali non è detto siano in cattiva fede, a restituirle entro 24 ore. Contro di loro non sarà in tal modo intrapresa alcuna azione penale: ma ripeto noi vogliamo gli abbonamenti irregolari entro la giornata di domani. Ai responsabili di questo illecito penseremo dopo». Gli abbonamenti in questione sarebbero i seguenti: tribuna centrale: colore verde dal n. 8 al n. 30; colore verde-viola dal 36 al 60; tribuna laterale: colore rosa dal 30 al 50; colore rosa-viola dal 112 al 250; rosa-arancio dal 19 al 100; gradiniata centrale: colore bianco dal 31 al 200; colore bianco-giallo dal 246 al 500; colore bianco-blu dal 56 al 200.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

FERVIDO INVITO RIVOLTO DALL'ANVGD

L'unità organizzativa obiettivo degli istriani

Di un invito per la costituzione di un comitato di coordinamento fra gli organismi istriani operanti nella nostra città ha assunto in questi giorni l'iniziativa l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che in tal senso si è rivolta all'Associazione delle comunità istriane e all'Unione degli istriani. Un passo ufficiale — sulla base di una decisione scaturita nell'ultima riunione dell'esecutivo del comitato dell'ANVGD di Trieste, alla presenza del presidente nazionale on. Paolo Barbi — è stato già compiuto nei confronti degli altri due organismi, e ciò in considerazione del fatto che «fra le varie associazioni non esistono divergenze sostanziali sui maggiori problemi che interessano direttamente gli istriani, tra cui quello della Zona B, sul quale il Governo italiano ha preso una ferma e chiara posizione». L'iniziativa prende inoltre le mosse dalla constatazione di un'«aspirazione generale dei profughi ad eliminare le cause di disagio e di divisione nei confronti d'iniziative a carattere religioso, patriottico, culturale e sociale che spesso assumono un aspetto concorrenziale e pluralistico».

Una situazione, quest'ultima, che viene lamentata in particolare a Trieste, trattandosi — rileva l'ANVGD — di «un fenomeno sconosciuto nelle altre parti d'Italia dove i profughi sono uniti su scala nazionale nell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia». A Trieste, che gli esuli considerano la loro capitale morale, a dividere gli istriani «non sono certamente i grandi temi di fondo sui quali esiste di massima una concordanza di vedute, ma il motivo è attribuibile — secondo l'ANVGD — a ragioni individualistiche e ad una tendenza a voler dare un volto politico ad organizzazioni che tale aspetto non devono avere».

La proposta di un comitato di coordinamento — sottoscritta dai consiglieri nazionali dell'ANVGD Del Conte, Ponis, Vittorio Fragiacomo, Cattalini e dai presidenti dei comitati provinciali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone — è intesa al perseguimento di un accordo di massima per unificare le varie iniziative delle tre maggiori associazioni operanti a Trieste.

Scomparsa da casa

Da mercoledì è scomparsa da casa Serafina Brkich ved. Rapotez; ha 34 anni e risiede in via Gallina 1. Del caso è stata interessata la Squadra mobile, dove chiunque sia in grado di farlo, possono essere date informazioni utili per le ricerche.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bibiana — Il sole sorge alle 7.26 e tramonta alle 16.2».

Ieri: temperatura massima 11,5, minima 6,3; pressione mb. 1023,1 in aumento; umidità 63 per cento; vento kmh 7 da Est; temperatura del mare 12,4.

Le farmacie aperte questa mattina dalle 8.30 alle 13 sono situate in: via Roma 15; viale Venti Settembre 4; via dell'Istria 35; via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; corso Italia 14; via Tiziano Vecellio 24; piazza Cavana 1; via Giulia 1; via Oriani 2; piazzale Valmaura 11; via Settefontane 39; piazza della Libertà 6; via Mazzini 43; via dell'Istria 7; via S. Cilino 36 (S. Giovanni); piazza S. Giovanni 5; piazza Venezia 2; piazza Garibaldi 5; via Bonomea 93; via Ginnastica 6; via Felluga 46 (S. Luigi); via Rossetti 33; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via Bernini 4; via Montorsino 9 (Roiano); via Ginnastica 44; viale Miramare 117 (Barcola); via Zorutti 19; via Commerciale 26; via Combi 19; piazza Unità d'Italia 4; via dei Soncini 179 (Servola); via Baiamonti 50; via Mascagni 2; via Fabio Severo 142, piazza della Borsa 12, largo Piave 2, via dell'Orologio 6, via Roma 16, via Cavana 11.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Al Centauro, via Rossetti, 33; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Aperti i negozi di abbigliamento e merci varie

L'Unione commercianti informa che per il mese di dicembre i consumatori saranno favoriti nei loro acquisti con un orario settimanale d'apertura dei negozi più ampio del normale. Infatti per l'intero mese di dicembre è sospesa la chiusura di una giornata o di due mezze giornate, a seconda delle categorie merceologiche dei vari negozi, che viene normalmente effettuata in applicazione delle norme che regolano la settimana corta.

Le macellerie e i negozi di frutta e verdura continueranno a osservare l'orario unico normalmente applicato durante tutto l'anno, salvo che nelle giornate pre-festive. Le panetterie effettueranno la doppia panificazione nelle giornate precedenti una festività nella quale è prevista la completa chiusura.

Pertanto oggi i negozi del settore abbigliamento e merci varie saranno aperti sia al mattino sia al pomeriggio, mentre i negozi dell'alimentazione, le drogherie e i floral osserveranno invece la normale chiusura pomeridiana.

DOMENICA ALL'INSEGNA DEL CAMPANILISMO SPORTIVO

Il colore del derby

(Italfoto)

Come ogni «fine-derby» che si rispetti anche quello triestino non è venuto meno alla tradizione campanilistica che vuole beffati a suon di clacson i «cugini» battuti. I tifosi biancolesti reduci dallo stadio (dove alla matricola ponzianina è riuscito il colpaccio nei confronti della titolata «Unione», con la quale non si misurava più da parecchi lustri) hanno inscenato fino a tarda sera dimostrazioni di giubilo, percorrendo in lungo e in largo le vie del centro in festosi e rumorosi cortei motorizzati, in un tripudio di bandiere. Non si contano, in un inconsueto clima di strapaese, le scommesse e i brindisi, perdute le prime e offerti i secondi — a denti stretti — dai tifosi di fede alabardata che fin d'ora attendono, per una rivincita, il «derby» del girone di ritorno. Una bella festa sportiva, incanalatasi come d'obbligo nei mille rivoli che infine conducono alle trattorie rionali e periferiche, dove l'euforia — da una parte — e l'amarezza si sono quietate nelle interminabili discussioni sulle varie fasi della partita, viste da destra e viste da sinistra, sulle quali si riapriranno le polemiche del lunedì.

Maree — OGGI: alta alle 10.10 con cm 43 sopra il l.m.; bassa alle 17.10 con cm 62 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.05 con cm 34 sopra il l.m.; bassa alle 5.25 con cm 8 sotto il l.m.

DIVERSE MODALITÀ NEI VARI SETTORI

Così mercoledì lo sciopero generale

E' confermato per dopodomani, mercoledì, lo sciopero generale in tutto il Paese, con le seguenti modalità nei vari settori del lavoro e dei servizi pubblici:

Industria: otto ore di fermata nazionale.

Braccianti: otto ore di fermata nazionale.

Commercio: otto ore di fermata nazionale.

Mezzadri: l'invito dei sindacati di categoria è di partecipare in massa a tutte le manifestazioni previste.

Portuali: otto ore di sciopero nazionale.

Trasporti aerei: sospensione del lavoro per un massimo di due ore nel momento di minor traffico.

Postelegrafonici: sospensione del lavoro per due ore all'inizio di ogni turno.

Telefonici: sospensione del lavoro per due ore all'inizio di ogni turno.

Elettrici: fermate simboliche e partecipazione alle assemblee.

Settore gas: fermate simboliche e partecipazione alle assemblee.

Lavoratori del mare: ventiquattro ore di sciopero su tutte le navi e i porti nazionali.

Giornali: non usciranno quelli pomeridiani del giorno 3 e quelli del mattino del giorno 4.

RAI-TV: sospensione del lavoro per un'ora.

Scuola: il Sns-Cgil ha indetto un'ora di sciopero alla fine di ogni turno del mattino e pomeridiano delle lezioni nella scuola.

Autoferrotranvieri: si limiteranno all'effettuazione di assemblee nei posti di lavoro e a partecipare alle manifestazioni senza interruzione del lavoro.

Autolinee: assemblee nei posti di lavoro e partecipazione alle manifestazioni senza interrompere il lavoro.

Ospedalieri: la Federazione enti locali ospedalieri ha comunicato la partecipazione della categoria allo sciopero del 4 con delegazioni alle manifestazioni di Torino, Bologna e Napoli e con assemblee nei posti di lavoro della durata di due ore.

Il Provveditorato agli Studi comunica che le prove scritte e scritto-grafiche del concorso a cattedre — classe II — applicazioni tecniche femminili — si svolgeranno nei locali della scuola media «R. Pitteri», via Tigor 3, nei giorni 19 e 20 novembre. I candidati dovranno presentarsi entro le ore 8 di tali giorni muniti di un valido documento d'identità.

(Italfoto)

Nel salone del Dopolavoro ferroviario si è svolta ieri mattina la premiazione dei ragazzi vincitori del concorso filatelico sul tema delle maschere promosso nella Giornata del francobollo

SECONDO IL RACCONTO DELLE AMICHETTE

Thrilling misterioso di ragazzina nel tunnel

Perplessità sull'avventura o su un sequestro

Di un episodio dai contorni molto sfocati si sono interessati ieri gli agenti della Volante e i carabinieri di Borgo San Sergio. Tre ragazzine, due sorelline, di quattro e cinque anni, nonché una bambina di dieci anni, hanno raccontato, spaventate, che una loro amica di 14 anni era stata affrontata da quattro giovani e condotta nella galleria dell'ex linea ferroviaria Trieste-Sant'Elia, nei pressi di San Giuseppe della Chiusa. L'allarme ha mobilitato gli agenti e il maresciallo Dellia, con le guardie Tuzzi e Iachetta, ha raggiunto il tunnel indicato dalle bambine. La galleria è stata ispezionata alla luce delle torce per varie volte ed è stata battuta anche la boscaglia attorno senza trovare nulla di nulla. Nel frattempo, mentre proseguivano le ricerche, la ragazzina di 14 anni è tornata a casa: aveva i gomiti e la schiena sporchi di terra. Ai genitori e agli agenti ha detto che non era accaduto nulla: che aveva giocato a nascondino con alcuni ragazzi, i quali poi avevano fatto un fuoco e cucinato alcune salsicce.

Gli agenti stanno comunque cercando di rintracciare i quattro giovani, uno dei quali — secondo il racconto della bimba di dieci anni — aveva con sé un coltello.

Convalida libretti INAM

La direzione dell'INAM rammenta che sono in corso le operazioni di convalida dei libretti INAM, secondo il calendario prestabilito e portato a suo tempo a conoscenza degli interessati. Al riguardo, nel precisare che le operazioni in parola sono già state effettuate per gli assicurati i cui nominativi inizavano con le lettere dalla A alla H, si ritiene utile riprodurre l'ordine da osservare, da parte dei restanti assicurati, per la presentazione dei documenti necessari alla convalida (libretto d'iscrizione e Mod. Sez. 507 bis) presso gli sportelli delle sezioni territoriali di appartenenza, dalle ore 8.30, alle 12.30. Questo il calendario:

Cognomi che iniziano con le lettere: I - J - K - L, dal 2 al 4 dicembre; M, dal 5 al 9; N - O - Q, il 10; P, dall'11 al 14; R, dal 16 al 17; S, dal 18 al 21; T - U, dal 23 al 27; V - W - X - Y - Z, dal 28 al 30.

Con l'occasione la direzione dell'Istituto invita coloro che per motivi vari non avessero avuto la possibilità di provvedere a tale adempimento nei giorni prefissati dall'Istituto, a regolarizzare la loro posizione con ogni immediatezza, onde evitare, nel loro stesso interesse, eccessivi affollamenti negli ultimi giorni dell'anno.

Le ditte con un numero di dipendenti superiori a 100 potranno, previ accordi con la sede dell'INAM, chiedere che la convalida in parola venga effettuata presso le rispettive sedi aziendali.

E' ACCADUTO AL ROSSETTI

Impossibile «trovarsi»

Le ultime repliche del pirandelliano «Trovarsi», con Rossella Falk e Ugo Pagliai, erano annunciate ieri al Rossetti alle ore 16 e alle 20.30; secondo gli avvisi fatti pubblicare dal teatro ancora ieri mattina nel «tamburino» degli spettacoli. Per di più la biglietteria aveva venduto nei giorni scorsi i posti a teatro per tali rappresentazioni. Invece ieri sera gli spettatori, appunto già in possesso dei biglietti, hanno trovato luci spente e teatro chiuso. Non un avviso, non un addetto del Rossetti presente a giustificare il mancato spettacolo serale. Abbiamo ricevuto molte ed evidentemente legittime proteste per questo inspiegabile «disservizio».

Villaco e Kanzel per Capodanno

Con viaggio in pullman e sistemazione all'Hotel Park di I cat. con cenone e ballo dal 28/12 all'1/1

Lire 65.000 più tassa

Per automobilisti: con sistemazione all'Hotel Post dal 29/12 all'1/1

Lire 39.000 più tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - C.I.T. PIAZZA UNITA' 6 - TELEFONO 62621

NEGOZI APERTI

DURANTE TUTTO IL MESE DI DICEMBRE I NEGOZI DELL' UNIVERSALTECNICA SARANNO APERTI TUTTO IL GIORNO ANCHE IL LUNEDI'

UNIVERSALTECNICA

Radio, TV, hi-fi elettrodomestici

Corso Saba 18, via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1, via Machiavelli 3

piastrelle sì, ma... ATHENA carrani

la Ford Escort costa il 10% in meno (di questi tempi!)

E' L'ECCEZIONALE STRENNA NATALIZIA '74 DELLA NUOVA CONCESSIONARIA

NUOVA CONCESSIONARIA Ford

TRIESTE, VIA CABOTO 24 (zona ind.) TEL. 826.181 2 3

VIA S. FRANCESCO 11 TEL. 755.600

alla CONCESSIONARIA FORD di via Caboto 24 trovate un'ASSISTENZA competente e organizzata

alla CONCESSIONARIA FORD di via Caboto 24 il SERVIZIO TECNICO è in mani amiche

alla CONCESSIONARIA FORD di via Caboto 24 le RIPARAZIONI alla vettura sono garantite

alla CONCESSIONARIA FORD di via Caboto 24 prepariamo la vettura per l'INVERNO

alla CONCESSIONARIA FORD di via Caboto 24 c'è il più ricco deposito di RICAMBI FORD

alla CONCESSIONARIA FORD di via Caboto 24 AUTONOLEGGIO in sostituzione della vettura in riparazione

CAPODANNO con la CIT

Ci sono ancora posti disponibili per i viaggi CIT di Capodanno a:

LONDRA 28.12 - 2.1

MAROCCO 26.12 - 4.1 con il circuito delle «Città imperiali» o delle «Mille Casbahs».

Ufficio Centrale Viaggi CIT - Piazza Unità, tel. 62621

DECAFFEINATO D.K. 005

Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

Vi possiamo aiutare ad acquistare un loden. Abbiamo cinquant'anni di esperienza in questo campo.

DRIOLI ABBIGLIAMENTO

PIAZZA S. ANTONIO

...è una autentica occasione!

La MARCHI GOMMA rep. NAUTICA offre a tutti gli appassionati del mare la possibilità di acquistare imbarcazioni, canotti, motori, ed accessori giacenti al 19 novembre nei ns. magazzini con uno **sconto fino al 15%** e con particolari ed interessanti modalità di pagamento.

ATTENZIONE:

Offerta a termine, quantità limitata.

MARCHI Gomma

REPARTO NAUTICA

Trieste - via Zonta 8

Telefono 30221-2-3

ORVISI PRESENTA LE NOVITA' 1974

Kitty gambalunga è una bambola Migliorati. Snella, flessuosa, infaticabile, Kitty, docilissima, può assumere tutte le posizioni (accavallare le gambe, piegare le ginocchia, flettere il busto, girare la testa) per assecondare ogni tua fantasia, e giocare con te. Spigliata, elegante, sportiva o raffinatissima, ha abiti per ogni occasione.

ORVISI GIOCATTOLI via ponchielli 3 tel. 68742

IL PAVIMENTO

PRONTA CONSEGNA

lana

F.lli BARNABA

via della Tesa 20 744258

s.Te.

LANEROSSI

Unica fabbrica a Trieste di PARCHETTI MANTOVANE BATTISCOPA VASOLINI

Vendita diretta al consumatore

MOQUETTES posa in opera

PARCHETTI

vernici • ZANKL

PER L'ESAME DEL BILANCIO DI PREVISIONE

In assemblea i delegati della mutua artigiani

Inquadrata dal presidente la situazione attuale nel più vasto quadro nazionale - Nuove nomine

L'assemblea dei delegati della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste si è riunita venerdì 29 c.m. per l'esame del bilancio di previsione per il 1975 e per l'elezione di tre membri al consiglio d'amministrazione.

Il presidente, comm. Ottavio Mazaroli, nello svolgimento della sua relazione, ha inquadrato l'attuale situazione della Mutua nel più vasto quadro generale della mutualità nazionale, illustrando la portata della recente legge n. 386 dell'agosto u.s. che ha sanzionato i primi provvedimenti per il ripiano dei debiti delle mutue provvedendo, inoltre, al concreto avvio della riforma sanitaria con il passaggio, intanto, dell'assistenza ospedaliera alla Regione col prossimo 1.o gennaio.

Sugli argomenti finanziari il presidente ha fatto presente che la legge in parola ha fissato ancora un contributo annuo aggiuntivo di lire 3300 per ogni artigiano e di lire 1650 per ogni familiare a carico per concorrere alla formazione del previsto fondo per il ripiano dei debiti delle mutue e per il nuovo fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera al quale ultimo la Cassa dovrà ancora corrispondere il 51 per cento delle sue entrate contributive.

Parlando dell'assistenza farmaceutica il comm. Mazaroli, dopo aver ricordato che la stessa legge ha stabilito che con il prossimo anno anche l'assistenza indiretta, com'è quella attualmente corrisposta agli artigiani, dovrà essere erogata nei limiti di prescrizione dell'apposito prontuario Inam, ha auspicato un pronto rinnovo, da parte dell'amministrazione regionale, della legge per il finanziamento dell'assistenza ai pensionati, dato che l'attuale concessione di contributo per questa categoria verrà a cessare col prossimo 31 dicembre.

In attesa che lo Stato provveda ad assegnare in concreto i fondi alle singole Casse per l'estinzione, almeno parziale, dei debiti ospedalieri relativi agli anni passati, l'assemblea ha deliberato all'unanimità di adeguare la contribuzione degli assistiti alle esigenze della competenza del 1975 approvando un aumento di 5000 lire annue per azienda. Anche l'impostazione tecnica del bilancio, nel suo complesso, dopo i chiarimenti forniti dalla presidenza e dalla direzione, è stata approvata all'unanimità mentre un vivo applauso ha sottolineato la relazione morale del presidente.

Dopo questo adempimento l'assemblea ha provveduto all'elezione, a scrutinio segreto, di tre nuovi membri al consiglio d'amministrazione che era rimasto carente in seguito a morte e dimissioni di altrettanti suoi componenti: Borsatti Ugo, fotografo; Micheli Ernesto, fabbro meccanico e Chiappa Pietro, sarto da donna, i quali resteranno in carica fino alla prossima scadenza di tutto il consiglio.

WALD RESIDENCE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

I Solisti Veneti stasera alla S. d. C.

Questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti, con la partecipazione di Jean-Pierre Rampal, uno dei più famosi solisti di flauto, saranno ospiti «I Solisti Veneti» con il direttore Claudio Scimone. Questo complesso presenterà oltre a composizioni di Vivaldi, Mozart, e Cimarosa un concerto di Luigi Gianella del tutto sconosciuto.

Preceduto da successi addirittura strepitosi in Italia ed all'estero, questo complesso ha recentemente festeggiato il suo quindicesimo anno di attività.

L'Italia ha vinto l'incontro di scacchi

Ieri pomeriggio, dopo due giorni di gare si è concluso l'incontro di scacchi Nord Italia-Slovenia.

L'incontro, ha visto inaspettatamente vittoriosa l'Italia per 10 e mezzo a 9 e mezzo, che con una squadra di giovanissimi, guidata dal CT della FSI, Bonfiolio, ha entusiasmato il numeroso pubblico presente.

Manifestazione di grande rilievo per la presenza di fortissimi giocatori che hanno espresso il meglio in un gioco fitto di combinazioni e di sorti alterne.

L'assessore Lanza ha consegnato al presidente della FSI conte Giancarlo dal Verme, e al presidente della federazione slovena, Ljuban Jakse, il sigillo trecentesco montato su pietra carsica, simbolo di collaborazione fra le due nazioni, presente anche il console jugoslavo Kosor.

La Società scacchistica triestina nell'occasione ringrazia il comune di Trieste, l'azienda autonoma di soggiorno, l'ente provinciale per il turismo e le Assicurazioni Generali, che grazie alla loro partecipazione hanno permesso di offrire a tutti i graditi ospiti un ricordo di Trieste.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

2.o spettacolo in abbonamento
POLITEAMA ROSSETTI
Domani ore 20.30
prima rappresentazione
LA COMPAGNIA DI PROSA
TINO BUAZZELLI
presenta
IL NEMICO DEL POPOLO
di HENRIK IBSEN
Traduzione di Claudio Magris
Regia di EDMO FENOGLIO
Scene e costumi di Sergio d'Osmo
Continuano le prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Mercoledì alle ore 20 terza rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi. (Turno C/C). Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di Dario Dalla Corte.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975, Venerdì alle ore 20 quarta rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi. Turni B/A. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Dario Dalla Corte.

GRATTACIELO
Un eccitante incontro d'amore con LAURA ANTONELLI
incontro d'amore
Vietato ai minori di 18 anni

POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle ore 20.30 la Compagnia di Prosa Tino Buazzelli presenta: «Il nemico del popolo» di H. Ibsen. Traduzione di Claudio Magris, regia di Edmo Fenoglio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Secondo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Domani alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del Duo Mario Ricciuti (contrabbasso), Guerrino Gruber (pianoforte). In programma musiche di Dragonetti, Gallignani, Koussevitzky e Bottesini.

ARISTON-I.N.C. Oggi riposo.

FENICE. Lire 1.300. 15.30, 17.45 20, 22.20: «Il segno del potere». Roger Moore, S. York. (Avventure). Colori per tutti.

EDEN. 15.30, 17.45, 19.50, 22.10: «Fatti di gente perbene». Il film di Bolognini sullo scandalo Murri con G. Giannini e C. Deneuve. Technicolor. Non vietato.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «La poliziotta». Mariangela Melato, Renato Pozzetto. Colori. E' un film comicissimo per tutti.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Gli strani amori di quelle signore». Technicolor con R. Bierman. Sever. v.m. 18 anni. Domani: «Furia infernale».

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Incontro d'amore». Laura Antonelli, Umberto Orsini. Spettacolare! Eccezionale technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. Lire 1.300. 16.05, 18.10, 20.10, 22.15: «Donna è bello». Andrea Ferreol, Marino Masè. (Drammatico). Colori. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Fatevi vivi, la polizia non interverrà». Technicolor con Henry Silva, Rada Rassimov, Philippe Leroy. Non vietato.

AURORA. 16.30. Barbra Streisand e Michael Sarrazin nell'ottimo technicolor: «Chi te l'ha fatto fare?». Per tutti.

CAPITOL. 16.30: «La signora gioca bene a scopa?» con E. Fenech e C. Giuffrè. Un divertentissimo technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16. Allegri, simpatici, comicissimi ritornano i «Charlots» nel divertente technicolor: «Più matti di prima al servizio della regina». Prima visione per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Prima visione: «Dudù il maggiolino scatenato» con Joachim Fuchsberger, R. Mark. Colori. Un film divertentissimo per tutti.

IMPERO. 15.30. Il settimana: «Il portiere di notte» con D. Bogarde e C. Rampling. Technicolor. V.m. 18 a.

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «Il padrone del mondo». Technicolor con Charles Bronson e Vincent Price. Domani: «Morte attacca Terra».

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprenderanno le proiezioni del film: «Una donna, una canaglia».

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Gli artigli dello squartatore».

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Qui Montecarlo... attenti a quei due» con Tony Curtis e Roger Moore. Uno dei più divertenti film della stagione. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Mostro di sangue». Colori con Peter Cushing. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Arma da taglio». Technicolor con Lee Marvin e Gene Hackman. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Seminò la morte... Lo chiamarono il Castigo di Dio». Brad Harris, Josè Torres. Spettacolare western!

RADIO. 16: «Jesus Christ Superstar». Il più celebre film dell'anno. Colori. Suono stereofonico.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il fantasma di Londra». Giallo di Edgard Wallace con Joachim Fuchsberger e Ursula Glas. Technicolor.

MOBILI D'ARTE
L. MARANGONI
porgendo gli auguri più fervidi di Buon Natale, invita a visitare la vasta mostra di mobili e ogni accessorio per l'arredamento e comunica che su tutti gli acquisti fatti entro dicembre attua uno sconto Natalizio eccezionale.
MONFALCONE - Via 4 Novembre n. 9

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Mariangela Montanari» (naz.); mn. «Managro» (cipr.); mc. «Komsomolets Kubani» (russa); mn. «Esther» (isr.); mn. «Poros Island» (cipr.); mc. «Magdala» (liberiana).

PARTENZE: mc. «Magdala» (liberiana); mn. «Marko Milat» (jug.); mn. «Euterpe» (ell.); mn. «Abu Simbel» (egiz.); mn. «Sumadija» (jug.); mn. «Nives» (naz.); mn. «Gjashte Shkurti (alb.); mn. «Alexia» (panamese).

MORTO IL CALCIATORE PIERBATTISTA

L'EPATITE VIRALE NON HA PERDONATO

Inutile lotta dei medici contro il male

Un dramma per lo sport locale, una tragedia per i familiari, un incubo per i medici della «Maddalena», la morte del «libero» della Triestina Paolo Pierbattista, ricoverato da 21 giorni alla Maddalena per una forma iperacuta di epatite virale. «E' il caso peggiore che io, in tanti anni abbia visto» ha detto il medico dott. Antonio Fortunato, che ha seguito il malato fin dal primo momento. «Gli abbiamo cambiato completamente il sangue; gli avevo iniettato 800 centimetri cubici di plasma (senza globuli rossi)... una macchina faceva costantemente la spola con il centro immunotrasfusionale (l'ex banca del sangue), ma non è servito a nulla».

Paolo Pierbattista, nato 30 anni or sono a Rapagnano, in provincia di Ascoli Piceno, era stato acquistato dalla «Triestina» il primo novembre scorso, alla riapertura delle liste, ed era giunto a Trieste da Castellammare di Stabia dove ha contratto la malattia che — come si sa — ha un'incubazione che va dalle due alle sei settimane. A Trieste egli aveva giocato due partite. L'ultima volta che era sceso in campo si era sentito un po' stanco, svogliato. «Sarà un'influenza» aveva detto. Questo di domenica. Il martedì successivo i primi dolori e il vomito. Il giorno dopo era diventato completamente giallo, per cui veniva immediatamente ricoverato alla Maddalena. Dagli esami si era saputo che si trattava di una forma molto seria di epatite virale. I medici lo avevano sottoposto ad una terapia intensiva, tanto che dopo una decina di giorni il male pareva debellato.

Ma tre giorni fa il male aveva ripreso il suo attacco che non è stato più possibile arrestare. I medici hanno fatto il possibile attuando tutte le più moderne terapie, ma il paziente non reagiva più, era diventato immune anche alle dosi più forti di cortisone che gli venivano iniettate. Dopo due giorni di coma, ieri mattina alle 7 il suo cuore ha cessato di battere.

Assemblea dipendenti società di p.i.n.

Stamane alle ore 10, al cinema Abbazia, si terrà un'assemblea del personale navigante ed amministrativo dipendente delle società di p.i.n., Lloyd Triestino, Italia, Adriatica e Tirrenia, durante la quale saranno dibattuti i temi della ristrutturazione delle linee marittime sovvenzionate ed il rinnovo dei contratti. Presiederà l'assemblea, in rappresentanza della Federazione marinara Cgil, Cisl, Uil, il segretario generale della Film-Cisl Mario Mascetti.

RITORNO ALLE ORIGINI

Quattro battesimi «per immersione», secondo il rito evangelico primitivo, sono stati celebrati sabato nella sede di via Rigutti della Chiesa cristiana avventista. Al centro della suggestiva cerimonia la grande vasca battesimale della sala avventista, nella quale tre ragazzi e una fanciulla, fra i 17 e i 23 anni, si sono immersi alla conclusione del sermone che ha chiuso la «settimana delle decisioni». Nell'accettare di farsi battezzare come fece Gesù a 30 anni, per opera di Giovanni Battista, i quattro neofiti hanno voluto significare un ritorno alle origini, non solo nella forma ma anche nella sostanza del solenne rito.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Questa rubrica di felici ricorrenze accoglie oggi la simpatica e nota figura dell'orefice Dante Trevisan e della gentile signora Beatrice, che hanno festeggiato le nozze d'oro. Vive felicitazioni e fervidi auguri.

Il «taccuino» di Timmel

«Il magico taccuino» di Vito Timmel verrà presentato domani sera alle 18.30, al Circolo della Stampa, dai professori Franco Basaglia e Claudio Magris. Il volume è edito per i tipi dello «Zibaldone» di Anita Pittoni sotto gli auspici della Provincia di Trieste. Per l'ente promotore sarà presente il presidente dott. Zanetti.

Antologia benchiana

Avrà luogo domani alle 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, la presentazione del volume «Scritti musicali di Silvio Benco», edito da Ricciardi, a cura di Gianni Gori e Isabella Gallo, con prefazione di Gianandrea Gavazzeni. Ad illustrare questa prima antologia benchiana, la cui pubblicazione viene a coincidere puntualmente con le celebrazioni del centenario della nascita del giornalista e scrittore triestino, è stato invitato il musicologo Vito Levi. Il volume, presentato al pubblico per iniziativa del C.C.A., è un concreto contributo di studio all'opera e alle celebrazioni di Silvio Benco.

Nera Fuzzi alla SAL

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», è dedicato alla scrittrice Nera Gnoli Fuzzi, che di recente ha visto pubblicare i racconti «Addio del passato» e il libro di saggistica «Tre scrittori triestini dell'Ottocento». Nell'occasione del colloquio-dibattito tra la scrittrice, i suoi lettori e gli artisti e scrittori della «SAL», verrà letto, con la collaborazione degli attori Silvano e Beatrice Delise, un racconto sceneggiato della stessa Fuzzi.

La miccia verde

Giovedì 5 dicembre, alle 18.30, verrà presentato al Circolo della Stampa (corso Italia 12), il volume di saggi critici di Roberto Damiani «La miccia verde». Alcuni di questi saggi riguardano figure ben note al pubblico triestino: da Giulio Camber Barni a Manlio Cecovini, Nordio Zorzenon, Claudio Grisancich, Manlio Malabotta, Carolus, Elio Bartolini, Dino Menichini, Ennio Emili. Altri interventi sono poi dedicati a Bigiaretti, Balestrini, Berto, Arbasino, Gadda, Cardarelli e Gervaso. A «deporre» sul libro di Damiani, edito dalla Lint, interverranno numerosi scrittori e poeti triestini. Oltre al prof. Bruno Maier, che ha firmato la prefazione della «Miccia verde», saranno presenti Cecovini, Grisancich, Carolus, Malabotta, Zorzenon, Emili, Martelli, Fraulini, Brossi.

Ricordo di Marconi

La Lega Nazionale, in collaborazione con la sua sezione di Fiume, ha indetto per venerdì 6 dicembre alle 19, nella sede sociale, una manifestazione in ricordo di Guglielmo Marconi, nel centenario della nascita. Il presidente della sezione di Fiume, rag. Giovanni Giuliani, parlerà sulla presenza dell'illustre scienziato nella città del Carnaro, mentre l'ing. Ettore Henke parlerà sul tema: «Che cosa deve la tecnica, oggi, alle scoperte di Marconi». Sono invitati ad intervenire tutti coloro che si interessano all'argomento.

Famiglia e scuola

Domani, alle ore 18, nella sala di via Battisti 13, il prof. Mario Ferencich, direttore del Centro di orientamento scolastico e professionale, terrà il secondo incontro con i genitori degli studenti delle scuole secondarie. La conversazione, promossa da «Famiglia e scuola», avrà per argomento «Come conoscere il carattere dei figli» e sarà integrata da un'esercitazione pratica.

San Nicolò
Care signore, S. Nicolò si avvicina. Per provvedere ai regali tradizionali, la calda vestaglia invernale, pullovers, cravatte, i berretti, le sciarpe, per voi, i vostri figli, e mariti, approfittate dell'assortimento che *Beltrame* vi offre, in una vastissima gamma di modelli e di prezzi.

Malossi
Porte-soffietto. Via Nordio 9.

Malossi
Avvolgibili. Via Nordio 9.

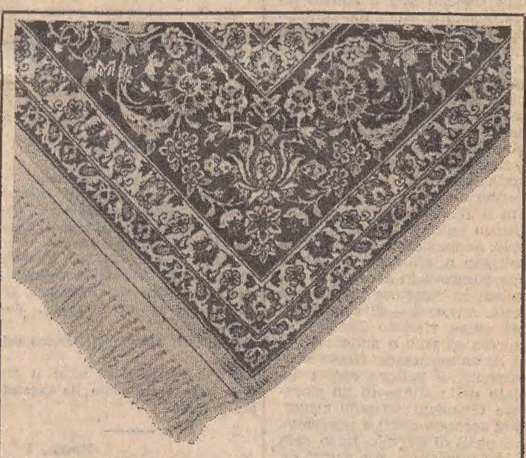
Malossi
Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi
Tende verticali in tessuto. Via Nordio 9.

Haltofloor pavimenti
Vastissima scelta. Ratei T Club. Propria manodopera. Corso Italia 3.

Haltofloor scorrevoli
Porte - pareti pieghevoli per ogni esigenza, legno, vetri, alluminio, tessuti, PVC. Corso Italia 3.

San Nicolò con Seiko
Meraviglioso assortimento Seiko donna uomo. Assistenza Seiko. Riparazioni accurate con certificati di garanzia. *Laurenti Stigliani.* Largo Santorio 4.



VENDITA ECCEZIONALE
con sonti dal 10 al 20%
sui seguenti articoli:
Tappeti orientali, moderni e in stile, coperte, tendaggi, copriletti, moquettes, piumini, tessuti d'arredamento, lane, tralicci, ecc.
Alla
BON-PAS Arredamento
Via Battisti 14 - 2 piani di esposizione

E' POSSIBILE CHE I VS/ BAMBINI POSSANO FARE IN CASA IL VERO POP CORN, IL SAPONE PROFUMATO ED IL FORMAGGIO?
OGGI E' POSSIBILE, CON I SEMPLICI, MA FANTASTICI GIOCATTOLI IN ESCLUSIVA DA
ORVISI
Via Ponchielli, 3
IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO DI GIOCATTOLI A LIVELLO INTERNAZIONALE. PREZZI CONTENUTI PER FAR FELICI TUTTI.
PREZZI IMBATTIBILI ANCHE SENZA SCONTO
CHIEDETE IL CATALOGO DELLE NOSTRE NOVITA' ED ESCLUSIVE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con P. Baudo; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Vietato ai minori; 13.30: Hit parade; 14.05: Linea aperta; 14.40: Madame de...; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Affettissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Quelli del cabaret; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Canzonissima '74; 22.15: XX secolo; 22.30: Rassegna di solisti; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Ferri, i Pop Tops, Il guardiano del faro; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Madame de...; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 14: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Don Pasquale; 22.05: Nostalgico; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto d'apertura; 9.30: Musiche di D. Lipatti; 10: La settimana di Berlioz; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: Larinda e Vanesio; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Appuntamento con il balletto; 17.45: A. Baldovino interpreta Bach; 18.05: Il senza titolo; 18.35: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di L. A. Bianchi e L. Wright; 20.20: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Il cornuto magnifico.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «I beduini», 2.a e ultima puntata.
12.55 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00 Scuola elementare.
15.20 Corso di inglese per la scuola media.
16.00 Scuola media.
16.20 Scuola secondaria superiore.
16.40 «Giorni nostri».
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Le avventure di Colargol».
17.30 «Appuntamento a merenda».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Immagini dal mondo».
18.15 «Emil: Una buia domenica d'inverno».
18.45 Orizzonti sconosciuti: «Acqua e sale».
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Come rubare un milione di dollari e vivere felici», film di William Wyler; con Peter O'Toole.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 «TVE - Progetto».
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Il prigioniero», telefilm.
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 I dibattiti del TG: «Questa Biennale».
22.00 Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco e comunicati commerciali; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best seller»; 15.30: Voci passate, voci presenti; 16.30: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Fogli d'album musicale; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.10: L'angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 15.30: L'angolo dei ragazzi; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: La mia poesia; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «I pellicani», documentario; 21: Cinenotes; 21.30: «I cosacchi del Don», folklore.

o

Televisione jugoslava

Telegiornale: 15.40, 18, 19.30 e 22.25; Televisione scolastica: 8.10; 14.30 (replica); 15.50: IV congresso dell'Unione dei sindacati; 18.15: Musica folkloristica; 18.45: Club letterario; 20: «Josse», dramma; 21.25: Figure; 21.55: Trasmissione per i giovani — Il PROGRAMMA - 19.30: Telegiornale; 20: Linea indiretta; 20.35: Igor Stravinski: «Sinfonia dei salmi»; 21: 24 ore; 21.15: «I girasoli», film.

mai senza TV!...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69152

IN SEGUITO A UN'IMPROVVISA FRENATA

È MORTA LA DONNA CADUTA NEL «BUS»

La signora caduta accidentalmente nell'autobus a causa di una frenata, non è sopravvissuta alle gravi lesioni che ha riportato, ed è deceduta nel cuore della notte al centro di rianimazione dell'ospedale maggiore dove era stata ricoverata. Nessuno sapeva chi era, in quanto non aveva con sé alcun documento d'identificazione, né è stato trovato alcun segno che aiutasse a raggiungere i suoi familiari. Così la ferita, che versava in stato di coma, è stata registrata come «NN, dell'apparente età di 70 anni».

Appena alle 10.30 di ieri mattina un parente, che aveva letto sul giornale la notizia della disgrazia, si è presentato al posto di polizia dell'ospedale maggiore. Purtroppo la signora era già morta, e si è proceduto quindi al riconoscimento ufficiale. Si tratta della pensionata Maria Giavedoni vedova Ceriani, di 74 anni, abitante in via Piccardi 29.

Come si ricorderà, l'anziana signora stava viaggiando a bordo di un autobus della linea «11» quando, all'incrocio tra le vie Piccardi e Revoltella, l'autista Giorgio Bellini si era visto costretto a compiere una repentina frenata allo scopo di evitare un incidente. In seguito a ciò, l'anziana signora perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente nel corridoio del veicolo pubblico, riportando un trauma cranico. Veniva quindi soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'ospedale maggiore. Ormai versava in uno stato di coma profondo, per cui le speranze di salvarla erano ben poche. In piena notte, infatti, cessava di vivere senza riprendere conoscenza.

L'autista dell'autobus era stato costretto a frenare per non finire addosso a una macchina che precedeva il veicolo pubblico, e che a sua volta aveva bloccato di colpo allo scopo di evitare la collisione con un'auto uscita da un parcheggio.

MOSTRE D'ARTE

SALA D'ARTE «CESARE SOFIANOPULO»
Largo Papa Giovanni 6 - Trieste
Oggi lunedì 2 dicembre ore 18 inaugurazione Mostra acquerelli e chine del pittore
LIDO D'AMBROSI
Aperta: giorni feriali 18-20.30 festivi 11 - 13
Chiusura: 15 dicembre

Galleria degli Artisti
ALBA HRELIA
espone dall'1 al 10 dicembre

Alla Torbandena
Oggi alle ore 17 vernice della mostra
I GIOIELLI DI PAO YING
Prosegue fino al 5 dicembre la personale di
GIUSEPPE ZIGAINA

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 64740

LA PELLICCERIA ANTONIO LETTERA - VIA S. DANIELE, 45 - UDINE
COMUNICA CHE
DALLE FAMOSE ASTE LONDINESI DI PELLI CANADESI - SCANDINAVE - AMERICANE CONFEZIONATE CON TECNICA ARTIGIANA E CON MODELLI ULTIMA MODA INVERNO 75, HA IMPORTATO UNO
STOCK DI 600 PELLICCE PREGIATE
a prezzi di grande convenienza e inizia la vendita da oggi fino ad esaurimento della merce
Ecco alcuni esempi:

	Valore	Realizzo		Valore	Realizzo
Visone canadese	3.000.000	1.490.000	Marmotte	1.200.000	590.000
Visone trasportato	2.700.000	1.390.000	Persiano asiatico	700.000	350.000
Visone saga	2.700.000	1.390.000	Giacche persiano asiatico	550.000	290.000
Visoni maschi	2.500.000	1.200.000	Ratmusqué	800.000	490.000
Visoni orizzontali	1.700.000	990.000	Giacche marmotta	950.000	490.000
Visoni tweed	1.200.000	590.000	Zampe persiano	480.000	195.000
Castori Lontrati	1.200.000	690.000	Lapin alta montagna	290.000	150.000
Astrakan breit.	1.200.000	590.000	Weasel naturale	350.000	190.000
Castori canadesi	1.100.000	590.000	Giacche weasel	290.000	150.000
Persiani	700.000	390.000	Lapin	150.000	75.000
Astrakan	950.000	490.000	Montone uomo		59.000
Lontra blak	1.500.000	750.000	Cappotti Lapin per ragazzine		55.000

Colli da L. 10.000 in su, cappelli da L. 25.000 in su, pelli visone L. 20.000 e inoltre pellicce di foca, volpe, opossum, giubbini lapin, pellicce e giacconi in renna per uomo e altri originali articoli
IVA E TASSE A NOSTRO CARICO
NON PERDETE QUESTA UNICA OCCASIONE

IL PICCOLO SPORT

PARTE DA SAN SIRO IL VOLO DELLA JUVENTUS

DUE PUNTI D'ORO SUL DIFFICILE TERRENO MILANESE PER ALTAFINI E SOCI

I bianconeri puniscono un'Inter troppo sprecona

I molti giovani immessi da Suarez hanno pagato la loro immaturità - Euforia juventina

JUVENTUS - INTER 1-0 (0-0)

MARCATORE: Capello al 28' del s.t.

INTER: Bordon; Guida, Giubertoni; Scala, Catellani, Bini; Rossi, Mazzola, Boninsegna, Moro (Cerilli dal 28' del s.t.), Nicoli, Vieri, Galbiati.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Altafini, Capello, Bettega (Anastasi dall'11' del s.t.), Maiani, Longobucco.

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: spettatori 80 mila. Nell'Inter hanno esordito in Serie «A» Guida e Cerilli. Ammoniti: Furino, Damiani e Gentile.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 1

La Juventus ha sbancato San Siro, suo feudo tradizionale, contribuendo a fare battere il record degli incassi e conquistando nel contempo il sesto successo consecutivo, cinque di campionato più uno di coppa UEFA. L'exploit dei bianconeri contro un'Inter imbottita di giovani è scaturito nella ripresa quando ci si attendeva la reazione della squadra di Suarez, notoriamente dotata di un ottimo fondo, e quando invece è saltata fuori di prepotenza la «vecchia signora» che non ha affatto risentito della fatica per il match di mercoledì scorso con gli olandesi. Una conferma questa della vitalità dell'undici bianconero, che peraltro è giunto al successo con un gol contestato di Capello, trovatosi nel momento del tiro in sospetta posizione di fuorigioco.

Questo, almeno secondo i nerazzurri; perché dalla parte avversa si è pronti a giurare sulla validità della marcatura, anche se il maggiore interessato, cioè Capello non è andato oltre questa laconica dichiarazione: «So soltanto — ha detto negli spogliatoi — che ho colpito il pallone di punta, poi quando Bordon ha deviato la palla in rete mi sono messo a saltare dalla gioia... non ho certo misurato la distanza con gli avversari».

In effetti l'azione decisiva è stata talmente intricata che metterla a fuoco non è facile: era il 27' della ripresa quando Causio batteva un calcio d'angolo. Scala saltava ma riusciva soltanto a sfiorare il pallone che giungeva in area, dove Catellani lo ribatteva indietro di testa. Anastasi — che poco prima aveva rilevato Bettega — colpiva al volo e sulla respinta di un avversario tirava nuovamente. Il pallone veniva deviato dallo stinco di un giocatore (Damiani secondo alcuni, Bini secondo altri) e perveniva sui piedi di Capello tutto solo e indisturbato a due metri da Bordon: colpo di punta e disperato quanto vano tentativo del portiere che riusciva soltanto a smorzare il pallore sul palo e quindi in rete.

Poco prima Boninsegna aveva fallito un'occasione clamorosa: lanciato da Rossi, la giovane e discussa ala prelevata dal Monza per 250 milioni in comproprietà, il centravanti nerazzurro piombava nell'area bianconera dopo avere letteralmente saltato Morini, uno dei più validi, almeno oggi, della difesa juventina. Boninsegna aveva un attimo di esitazione cosicché, quando Zoff gli si proiettava contro, calciava il pallone proprio sul corpo del portiere. Sull'azione successiva il gol che portava in vantaggio la Juventus e che dava nuovo mordente alla squadra di Parola, frenando nel contempo lo slancio dei giovani lanciati da Suarez. Privo di quattro titolari e cioè Facchetti, Bertini, Oriali e Fedele, il tecnico spagnolo si era arrangiato con gli ultimi esponenti del vivaio nerazzurro: Guida, un terzino di 19 anni esordiente in serie «A» come Cerilli, 21 anni mentre Catellani (21), Moro (23) e il libero Bini (21), nonostante la loro età, vantano già un po' di esperienza. Arretrando Scala in mediana e ponendolo alle costole di Causio lanciando Guida nella mischia per controllare Altafini (con un esito decisamente ottimo) con Giubertoni su Damiani, Catellani su Bettega, Furino nella zona di Mazzola e Capello in quella di Moro, Suarez era riuscito nel primo tempo a confondere le idee alla Juventus o meglio ad imbrigliare le sue iniziative.

Come rilevava Parola a fine gara, la capolista in effetti avrebbe preferito incontrare la «vera» Inter, in modo da essere più concentrata e non invece un complesso di giovani che non avevano nulla da perdere e tutto da guadagnare. In pratica, davanti a ragazzi che giostravano come leoni, pronti a menare in difesa e pronti ad aprirsi con un efficace gioco di rimessa, la Juventus aveva stentato schiarirsi le idee anche se Furino a centrocampo giocava con ottima vena mentre Capello nella solita posizione di centromediano metodista era pronto nel lavoro di tamponamento e a rifornire di palloni i compagni più avanzati. Altafini trovava difficoltà contro Guida, un pavese che ha avuto la sua prima esperienza a livello di prima squadra nella partita di Amsterdam nella coppa UEFA

Con un gioco abbastanza aperto da una parte e dall'altra, le occasioni non potevano mancare: la prima capitava proprio all'Inter dopo 38' di gioco, quando Nicoli lanciava Boninsegna e questi crossava in area, dove però Rossi sbagliava clamorosamente l'aggancio. La Juventus pareggiava i conti al 3' della ripresa con Gentile che portatosi avanti concludeva con un rasoterra deviato in angolo da Catellani con Bordon ormai battuto. Bis per i bianconeri al 10', quando due tiri consecutivi di Bettega e di Causio venivano respinti con prontezza da Bordon, sempre tempestivo in ogni intervento. Al 26' l'azione di Boninsegna fermata da Zoff quindi il gol di Capello.

Giorgio Gandolfi

Gran balzo di Prunecchi

Telefoto Ansa

Genova — Gran volo del sampdoriano Prunecchi, che segna il gol del pareggio della sua squadra nell'incontro con il Vicenza

CONTRO OGNI PRONOSTICO IL RISULTATO DEL DERBY SVOLTOSI NELLA CAPITALE

UN GOL DEL VECCHIO DE SISTI I CAMPIONI VANNO AL TAPPETO

Il centrocampo romanista ha controllato con molta facilità un avversario giù di corda

Roma - Lazio 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 35' De Sisti.

ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Negrisolo, Morini, Prati, De Sisti, Penzo. Quintini, Liguori, Orazi.

LAZIO: Pulici; Ghedin, Martini; Wilson, Oddi, Badiani; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico (dal 35' s.t. Franzoni). Moriggi, Nanni.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: spettatori 70 mila; al 27' della ripresa ammonito Re Cecconi per proteste.

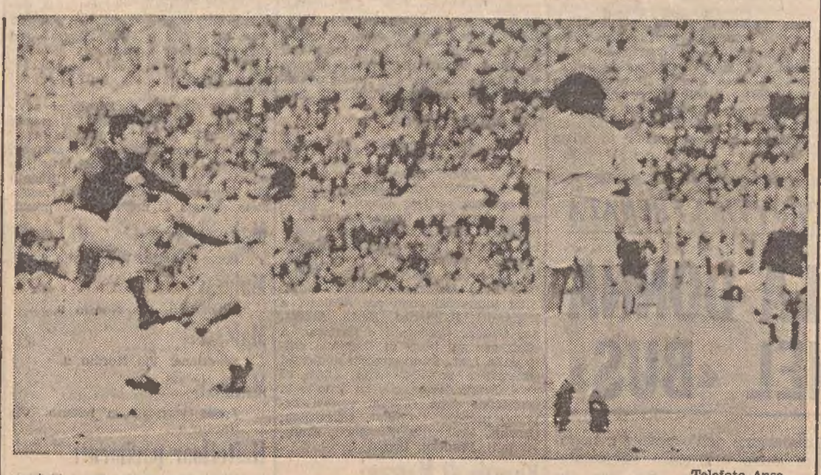
Roma, 1

La Roma ha vinto la partita innanzitutto a centrocampo. Non più l'inutile «ragnatela», il girotondo di passaggi fini a se stessi, l'asfittica narcotizzante manovra. Un reparto, invece, agile, dinamico, estremamente pratico ed essenziale che è riuscito a dare la giusta dimensione e il necessario equilibrio a tutto il complesso. Se ne sono giovati anche la difesa — cui ha fatto spicco soprattutto Peccenini — e l'attacco, questa volta per volere di Liedholm, a due «punte» con note assai positive soprattutto per il giovane Penzo, finalmente senza complessi per la sua provenienza dalla quarta serie e molto abile, quando la Roma ha dovuto giocare prevalentemente di rimessa nel secondo tempo, ad agganciare preziosi palloni provenienti dalle retrovie, e creare sempre situazioni pericolose per la difesa avversaria.

De Sisti, Morini e Cordova — esemplare il rientro del capitano giallorosso ispiratore principale della sua squadra — bene appoggiati da Negrisolo hanno saputo articolare nel migliore dei modi, e specialmente a seconda nelle necessità tattiche imposte dall'andamento della partita, la cerniera di centrocampo. Nel primo tempo la dinamicità del reparto ha dato alla Roma un volto prevalentemente offensivo permettendo manovre ariose e veloci che hanno portato spesso Prati e Penzo a contatto con la retroguardia biancazzurra. E' stato in questo periodo di prevalenza che la Roma ha suggellato la vittoria sui «cugini» campioni d'Italia aggiudicandosi l'ambito 101.o derby della capitale.

Al 35' De Sisti — un «romano de Roma» — a spedire alle spalle di Pulici un pallone portato avanti e ricevuto da Morini in una rapida offensiva. De Sisti colpiva dalla linea dei sedici metri tra collo ed esterno del piede destro. Il pallone, radente il terreno, aveva anche una leggera impennata davanti al portiere laziale proteso in tuffo e si insaccava nell'angolo basso destro della porta biancazzurra.

Nessuna recriminazione può vantare la Lazio, sia sul piano del risultato sia su quello del gioco. Sovrastata nel primo tempo particolarmente a centro campo — lasciando così in pratica l'iniziativa alla Roma — ha in effetti reagito nei secondi quarantacinque minuti ma con disordine e molto nervosismo. Contro la Roma, i biancazzurri sono scesi in campo con una chiarissima paura di perdere che ha appannato loro riflessi e tenuta. La carente prestazione dei campioni d'Italia tuttavia non può essere solo giustificata dalle particolari situazioni emozionali normalmente legate ad una partita come un «derby». E' già da qualche domenica che il complesso biancazzurro accusa sfasamenti ed anche squilibri tattici. Non si tratta di difetto di tenuta atletica, comunque, come può dimostrare la reazione, sia pure disordinata della squadra di Maestrelli nella ripresa. I motivi possono essere da una parte psicologici e dall'altra d'incipiente incrinatura del «collettivo».



Telefoto Ansa

Roma — De Sisti, invano ostacolato da Wilson, segna la rete che darà la vittoria alla Roma

UN MILAN ORDINATO FRENA L'ASCESA DEL TORINO

Forse il troppo timore ha nociuto ai granata

Chiarugi ha fatto di nuovo centro - In tribuna Fulvio Bernardini

TORINO - MILAN 1-1 (1-1)

MARCATORI: Zaccarelli al 17', Chiarugi al 45'.

TORINO: Castellini; Lombardo, Santin; Mozzini (dal 15' del s.t. Salvadori), Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, Sala, Zaccarelli, Pulici. Pigino, Callioni.

MILAN: Albertosi; Bet, Sabadini; Zecchini, Turone, Maldera; Gorin, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi. Pizzaballa, Biasiolo, Calloni.

ARBITRO: Serafini di Roma.

NOTE: spettatori 40 mila. Ammoniti Zecchini per gioco scorretto al 24' del s.t., e Turone per proteste al 34'.

Torino, 1

Il diavolo spesso è meno brutto di come lo si dipinge. E oggi questo diavolo (cioè il Milan) ha dimostrato di non essere la «squadraccia» da molti descritta nelle precedenti prestazioni. Ne sanno qualcosa i giocatori del Torino, costretti a dividere il bottino da un avversario grintoso (in qualche caso forse anche troppo), puntiglioso e mai domo.

L'1-1 è sostanzialmente giusto, e rispecchia l'andamento della partita. Certo dal Torino — lanciatissimo dopo la brillante vittoria sul Bologna — ci si aspettava qualcosa di più. I granata dopo venti minuti di buon gioco, culminati con la segnatura di Zaccarelli, si sono dimostrati timorosi e rinunciatari e hanno subito fino al termine del primo tempo l'offensiva milanista. Anche nella ripresa i granata non hanno abbandonato la loro tattica prudenziale e solo allo scadere dell'incontro hanno cercato con convinzione di passare in vantaggio.

Certo, alcuni granata non hanno ripetuto la bella prestazione bolognese. In particolare Sala, affidato da Giagnoni dapprima a Maldera e poi a Sabadini, ha giocato solo a sprazzi, tenendo troppo la palla e indulgendo spesso a qualche dribbling di troppo. Anche Zaccarelli, che aveva disputato una prima mezz'ora molto bella, è calato di tono, commettendo errori grossolani e denunciando (forse perché in settimana non si era potuto allenare regolarmente a causa di un infortunio) una certa carenza di tenuta atletica.

Le «punte» granata non hanno ricevuto molti palloni giocabili. Graziani, poi, è stato controllato da uno Zecchini implacabile e molto rude (è stato anche ammonito dall'arbitro) che non gli ha concesso un attimo di respiro.

Dal canto suo, il Milan ha messo in mostra un gioco ordinato e preciso, che però andrebbe un po' sveltito. Dei rossoneri sono piaciuti molto Maldera e Gorin, due giovani di talento, che non sciupano mai un pallone. Rivera e Benetti hanno svolto il loro lavoro con diligenza; il primo ha ovviato alla mancanza di ritmo con la ben nota classe, il secondo ha corso dal primo al novantesimo minuto coprendo vaste zone del campo. Insufficiente, invece, la prestazione di Bet — che controllava Pulici — e Bigon. Quest'ultimo è ormai l'ombra del bel giocatore di qualche stagione fa; arruffone, impreciso e spesso fuori posizione, è più di danno che di aiuto per Chiarugi il quale, così solo in attacco, deve cercare di arrangiarsi come può.

Le prime fasi dell'incontro hanno avuto, come si è detto, il Torino protagonista. La squadra granata cercava di aggirare l'avversario con manovre avvolgenti e ci riusciva al 17' quando, ricevuto il pallone su rimessa laterale, Pulici è sceso sulla sinistra e ha centrato per Graziani; l'ala destra, però, ha lasciato la palla all'accorrente Zaccarelli, il quale dal limite ha fatto partire un secco tiro rasoterra che si è infilato nell'angolo basso alla destra di Albertosi.

Proprio allo scadere, il Milan ha pareggiato, Turone è sceso in avanti e ha dato a Maldera. Il centrocampista è sceso sulla sinistra e ha centrato per Chiarugi che, libero al centro dell'area granata, non ha avuto difficoltà a toccare in rete.

Il commissario tecnico della nazionale, Fulvio Bernardini, ha assistito all'incontro dalla tribuna d'onore. Avvicinato dai giornalisti nell'intervallo (Bernardini non ha atteso la fine della partita e si è allontanato qualche minuto prima del fischio di chiusura) si è detto soddisfatto del gioco messo in mostra dalle due squadre: «è un discreto incontro — ha esordito — il Milan, in particolare, è cresciuto molto rispetto alle scorse giornate. Giagnoni ha azzeccato le marcature ed ha bloccato l'attacco granata. Devo però riconoscere che, nonostante lo stretto controllo, Pulici e Graziani si danno molto da fare».

Il commissario tecnico non ha poi voluto rivelare i nomi dei giocatori che maggiormente lo interessano per la nazionale né esprimere giudizi sui singoli. Ha soltanto affermato: «Sala oggi patisce la marcatura ed è un po' in ombra».

Sampdoria - L. Vicenza 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 14' Sormani, al 20' Prunecchi.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arruzzo, Rossinelli; Lippi, Prini, Bedin; Valente, Boni, Magistrelli (dal 20' s.t. Fotia), Salvi, Prunecchi. Bandoni, Arecco.

Vicenza: Bardin; Gorin, Longoni; Bernardis, Ferrante, Berni; Galuppi, Savoldi II, Sormani, Faloppa, Vitali. Sulfaro, Volpato, Nicoletto.

ARBITRO: Mascali di Desenzano.

Genova, 1

Sampdoria-Vicenza è sembrata una partita studiata a tavolino dai due allenatori, preoccupati prima di tutto, di non perdere e poi di non giocare troppo per non correre rischi. Angelo Sormani ha infilato la rete di Cacciatori dopo un quarto d'ora dall'inizio e Prunecchi, dopo cinque minuti, ha pareggiato con un bel tuffo di testa.

Oltre a questi due episodi, la partita non ha offerto al pubblico altre emozioni e se alla fine c'è stato un perdente, è stato il gioco del calcio. Le marcature disposte da Puricelli e Corsini tendevano soprattutto a frenare il gioco degli avversari fin dal nascere e si è vista più volte la palla presa nel vortice di continui batti e ribatti senza costrutto. Lo scontro tra Boni e Bedin per la Sampdoria e Bernardis e Faloppa per il L. Vicenza ha costituito il tema principale del gioco a centrocampo.

I marcatori

6 reti: Pulici (Torino);
5 reti: Savoldi (Bologna); Braglia (Napoli);
4 reti: Boninsegna (Inter); Chinaglia (Lazio); Anastasi e Altafini (Juventus); Chiarugi (Milan);
3 reti: Gori (Cagliari); Graziani (Torino); Desolati (Fiorentina); Clerici (Napoli); Bertarelli (Cesena);
2 reti: Campanini (Ascoli); Garlaschelli e Nanni (Lazio); Landini (Bologna); Novellini (Cagliari); Casarsa (Fiorentina); Garritano (Ternana); Causio (Juventus).

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	13	8	3	0	0	3	1	1	13	4	+ 2
Napoli	11	8	3	1	0	0	4	0	13	4	— 1
Torino	11	8	3	2	0	1	1	1	11	6	— 2
Fiorentina	11	8	2	1	0	2	2	1	9	5	=
Lazio	10	8	3	0	1	1	2	1	11	7	— 2
Milan	10	8	2	2	0	1	2	1	7	4	— 2
Bologna	10	8	3	1	1	1	1	1	9	7	— 3
Inter	8	8	1	2	1	1	2	1	8	7	— 4
Roma	6	8	2	1	1	0	1	3	2	4	— 6
Cesena	6	8	1	2	1	0	2	2	5	8	— 6
L. Vicenza	6	8	2	0	2	0	2	2	4	7	— 6
Varese	6	8	1	3	0	0	1	3	4	7	— 6
Sampdoria	6	8	1	3	1	0	1	2	5	10	— 7
Cagliari	6	8	1	2	0	1	0	4	5	13	— 5
Ternana	5	8	1	1	2	0	2	2	6	9	— 7
Ascoli	3	8	0	3	1	0	0	4	2	12	— 9

I RISULTATI	
Fiorentina - *Ascoli	1-0
*Bologna - Ternana	1-1
Juventus - *Inter	1-0
*Napoli - *Cagliari	5-0
*Roma - Lazio	1-0
*Sampdoria - L. Vicenza	1-1
*Torino - Milan	1-1
*Varese - Cesena	1-1

LE PARTITE DELL'8.12.74
Cagliari - Roma
Cesena - Inter
Fiorentina - L. Vicenza
Juventus - Torino
Lazio - Bologna
Ternana - Sampdoria
Varese - Ascoli
Milan - Napoli

Partenope a valanga

Napoli - Cagliari 5-0 (3-0)

MARCATORI: al 5' Braglia, al Juliano, al 16' Braglia; nel s.t. al Clerici (rigore), al 31' Clerici.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolo Pogliana; Burgnich, La Palma, Landini; Canè, Juliano, Clerici, Albano, Braglia. Favaro, Ferradini, Ladini.

CAGLIARI: Copparoni (dal 20' Vecchi); Poli, Quagliozzi; Gregori, Nicolai, Raffi; Novellini, Bianchi, Gori Butti, Nenè. Mancin, Leschio.

ARBITRO: Casarin di Milano.

Napoli, 1

Pronto e clamoroso risc to del Napoli in campiona dopo la sconfitta con il Ban in coppa UEFA. La squadra Vinicio ha vinto largamente Cagliari per 5-0 (primo te po 3-0), confermando la p prima imbattibilità nel torn — è l'unica squadra di se «A» mai sconfitta — e rip ponendo la propria candida ra ed un ruolo di protago sta. Il successo sui sardi lancia i partenopei dal quar al secondo posto in classifi insieme con il Torino ed a spalle della Juventus.

In questa sua giornata p felice, il Napoli ha rit vato finalmente anche Cler e Braglia, i suoi uomini-gol, specialmente il primo, che nora era riuscito a segnare solo gol su rigore a Firenze.

Clerici è stato autore o di una doppietta, al pari Braglia, ma quello che co per il brasiliano è che ha r lizzato finalmente il suo su azione, gol che cercava d l'inizio del campionato.

La partita non ha avuto s ria. Poteva essere per il N poli assai delicata, anche p quei risvolti strani dovuti la presenza in campo degli «e (il Cagliari aveva in panc na l'ex allenatore partenop Chiappella, ed in formazio un ex azzurro dei tempi di vori, Bianchi) ed invece es si è risolta subito nello sg zio dei primi minuti di gioc

Il Napoli ha infatti segna appena al 5', ha raddoppia al 6', ha triplicato al 16', sf rando subito dopo almeno tre due segnature. Gli azzur insomma, non hanno dato Cagliari il tempo di organ zarsi, ma sui tre gol subiti n lo spazio di undici minuti, u larga parte di colpa, alme per due di essi, va addebita senza dubbio al portiere Co paroni. Battuto dal primo g di Braglia per un'uscita a v to, l'estremo difensore sar non è riuscito a intercetta il colpo di testa di Juliano calcio d'angolo due minuti po (è stato il 2-0 per il Nap li) e si è dovuto arrendere 16' su un tiro leggermente p rabolico di Braglia. Quatt minuti dopo, aggrappando formalmente ad un lieve inf tunio subito dal portiere uno scontro con Clerici, pro tato a rete, Chiappella ha s stituito Copparoni con Vecc L'ex portiere del Milan ha s vato il salvabile, dimostrand si più abile, ma in verità che più fortunato del suo co pagno. Tuttavia anche Vecc si è dovuto arrendere due v te agli attacchi napoletani, p ma su calcio di rigore e p sul raddoppio, già detto, Clerici.

Bologna - Ternana 1-1 (1-0)

MARCATORI: Savoldi al 10' Masiello al 35' della ripresa.

BOLOGNA: Buso; Roversi, Cres Battisodo, Bellugi, Maselli; Landi Pecci, Savoldi, Massimelli (dal 33' s.t. Paris), Colomba, Elefante, T visanello.

TERNANA: Nardin; Masiello, Ro Benatti, Dolci, Platto (dal 25' Crispino); Panizza, Gritti, Tra Crivelli, Donati. De Luca, Valle.

ARBITRO: Levrero di Genova.

Bologna, 1

Una Ternana imprevista costretto il Bologna alla di sione della posta in palio. G uomini di Riccomini, finiti svantaggio al 10', hanno sap to affrontare il resto dell' contro con una tattica acco ta che ha loro permesso di c gliere a dieci minuti dal te mine l'agognato pareggio. Bologna così ha dovuto ced re un punto prezioso che n gli ha permesso di progredi nella graduatoria generale. due incontri inte i ros blu sono riusciti a conquis re un solo punticino: dopo sconfitta interna col Torino, fatti, non sono stati in gra di ottenere il successo pie contro una Ternana priva d la sua punta migliore, Gar tano, squalificato.

L'avvio era stato dei più lici. La squadra bolognese era mossa con buona anda ra e vivacità, grazie anche le felici condizioni iniziali d duo Pecci-Colomba. I due gi vani, infatti, si trovavano perfezione, mentre Cresci spingeva frequentemente in vanti in lunghe sgroppate. Pr prio su una di queste, co piuta sulla destra, il difens re aveva inviato al centro u palla ottima sulla quale si e avventato, con perfetta scel di tempo, Savoldi mandand così la palla alle spalle di N din.

STRIMINZITA MA UTILE VITTORIA SULL'ASCOLI

I viola tengono il passo

FIORENTINA - ASCOLI 1-0 (0-0)

MARCATORE: Desolati al 32' del s.t.

ASCOLI: Grassi; Perico (dal 34' del s.t. Sandoli), Legnaro; Colautti, Castoldi, Morello; Minigutti, Salvori, Silva, Gola, Campanini. Masoni, Bertini.

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Guerini, Della Martira (Pellegrini dal 13'), Beatrice; Casarsa, Merlo, Desolati, Antognoni, Speggiorin. Mattolini, Caso.

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

NOTE: spettatori 20 mila. Della Martira al 6' in un contrasto con Silva si produce una distorsione al ginocchio destro ed esce al 13'. Espulso all'83' Casarsa per somma di ammonizioni per gioco scorretto.

Ascoli Piceno, 1

Su una delle poche azioni pericolose offensive, la Fiorentina ha colto il frutto di un successo non proprio meritato, soprattutto perché ha subito — senza mai reagire — la superiorità territoriale, anche se sterile dei padroni di casa. L'unica rete della giornata, per la verità una delle poche cose apprezzabili dell'incontro, è stata segnata al 32' della ripresa quando Speggiorin, davanti alla porta, ha raccolto un lungo cross da destra di Casarsa. Colpo di testa preciso e pallone che, dopo avere incocciato l'incontro dei pali, è rimbalzato davanti alla porta per Desolati il quale, con una gran botta di destro, ha messo nella rete praticamente sguarnita.

Su questo episodio si è chiusa una gara che l'Ascoli ha condotto per oltre un'ora a ritmo eccezionale, magari raccogliendo troppo poco, anzi niente, da questo suo gioco vorticoso. La Fiorentina ha dovuto mutare l'assetto difensivo per un infortunio occorso a Della Martira al 13'. Al libero è subentrato Pellegrini, e i toscani hanno pasticciato spesso davanti a Superchi, compressi come erano nella loro metà campo dai locali.

L'Ascoli, nel suo costante attaccare, ha costruito alcune occasioni favorevoli, ma si è dimostrato ancora una volta privo di elementi capaci di liberarsi nelle ultime fasi. Silva e Campanini non sono riusciti a sganciarsi praticamente dai diretti avversari tanto che il primo pericolo per Superchi è venuto su colpo di testa di Minigutti il quale, su angolo battuto da Campanini, ha spedito di poco fuori. Campanini, servito da Silva, al 21', è stato fermato dall'arbitro in posizione di fuori gioco quando era a due passi da Superchi, mentre al 33' Silva, stavolta servito da Campanini, in mezza girata, ha spedito di un soffio alto sulla traversa.

Da parte sua la Fiorentina non si è fatta viva in fase conclusiva se non con tiri da lontano e fuori bersaglio prima di Antognoni poi di Guerini. Nella ripresa la morsa dell'Ascoli si è allentat ed i viola hanno potuto «respirare».

IL CESENA STRAPPA UN PUNTO A VARESE

Tutto su rigore

Varese - Cesena 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 13' Bertarelli (rigore), al 18' Prato (rigore).

VARESE: Fabris; Valmassoi (dal 13' s.t. Trevisanello), Perego; Borghi, Lanzi, Devecchi; Bonafè, Prato, Fusaro, Marini, Sperotto. Della Corna, Zignoli.

CESENA: Galli; Geccarelli (dal 33' s.t. Zuccheri), Ammoniaci; Brignani, Danova, Cera; Orlandi, Catania, Bertarelli, Rognoni, Bordon. Boranga, Toschi.

ARBITRO: Schena di Foggia.

NOTE: spettatori 10.000. Al 1' di gioco espulso Ammoniaci che ha colpito con un pugno Sperotto. Ammoniti Prato e Galli. Esordiva Trevisanello (classe '53).

Varese, 1

Mai visto il Varese giocare male come oggi. La partita è terminata tra i fischi degli spettatori. Il Varese, che ha giocato per 90 minuti in undici contro dieci, è andato fuori fase proprio per l'espulsione di uno dei giocatori del Cesena. I lombardi, cioè, si sono trovati a disagio e non hanno saputo forzare, né trovare giusto equilibrio.

Il Cesena, ha perduto fin dal primo minuto Ammoniaci, espulso per avere colpito con un pugno a freddo Sperotto. Subito sono cambiate naturalmente le marcature e l'innovazione è poi costata un rigore al Varese. L'episodio è scaturito proprio da un fallo di Lanzi, il quale ha messo a terra in area il centravanti romagnolo Bertarelli: sul primo fallo l'arbitro aveva lasciato correre, ma Lanzi aveva insistito e aveva steso l'avversario una seconda volta. A questo punto l'arbitro ha decretato il rigore trasformato dallo stesso Bertarelli.

Cinque minuti dopo l'episodio del secondo rigore. Era il 18'. Danova ha messo a terra Sperotto ai margini dell'area e l'arbitro ha fischiato il rigore che Prato ha trasformato con un tiro frontale ma forte.

"C"

L'UDINESE PAREGGIA A VERCELLI E RETROCEDE AL TERZO POSTO (IN COABITAZIONE CON ALTRE TRE)

IL PIACENZA RESTA TUTTO SOLO IN VETTA

RISULTATO ACCETTABILE MA I LOCALI HANNO UN PIZZICO DI AMAREZZA

I BIANCONERI IN PIEMONTE SI ACCONTENTANO DEL PARI

Azioni alterne nella prima frazione, poi gli udinesi tirano i remi in barca

Pro Vercelli - Udinese 0-0

PRO VERCELLI: Castellazzi; Sadocco, Jussich; Balocco, Codogno, Rossetti; Rossi, Scandroglio, Bonanomi, Pereni, Guarnieri, Molli, Merli, Caviglia.

UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Battola; Politti, Bonora, Stella; Stevan, D'Alessi, Peressin, Flaborea, Ferrari, Marcatti, Girelli, Palese.

ARBITRO: Chiapponi di Livorno.

NOTE: splendido pomeriggio di sole; campo leggermente allentato. Spettatori 5000 circa. Calci d'angolo 11-3 (4-2) per la Pro Vercelli. Ammoniti: Flaborea e Scandroglio per gioco scorretto, Politti per ostruzione, Ferrari e Guarnieri per reciproche scorrettezze.

Vercelli, 1

Contro una pericolosa e insidiosa Udinese, la Pro Vercelli ha ottenuto il suo decimo pareggio di campionato, il quinto sul proprio terreno, con il risultato in bianco. Ai punti avrebbe senza dubbio vinto la «Pro», per la sua netta supremazia a centrocampo, ma, si sa, nel calcio vince chi segna e i bianchi hanno avuto il demerito di non riuscire ad andare in rete, per cui il nulla di fatto può anche essere risultato accettabile.

Privo di punte di una certa efficacia (il centravanti Maioni è assente per infortunio da un paio di mesi), l'undici bianco, oggi schieratosi con la maglia granata, deve affidare il compito di segnare ai centrocampisti, che a turno si sganciano lungo le fasce laterali. Questa manovra è stata tentata anche contro i bianconeri, ma la difesa ospite ha sempre fatto buona guardia.

La supremazia territoriale vercellese è stata anche favorita dall'indovinata mossa dell'allenatore Sassi, che ha arretrato il centrocampista Pereni nella posizione di «libero». Comuzzi non ha saputo rispondere con un'altra mossa, per cui la squadra ospite ha dovuto accusare, almeno nel primo tempo, la presenza di un uomo in più nello schieramento vercellese. All'occorrenza, infatti, Pereni si sganciava in avanti e Balocco assumeva le funzioni di «libero». Solo nella ripresa Flaborea, per i primi 45 minuti trovatosi a vagare per il campo senza un compito ben preciso, ha giocato su Balocco.

Partita dunque senza reti, ma sufficientemente combattuta su entrambi i fronti. Nel primo tempo le azioni sono state più alterne; nella ripresa l'Udinese ha tirato i remi in barca, accontentandosi di un «match» pari, un po' poco forse per una squadra che mira alla promozione in «B».

Pochi cenni di cronaca. Al 4' un corner a effetto, calciato da Rossi, è salvato sulla linea da Flaborea. Al 6' Castellazzi neutralizza una bella conclusione di Peressin. Al 24' conclusione al volo di Scandroglio, da favorevole posizione e gran volo vincente di Zanier. Al 30' pericolosa discesa di Politti sulla destra, cross al centro ma Sadocco è pronto alla deviazione in corner. Al 42' Castellazzi blocca una punizione dal limite, calciata da D'Alessi.

Nella ripresa, dopo tutta una serie di azioni mancate sul fronte vercellese, Flaborea ha sui piedi la palla buona per portare in vantaggio la propria squadra. Al 20', al termine di un'azione personale, Flaborea si trova a tu per tu con Castellazzi che gli esce sui piedi, bloccando la palla. Il resto è tutto vercellese. L'occasione più clamorosa per segnare la «Pro» l'ha al 36', quando Sadocco arriva con un attimo di ritardo su un preciso cross in area di Rossi.

Sergio Robutti

ROTELLE PER IL «BONACOSSA»

Goriziana - Laverda 5-5 (1-3)

GORIZIANA: Fontana (Marzillo), Berce, Facchini (1), Gregori (1), Marchesini (1), Martellani (2).

LAVERDA: Bonatto (Basso), Pallaro, Valerio, Fona (2), Maculan (2), Chemello, Calore, Guerra (1), Rizzitelli.

ARBITRO: Rossi di Modena.

Gorizia, 1

La Goriziana ha concluso il «Bonacossa» con una prova in sordina, facendosi bloccare sul pareggio dalla giovane formazione del Laverda, che è riuscita ad approfittare delle manchevolezze registrate dalla squadra di Scieghi, scesa in pista forse troppo sicura del risultato.

Hanno concluso in parità anche gli allievi delle due società, fermando il tabellone sui 2-2.

Spada e sciabola

Si concluderà domenica la stagione della scherma per la categoria allievi. Nella sala d'armi dell'Associazione sportiva udinese saliranno in pedana gli specialisti della spada e della sciabola.

GIRONE A

I RISULTATI

*Belluno - Clodiasottom.	1-0
Piacenza - *Bolzano	2-1
*Cremonese - Venezia	3-0
*Legnano - Sereno	1-1
*Mestrina - Solbiatese	1-0
*[illegible]za - Lecco	2-0
*Padova - Trento	2-0
*Pro Vercelli - Udinese	0-0
*S. Angelo L. - Jun. Casale	0-0
Mantova - *Vigevano	2-1

LA CLASSIFICA

Piacenza	12	5	4	2	17 8	16 — 2
S. Ang. L.	12	3	9	0	10 6	15 — 3
Trento	12	5	4	3	17 11	14 — 4
Udinese	12	4	6	2	14 8	14 — 4
Monza	12	4	6	2	10 6	14 — 4
Padova	12	5	4	3	12 12	14 — 4
Cremon.	11	3	7	1	13 9	13 — 4
Sereno	12	3	7	2	7 6	13 — 5
Lecco	12	4	5	3	5 7	13 — 4
P. Vercelli	12	1	10	1	12 11	12 — 6
Mantova	12	2	8	2	10 10	12 — 6
Venezia	12	3	6	3	14 14	12 — 6
Clodiasot.	12	3	6	3	9 10	12 — 6
Belluno	12	3	6	3	8 10	12 — 7
Solbiatese	12	1	8	3	9 11	10 — 8
Vigevano	12	4	2	6	15 19	10 — 8
Juniorcas.	11	1	7	3	5 8	9 — 7
Bolzano	12	0	8	4	7 13	8 —10
Mestrina	12	2	4	6	7 14	8 —10
Legnano	12	1	5	6	7 15	7 —11

Juniorcasale e Cremonese una partita in meno.

LE PARTITE DELL'8.12.'74

Juniorcasale - Solbiatese
Lecco - Cremonese
Legnano - S. Angelo Lod.
Mantova - Clodiasottomarina
Padova - Pro Vercelli
Piacenza - Mestrina
Seregno - Vigevano
Trento - Belluno
Udinese - Bolzano
Venezia - Monza

Girone B

I RISULTATI

*A. Montevarchi - Livorno	1-0
Massese(*) - *Carpi	1-0
Chieti - Empoli	1-0
*Giulianova - Lucchese	0-0
*Grosseto - Riccione	2-1
*Pisa - Sangiovannese	2-1
*Pro Vasto - Torres	1-0
*Ravenna - Teramo	1-0
*Rimini - Modena	0-0
*Spezia - Novese	1-1

LA CLASSIFICA

Grosseto punti 19; Rimini 17; Modena e Lucchese 16; Livorno e Spezia 14; Sangiovannese e Pro Vasto 13; Teramo e Giulianova 12; Riccione e Ravenna 11; A. Montevarchi e Chieti 10; Carpi, Torres e Massese*) 9; Empoli e Pisa 8; Novese 7. - *) Penalizzata di due punti.

Girone C

I RISULTATI

*Acireale - Trapani	2-1
*Benevento - Casertana	0-0
*Crotone - Bari	1-1
Catania - *Cynthia G.	1-0
*Marsala - Messina	0-0
*Matera - Salernitana	0-0
*Nocerina - Sorrento	1-1
*Reggina - Barletta	2-0
*Siracusa - Frosinone	1-0
*Turris - Lecce	0-0

LA CLASSIFICA

Catania punti 20; Bari 17; Messina 15; Benevento, Reggina e Siracusa 14; Nocerina e Lecce 13; Matera, Crotone e Acireale 12; Trapani, Sorrento, Turris e Casertana 10; Barletta, Cynthia Genzano, Marsala e Salernitana 9; Frosinone 8.

SERIE «B»

I RISULTATI

Brescia - Alessandria	2-0
*Arezzo - Sambenedettese	1-1
*Atalanta - Como	1-0
Novara - *Brindisi	1-0
*Foggia - Genoa	1-0
*Palermo - Spal	2-0
*Perugia - Avellino	3-1
*Pescara - Catanzaro	2-1
*Reggiana - Taranto	0-0
*Verona - Parma	1-0

LA CLASSIFICA

Verona	10	7	2	1	19 7	16
Perugia	10	7	2	1	14 4	16
Novara	10	6	2	2	14 11	14
Brescia	10	5	3	2	7 3	13
Pescara	10	4	3	3	8 6	11
Catanzaro	10	3	5	2	7 6	11
Foggia	10	3	5	2	7 7	11
Genoa	10	3	1	4	11 10	11
Parma	10	3	4	3	9 7	10
Alessandria	10	3	4	3	7 8	10
Palermo	10	3	4	3	8 9	10
Atalanta	10	3	3	4	7 8	9
Taranto	10	3	3	4	8 11	9
Avellino	10	2	4	4	10 10	8
Sambenedett.	10	2	4	4	9 12	8
Spal	10	3	2	5	9 13	8
Como	10	2	3	5	4 7	7
Brindisi	10	2	2	6	6 10	6
Arezzo	10	1	4	5	6 13	6
Reggiana	10	0	6	4	4 11	6

LE PARTITE DELL'8.12.'74

Arezzo - Foggia
Avellino - Brindisi
Brescia - Pescara
Genoa - Atalanta
Novara - Catanzaro
Parma - Perugia
Sambenedettese - Palermo
Spal - Reggiana
Taranto - Como
Verona - Alessandria

Totocalcio

ASCOLI - FIORENTINA	(0-1)	2
BOLOGNA - TERNANA	(1-1)	X
INTER - JUVENTUS	(0-1)	2
NAPOLI - CAGLIARI	(5-0)	1
ROMA - LAZIO	(1-0)	1
SAMPDORIA - L. VICENZA	(1-1)	X
TORINO - MILAN	(1-1)	X
VARESE - CESENA	(1-1)	X
FOGGIA - GENOA	(1-0)	1
PALERMO - SPAL	(2-0)	1
PESCARA - CATANZARO	(2-1)	1
RIMINI - MODENA	(0-0)	X
ACIREALE - TRAPANI	(2-1)	1

Il montepremi è di 1.647.270.148 lire.

Ai 108 vincenti con 13 punti lire 7.626.200; ai 3663 vincenti con 12 punti lire 224.800.

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - ROMA
CESENA - INTER
FIORENTINA - L.R. VICENZA
JUVENTUS - TORINO
LAZIO - BOLOGNA
MILAN - NAPOLI
TERNANA - SAMPDORIA
VARESE - ASCOLI
GENOA - ATALANTA
SAMBENEDETT. - PALERMO
VERONA - ALESSANDRIA
MASSESE - GROSSETO
MESSINA - SIRACUSA

FLASH SUL MATCH DI PARIGI PER IL TITOLO MONDIALE PESI MEDI VERSIONE WBC

Valdes vuole tutti

Accetta di mettere in palio il titolo con Cohen e con Bouttier e desidera affrontare anche Monzon, detentore della corona WBA

Parigi, 1

Il colombiano Rodrigo Valdes ha conservato la corona mondiale dei pesi medi versione WBC battendo per k.o.t. all'undicesima ripresa lo sfidante francese Gratien Tonna. Il finale dell'incontro è stato piuttosto confuso; all'undicesimo round Tonna è crollato al tappeto colpito da un destro che non si aspettava perché sferratogli da Valdes dopo il break dell'arbitro. Deliberatamente non si è rialzato, confidando nella squalifica dell'avversario. Comunque difficilmente l'incontro sarebbe proseguito considerate le ferite agli archi sopraccigliari di Tonna.

Intervistato dopo l'incontro, Valdes ha accettato in via di principio di mettere in palio la sua corona contro il vincente dell'incontro fra Max Cohen e Jean-Claude Bouttier, in programma il 16 dicembre prossimo sempre a Parigi. Non è stata precisata la data del combattimento. Valdes ha espresso anche il desiderio di battersi contro l'argentino Carlos Monzon, detentore della corona mondiale secondo la versione della WBA. - Telefoto Upi

DUE SUCCESSI E UN PAREGGIO PER LE SQUADRE REGIONALI NEL CAMPIONATO DI RUGBY SERIE «C»

Bel gioco impossibile su una spanna di fango

Fiamma - Paese 9-4 (6-4)

MARCATORI: nel p.t. al 12' meta Bertozzi trasf. Brigante; al 18' meta Simeoni; nel s.t. al 5' c.p. Brigante.

FIAMMA: Grebello; Bertozzi, Ursini, Battig, Brigante; Jarc, Miani; Pecorari, Colombo, Giuliuzzi; Costantini, Scarel; Trimboli, Kennedy, Boltar, Morelli, Bertolissi.

PAESE: Foffo; Simeoni, Visentin, Rossetto, Colusso; Modesto, Pozzobon I; Provatto, Cendron I, Cendron II; De Lazzari, Pozzobon II; Vendramin, Pietrobon, Nasato, Francescutti, Pavin.

ARBITRO: Coresetta di Padova.

La Fiamma Trieste è ritornata al successo nella penultima giornata d'andata del girone interregionale della serie «C» di rugby battendo di misura, ma con pieno merito, il «quindici» del Paese. Non è stata certamente una bella partita, ma la colpa non è da imputarsi ai giocatori. L'incontro è stato disputato su un terreno impossibile e in diverse zone del rettangolo i rugbers delle due compagini affondavano sino alle caviglie. In condizioni ambientali del genere, sperare di imbastire qualche azione degna di tale nome è veramente utopistico.

Rugby di un certo livello lo si è potuto ammirare solo nel primo quarto d'ora. La Fiamma, partita molto bene, riusciva con un gioco alla mano efficace ad aprirsi dei continui varchi nelle retrovie dei veneti, che capitolavano una prima volta al 12'. Era il rientrante Bertozzi a deporre l'ovale in meta a conclusione di una azione manovrata in velocità. Si incaricava Brigante a trasformare ed erano i primi sei punti per gli uomini di Teghini. La gioia per il successo durava ben poco. Sei minuti più tardi, su un'azione di contropiede, il Paese accorciava le distanze con una meta di Simeoni.

Nel secondo tempo la musica non cambiava: la Fiamma continuava a premere nella metà campo avversaria, ma non riusciva a raccogliere che tre punti, frutto di un calcio piazzato di Brigante al quinto minuto.

RUGBY

Il campionato di «C» al giro di boa

Ultima giornata d'andata, domenica prossima, per il girone interregionale eliminatorio della serie «C» di rugby. Due delle tre regionali saranno impegnate in trasferta. La capolista Edilmoquette renderà visita al Feltre, mentre la Fiamma sarà impegnata sul rettangolo del Vittorba. Il solo Cus Trieste godrà del fattore campo. I giallobiù di Battig ospiteranno a San Luigi la Libertas Oderzo.

Strappa un pareggio (chi se l'aspettava?)

Belluno - Cus Trieste 8-8 (0-4)

MARCATORI: nel p.t. al 20' meta Mogorovich; nel s.t. al 2' meta Bertoluzzi, al 12' meta Bee, al 30' meta Mogorovich.

CUS TRIESTE: Bradso; Perie, Metz II, Ursini, Ortolani; Mogorovich, Cociani; Altenburger (Sarra), Crapesi, Zannier; Daus, Carrara; Sirotich, Punter, Metz I.

BELLUNO: Grassetti; Sachet, Faneo, Piazza, Bidda; Fabiana, Dalla Ca; Bee, Bertoluzzi F., Darif; Dalla Piazza; Stacuzzi, Veronese, Faranide.

ARBITRO: Villa di Padova.

Belluno, 1

Che il Cus Trieste, dopo l'avvio disastroso, fosse in netta ripresa lo si era già rilevato la settimana scorsa nel recupero casalingo con il Villorba. Nessuno comunque pensava che fosse in grado di strappare un pareggio sul campo del Belluno. Il «quindici» giallobiù ha resistito ottimamente al ritmo imposto alla gara dai bellunesi e a conclusione di un «match» assai tirato e combattuto ha meritatamente conquistato un prezioso punto per la sua magra classifica. La squadra di Battig ha saputo controbattere colpo su colpo ai padroni di casa che sono apparsi particolarmente registrati e temibili nel pacchetto di mischia.

Il Cus ha avuto il reparto di maggiore spicco nella linea dei trequarti. Particolarmente in evidenza fra i triestini, Cociani. Ancora una volta la sfortuna ha voluto abbattersi sulla squadra cussina che ha dovuto sostituire Altenburger con Sarra a seguito di un brutto incidente. Il giocatore infatti si è fratturato il malleolo.

TRAVOLTO IL FANALINO DI CODA CHE PUR SI BATTE CON IMPEGNO

Gli udinesi senza rivali nella lotta per il primato

Edilmoquette - Villorba 41-6 (14-3)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Zilli meta; all'11' Romanello meta; al 22' Fenaroli calcio piazzato; al 26' Fenaroli calcio piazzato; al 32' Zizzola I calcio piazzato. Nella ripresa al 5' Fenaroli calcio piazzato; al 14' Zizzola I calcio piazzato; al 20' Labano meta; al 23' Campana meta; al 34' Bracci meta; al 35' Clocchiatti meta trasformata da Fenaroli; al 37' Dubski meta trasformata da Fenaroli.

EDILMOQUETTE: Ciani, Campana, Fornasin, Dubski, Fracasso, Labano, Castagnoli, Roiatto, Candoni, Fenaroli, Pellegrini Bracci, Romanello, Zilli, Clocchiatti, Miconi, De Lorenzi.

VILLORBA: Pizzolato; Toffanello (Vincenzi), Ganio, Zambon I, Zambon II, Baselli, Baldasso, Zanatta II, Zizzola I, Zizzola II, Pizzolin, Biscaro, Piccin, Antiga, Stradiotto.

ARBITRO: Cappellozza di Rovigo.

Udine, 1

Nuova trionfale vittoria dei friulani a spese del fanalino di coda Villorba. La gara è stata nettamente dominata dai padroni di casa che hanno anche sviluppato alcune azioni tecnicamente valide. La giovane compagine ospite si è battuta con molto impegno, ma nella ripresa è visibilmente calata. Tutto è stato quindi facile per i friulani, che hanno avuto in Fenaroli il solito implacabile arrangiatore dei calci piazzati. Bene si sono comportate anche le giovani promesse Roiatto e Clocchiatti. Oggi, quindi, si è avuta la nuova conferma che i bianconeri non hanno rivali nella lotta per il primato in questo girone.

Claudio Milocco

Rugby - Serie A

Algida - Amatori Catania	17-0
La Concordia - Rovigo	11-3
Fiamme Oro - CUS Genova	19-6
CUS - Arquati	10-0
Intercontinentale - L'Aquila	10-6
Petrarca - Metalcrom	26-0

LA CLASSIFICA — Petrarca Padova punti 16; La Concordia e Brescia 15; L'Aquila e Algida 12; Fiamme Oro 10; Rovigo 9; Arquati e Intercontinentale 8; Metalcrom 7; Amatori Catania e CUS Roma 6.

CAMPIONATO DI PALLAMANO SERIE «A»

ANCORA UNA VOLTA GRAZIE «MARZIANO»!

Duina - Cus Roma 19-15 (10-9)

DUINA: Manzin, Radin, Centa 2, Grio, Pellegrini, Korljan 11, Maglica 3, Pisani, Fortunati 2, Calcina 1, Zippo, Callegaris.

CUS ROMA: Grisostolo, Corona, Langiano 6, Magistro, Cusumano 4, Colla 2, Catoni 2, Feliziani, Corsi 1, Cerniglia, Alfei, Romani.

ARBITRO: Valenti di Bologna.

Alla presenza di un migliaio di spettatori (notati gli assessori comunali Lanza e Faragguna, il presidente e il vicepresidente regionale del Coni, Combatti e Isler) la Duina ha vittoriosamente debuttato al palazzetto dello sport, piegando un temibile Cus Roma.

La gara, che è iniziata in ritardo per la mancanza di un arbitro, ha visto i triestini come al solito subire per le prime battute. Incassato però il primo gol, la musica cambiava e al 6' conducevano per 4-1. Sembrava che tutto si mettesse bene per Lo Duca e soci, invece gli avversari rispondevano colpo su colpo, e la contesa — anche se vedeva sempre in testa la Duina — diventava via via che i minuti passavano più interessante. Il primo tempo si chiudeva con un solo gol di vantaggio (10-9), grazie a una serie di clamorosi errori dei biancoazzurri che si facevano rosicchiare tre importanti reti nel giro degli ultimi due minuti.

Purtroppo la festa si compromettevà alla ripresa del gioco, quando il presidente della Duina, Grio, informava il pubblico della triste notizia della morte del calciatore Pierbattista della Triestina. Il palazzetto improvvisamente si gelava. La partita, dopo un minuto di raccoglimento, proseguiva, dando nuovamente tre gol di vantaggio ai locali. Gli universitari però reagivano ancora una volta, e questa volta sembrava proprio che le cose si mettessero male per i triestini. Ma per fortuna attualmente la Duina si avvale di un «marziano» che si chiama Ranko Korljan. Lo spietato goleador ancora una volta ha letteralmente trascinato i suoi compagni al successo. Alla fine con undici reti si è riconfermato elemento indispensabile alla sua squadra.

Licio Bossi

I RISULTATI

Montesacro - Forze Armate	11-13
Duina - CUS Roma	19-15
Bolzano - Teramo	8-14
Gaeta - Volani Rovereto	10-24
CUS Verona - Renault	15-17
Agricoltura - Mercury	14-15

LA CLASSIFICA — Duina punti 15; Mercury Bologna e Teramo 14; Volani Rovereto 12; Renault Roma 11; CUS Roma 8; CUS Verona 7; Forze Armate e Gaeta 6; Bolzano 5; Agricoltura Modena e Montesacro Roma 4.

Volani e Renault una partita in meno.

COPPA DEL RE

Tennis: gli azzurri superano il turno

Savignano sul Rubicone, 1

Battendo Nielsen nel terzo incontro del confronto Italia-Danimarca per la Coppa del Re di Svezia, Zugarelli ha conquistato il terzo punto che permette agli azzurri di entrare nella fase finale del torneo. Il risultato: Zugarelli (Italia) batte Nielsen (Danimarca) 6-1, 6-1.

MOLTE SORPRESE NEL POMERIGGIO TROTTISTICO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Prima sornione poi irresistibile Estuario non dà scampo a Heureuse

In un pomeriggio dove è brillata la vena di Francesco Bertoli (vecchia guardia sempre all'avanguardia) tre volte a segno, con Eboli, Correggio e Glenda, e dove anche Gino Bragaloni si è evidenziato con una significativa doppietta, auspici Frattura e Toledo, la corsa Totip, che figurava al centro del programma, si è conclusa con l'inaspettata affermazione di Estuario.

Non proveniva da una serie di prestazioni edificanti il figlio di Brizard; pertanto i pronostici lo escludevano, e anche il suo nuovo allenatore Ciolli, intervistato a inizio settimana, non gli concedeva molto credito. Vuoi un po' la saggia amministrazione delle forze lungo il percorso, vuoi l'apatia degli avversari, Estuario è andato bravamente a segno, battendo quella Heureuse che è stata l'unica a battersi a... muso scoperto.

C'è stata un po' di lotta soltanto al levar dei nastri, poiché la posizione preminente faceva gola a più d'uno. Estuario in questa fase è stato categorico, e ha detto di no a Infedele che era stata la più baldanzosa. Infedele ripiegava subito alle spalle di Estuario, poi in curva si adeguavano anche Mustaki, Parsifal e Delaunay, mentre Heureuse pigiava sull'acceleratore superando di scatto gli avversari e giungendo ben presto ai fianchi di Estuario. Il ritmo si rabboniva di colpo e Mustaki era pronto a sortire per andare a prendere posto al seguito di Heureuse, mentre Delaunay non osava uscire, e Sasca di Iesolo attendeva più del lecito prima di partire all'attacco.

Nel rettilineo di fronte all'arrivo Pandolfo mandava in avanti la sua elegante giumenta, ma a quel punto la pattuglia di testa si muoveva con maggiore sollecitudine rendendo disagevole la rincorsa della femmina e anche quella di Delaunay costretto a forzare in corsie proibitive. Non passavano i... ritardatari, non si muoveva Infedele, soltanto Mustaki sembrava in grado di poter agire di fuori di Heureuse nella dirittura d'arrivo ove clamorosamente Estuario allungava di colpo per scrollarsi di dosso Heureuse, all'esterno del quale figurava sempre Mustaki.

Sul palo, Estuario terminava ancora abbondantemente avanti alla femmina che teneva altrettanto agevolmente testa a Mustaki, mentre Sasca di Iesolo doveva accontentarsi di occupare l'ultimo posto del marcatore. Tempo di Estuario 1.23.4, media modesta a quanto si può giudicare, ma sufficiente per garantire un comodo successo a un soggetto prima sornione e poi irresistibile. Con tanti saluti ai favoriti.

Mario Germani

PREMIO CAMPANELLE (L. 600.000 m 1680): 1) Montopoli (M. Malvestiti). 2) Altona. 3) Ieffren. 9 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 234; 76, 26, 40; (596). PREMIO MONTUZZA (L. 770.000 m 1660): 1) Frattura (G. Bragaloni). 2) Lady Gina. 3) Calcara. 9 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 69; 16, 12, 15; (78). Duplice non vinta. PREMIO S. ANDREA (L. 700.000 m 1700): 1) Eboli (F. Bertoli). 2) Goiana. 3) Fornaretto. 11 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 64; 27, 27, 29; (223). 1288. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 208.970 per 100 lire. PREMIO CHIARBOLA (L. 735.000 m 2080): 1) Correggio (F. Bertoli). 2) Buchanan. 3) Frangia. 10 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 66; 17, 15, 16; (79). 406. PREMIO CAMPIONATO D'AUTUNNO «H» (L. 800.000 m 1680): 1) Toledo (G. Bragaloni). 2) Tebana. 3) Dominguin. 10 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 37; 16, 21, 19; (112). 197. PREMIO DEI QUARTIERI (L. 1.050.000 m 2060): 1) Zaffo (L. Pandolfo). 2) Iudice. 3) Norango. 8 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 47; 16, 13, 18; (43). 108. PREMIO CAMPIONATO D'AUTUNNO «G» (L. 1.200.000 m 1680) corsa Totip): 1) Estuario (M. Ciolli). 2) Heureuse. 3) Mustaki. 9 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 176; 75, 45, 19; (555). 702. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 139.650 per 100 lire. PREMIO SCORCOLA (L. 770.000 m 1700): 1) Glenda (F. Bertoli). 2) Tropic d'Ausa. 3) Dewar. 8 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 28; 13, 16, 19; (59). 881.

La Lancia vince il mondiale rally

Bastia, 1

L'equipaggio francese Jean Claude Andruet-«Biche», su Lancia Stratos, ha vinto la 18.a edizione del Rally automobilistico della Corsica. La casa italiana Lancia ha vinto il titolo mondiale marche per i rally.

totip

1.a CORSA:	1) Starfir	1
	2) Dottorone	2
2.a CORSA:	1) Savio	X
	2) Udaro	2
3.a CORSA:	1) Neazina	X
	2) Lampione	2
4.a CORSA:	1) Estuario	X
	2) Heureuse	2
5.a CORSA:	1) Truk	1
	2) Comet	X
6.a CORSA:	1) Cezanne	2
	2) Uggioso	1

Ai 4 vincitori con 12 punti lire 3.500.000; ai 75 vincitori con 11 punti 180.000; ai 778 vincitori con 10 punti lire 17.500. Due undici a Trieste.

il suo aspetto positivo...
E' un accendino tedesco, fatto senza risparmio.
Con un sistema di accensione piezo elettrico dolce e silenzioso.
Ibelo
La tecnica ha sposato lo stile.
Concessionari di zona: Veneto Ardo Mestre
...e quello negativo
Potreste stancarvi di lui... ...perchè la vita di un Ibelo non finisce mai.
It Style S.p.A. Milano

SERIE "D"

LA TRIESTINA HA DOVUTO ARRENDERSI ALL'INIZIO DEL SECONDO TEMPO

Al Ponziana il gran «derby»

NON SONO STATI COMMESSI GRAVI ERRORI DAI GIOCATORI BIANCOCELESTI

OPPONGONO CONTROPIEDE E FURBIZIA TATTICA ALLA DISPERATA VOLONTÀ DEGLI ALABARDATI

Grosse remore di natura psicologica hanno bloccato l'«undici» della Triestina

Il Ponziana sale in carrozza; e vi sale con la convinzione di poter andare lontano, perché la logica del suo gioco è quanto di più stringente e di utilitaristico si possa vedere in una partita di football. Ponziana sugli altari, dunque; ma ciò non deve significare Triestina nella polvere, perché la squadra rossoalabardata non merita obiettivamente un verdetto di condanna.

C'è una cosa, comunque, che ci preme sottolineare; ed è una considerazione doverosa che va al di là di un esame critico sulla partita. Essa riguarda la realtà nuova di questo Ponziana che, dopo aver chiesto spazio in una dimensione nuova, ha dimostrato di saper legittimare sul campo le sue aspirazioni guadagnandosi senza complessi di sorta le stellette di squadra autentica. Crediamo che anche i più accesi tifosi dell'altra sponda abbiano ieri capito e accettato, di buon grado, questa realtà.

Sgomberiamo subito il campo dai sospetti: la Triestina avrebbe potuto benissimo pareggiare; anzi diciamo chiaro e tondo che la spartizione della posta, misurata sulla bilancia della massima equità, avrebbe meglio fotografato l'andamento della contesa. Ma l'abilità di una squadra, intesa proprio come complesso omogeneo, si misura anche nella capacità di sapersi adattare al cliché dell'impegno da affrontare. E il Ponziana ha esaltato al «Grezar» innanzitutto questa sua dote, tanto più imprevedibile se si considera la relativa esperienza.

Parlavamo di cliché della partita. Era scontato che la Triestina dovesse attaccare in prevalenza e che ai biancocelesti toccasse un copione più strettamente difensivo. Ma forse la chiave segreta che spiega il risultato sta nel modo con cui gli alabardati hanno affrontato la gara gettandosi nella mischia a testa bassa e rinunciando a una manovra più ragionata e riflessiva. Esistevano per gli uomini di Tagliavini indubbiamente grosse remore di natura psicologica.

La più grossa, e drammatica, era senza dubbio l'agghiacciante notizia della scomparsa di Pierbattista. Con un simile peso nel cuore non si poteva certamente scendere in campo a mente serena. In secondo luogo la Triestina si trovava nella condizione di dover vincere a tutti i costi per non pregiudicare forse definitivamente le sue possibilità future. In simili condizioni la voglia di far bene diventa rabbia autentica; la necessità di raggiungere il traguardo quasi una vera sfida al destino. Cose bellissime sotto il profilo umano, ma che non aiutano certamente a mantenere le idee chiare.

Disgraziatamente, neppure in questa circostanza la Triestina ha potuto contare sul conforto, almeno modesto, della buona sorte. Quasi tutto le è andato a rovescio, trovando inoltre a sbarrarle l'ultimo passo un Magris in giornata strepitosa. Siamo ovviamente sul terreno minato delle ipotesi, ma bisogna ugualmente chiedersi cosa sarebbe successo se dei due tiri-gol scoccati nel primo tempo da Goffi e poi da Dri (di testa) il portierissimo biancoceleste non avesse opposto altrettanti magnifici interventi.

Nell'economia di una partita questi conti il cronista li deve necessariamente fare, proprio per la ragione-principe, che è quella di fornire un giudizio il più possibile obiettivo e aderente alla realtà dei fatti. E a questo punto agganciamo il discorso sul Ponziana e sui suoi meriti, del resto già anticipati. Russo ha capito subito che sarebbe stato un grave errore accettare il discorso tattico sul piano proposto dagli alabardati. Giocare a tutto campo avrebbe potuto soddisfare maggiormente la platea ma non servire al calcolo della convenienza.

Così il Ponziana ha fatto esattamente quello che saggezza gli imponeva: chiudere la cerniera a centrocampo, appostarsi saldamente in difesa e affidare le sue frecce offensive al più classico contropiede. In simili frangenti un errore può costare tutto: ma di errori il Ponziana non ne ha fatti e inoltre, come abbiamo detto, è riuscito a superare indenne anche i momenti più difficili. Oltre a un grande Magris i bancocelesti hanno potuto contare sulla solidità del pacchetto arretrato, con Cirello e Gerin in grossa evidenza, e sull'intelligenza tattica di uomini come Vidonis e Lenardon, veri protagonisti nella zona nevralgica del campo.

Le punte, pur nel disagio di doversi arrangiare alla meglio, se la sono ugualmente cavata con merito. Momesso è stato il gladiatore di sempre, Trentin ha costantemente tessuto una tela fatta di preziosi appoggi all'indietro e di felici intuizioni offensive, Miorandi infine ha se non altro il grosso merito di aver fatto il gol. Ma dove il Ponziana ha vinto la partita, ripetiamo, è stato nella sua furbizia tattica: e quando una squadra può permettersi simili calcoli vuol dire che ha raggiunto già una notevole maturità.

La Triestina è stata ammirevole in quanto a determinazione e volontà di fare. Ma ha picchiato invano la testa contro la muraglia, anche perché la giornata è coincisa con una prestazione sotto tono di Tosetto, che normalmente è l'uomo-guida del complesso. Veneri, e in parte anche Foresti, hanno cercato di dare ordine e lucidità alle manovre alabardate; Goffi, ha cercato di far ponte con i compagni di linea e di creare varchi utili nell'area avversaria; Dri e Garofalo si sono dannati l'anima, ma purtroppo, e non certo per loro demerito, senza vantaggi concreti.

Torneremo, naturalmente, a parlare della partita in chiave tecnica. Ora concludiamo confermando che se la Triestina meritava qualcosa di più, non si può dire che il Ponziana abbia demeritato di vincere. Qualcuno ha addirittura parlato di furto: sono reazioni giustificabili sotto la spinta di una cocente amarezza. Ma non di più. Il calcio non è gioco matematico, per cui alla fine un verdetto, anche se apparentemente illogico, ha un suo preciso significato. Salutiamo quindi il Ponziana e la sua vittoria con la soddisfazione dovuta: ora questa squadra è proiettata verso impegni ancora più severi ma prestigiosi. Trieste ne ha bisogno...

Gianadolfo Trivellato

Ponziana - Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 2' Miorandi.

TRIESTINA: Fontana I 3; Berti 3, Lucchetta 3; Fontana II 4, De Luca 3, Foresti 2; Goffi 4, Veneri 2, Garofalo 2, Tosetto 3, Dri 2 (Zanini 3), Ianza, Riva.

PONZIANA: Magris 5; Cattonar 3, Cirello 4; G. Gerin 4, Del Piccolo 4, Ravalico 4; Trentin 4, Vidonis 2, Miorandi 2, Lenardon 3, Momesso 3, Zadel, Tricarico, Jannuzzi.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: giornata quasi primaverile, terreno leggermente scivoloso. Angoli 9-3 per la Triestina (primo tempo 5-1). Nessun ammonito.

Il «momento magico» dei 90'

(Italfoto)

È' da poco iniziata la ripresa e la palla si insacca nella rete della Triestina: Miorandi esulta

LO STADIO «GREZAR» STRAPIENO COME AI BEI TEMPI

Degna cornice il pubblico in un quadro dai colori vivaci

Si è saputo rispondere al richiamo di una sfida calcistica

Un pubblico magnifico, in una giornata di sole, rallegrato da un derby che ha rispettato le attese della vigilia (risultato a parte, forse). Unico motivo di mestizia, il bordo nero sulle maglie degli alabardati, richiamo a una dolorosa realtà che ha dell'incredibile. Per il resto, una festa calcistica in piena regola: una festa all'insegna del colore, di tutti quei fiori rossi e biancocelesti, fiori di stoffa, che spuntavano dal cemento a divertire l'occhio e a provocare l'incitamento. Inscatolati sugli spalti eravamo in diciottomila, e il panorama era da 180 gradi: un colpo d'occhio eccezionale, tutta quella marea che aveva aspettato questa giornata da mesi e mesi, da quando era venuta la condanna per la Triestina e la promozione, invece, per il Ponziana.

E' uso comune parlare di febbre del derby: ma in questo caso la realtà gli ha dato ragione. Sì, d'accordo, bisognava soltanto dimenticare (o fingere di farlo...) che si assisteva a una partita di Serie D, ben lontani dunque da quelle battaglie calcistiche di cui Valmaura aveva visto protagonisti tutti i grossi calibri. Messa quindi da parte la nostalgia e cullandosi nell'illusione, si può ben dire di aver assistito a una sfida coi fiocchi, che forse un pareggio avrebbe meglio onorato. Perché l'arbitraggio ha commesso un solo errore, ma vistoso: quello di non aver voluto concedere un rigore estremamente sospetto a favore della Triestina, a gioco appena avviato. Per il resto, tanto di cappello, per prontezza di riflessi e grinta.

Molto prima dell'inizio lo stadio presentava il volto, eccezionale, del «tutto esaurito». E' facile parlare di bella giornata, di sole invitante: il sole invitante era anche a Barcola, sull'altipiano, sulle strade della regione dove i triestini sono di casa la domenica. No: in quest'occasione si è voluto di proposito accorrere al «Grezar», a parte le condizioni meteorologiche, prova ne sia che la prevendita biglietti aveva registrato fin dai primi giorni della settimana delle punte molto favorevoli. Le casse dello stadio, poi, si sono aperte tre ore prima del «via», e le file si sono formate subito, composte. Poco dopo le 13 le gradinate erano già un blocco compatto, i commenti rotti dal gracidare delle raganelle e dal botto dei mortaretti. Un'aria da strapaese, ma nello stesso tempo da città fatta adulta, conscia di questo e perciò lontana con lo spirito dalla quarta serie. Sarebbe bastata una fascia gialla sul rosso delle alabarde, ed ecco che, con le dovute proporzioni, ci si poteva illudere di trovarsi all'Olimpico, dove proprio negli stessi minuti si stava disputando il centesimo derby della capitale.

Gira gira, siamo sempre lì. Ma con questa conferma, indubbiamente positiva: che il pubblico triestino ha saputo rispondere appieno al richiamo di uno spettacolo calcistico, anche se di serie immeritata per questa città. «Pubblico da salotto» si era voluto definire quello ponzianino: forse è vero, ma ieri in più occasioni ha dimostrato di avvertire l'atmosfera della contesa e dello stadio, e ha voluto farsi sentire. Bandieroni agitati a piene mani, grida di incitamento da parte dei «ponzianini pochi ma buoni», che ha forse sostituito il detto ormai superato di «ponzianini belli». E l'esplosione al momento del gol, l'ovazione al trillo finale e, prima ancora, l'urlo per la potente sberla di Lenardon alla traversa.

Era scomparso il timore reverenziale per i cugini blasonati che aveva inchiodato i giocatori biancocelesti per quasi tutto il primo tempo; e, di riflesso, altrettanto stava avvenendo sugli spalti da parte dei tifosi che, allo sventolio dei vessilli alabardati, rispondevano, pronti, con l'agitare delle loro bandiere, meno vistose magari ma che facevano tanto bene al cuore di chi sul rettangolo verde sembrava chiamato a un compito più grande di lui. E quante signore, poi, che verso quei giocatori sembravano nutrire profondi sentimenti materni, forse perché destinati — almeno così pareva — a uscire a testa bassa. Poi il rovesciamento di fronte, e giù allora quelli della Triestina a invocare il pari, stupiti quasi di tanta audacia degli avversari, soltanto a tratti interrotti dal grido (ma non troppo convinto) di «due! due!». Fino — per gli alabardati — all'ultima spiaggia, rappresentata dalla punizione quasi al limite, con le lancette che già facevano l'occhietto all'arbitro.

E' andata così. Si è assistito a una partita viva non solo di agonismo ma anche di gioco spettacolare: e a questo quadro pennellato di colori vivaci, il pubblico ha fatto da degna cornice.

Ranieri Ponis

SPUNTI DI CRONACA DI UNA PARTITA SPETTACOLARE E TIRATISSIMA

MIORANDI-GOL (QUASI PER CASO)

(Italfoto)

Incursione in area alabardata: Miorandi colpisce la sfera di testa, sono pronti a intervenire Trentin, Momesso e Del Piccolo

Tocca al Ponziana battere il calcio d'inizio del «derby» ed è pure dei biancocelesti il primo tiro a rete della partita: Trentin dalla sinistra calcia con poca convinzione ed il pallone rotola innocuo tra le braccia di Fontana. La Triestina si stende subito in avanti cercando la via della rete; la difesa ponzianina si schiera con Gerin libero, Del Piccolo su Garofalo, Cirello su Goffi (durano però solo alcuni minuti queste due marcature, poiché Russo ordina a stopper e terzino sinistro di invertirsi gli avversari), Cattonar su Dri. A centrocampo si fronteggiano le coppie Ravalico-Tosetto, Vidonis-Fontana II (il loro sarà però un duello a distanza), Veneri-Lenardon, mentre a Berti spetta il compito di marcare Miorandi. Sul fronte alabardato attorno al libero Foresti, De Luca si porta su Momesso e Lucchetta prende in cura Trentin.

Dopo alcuni tentativi della Triestina fermati al limite dell'area, al 3' Dri, spostato sulla destra, elude la guardia di Cattonar ed entra in area: il terzino recupera non in modo ortodosso e Dri finisce a terra. L'arbitro Panzino fa cenno di proseguire. Ci prova Fontana II con due tiri a lunga gittata ma Magris è pronto all'appuntamento. All'8' il primo grosso intervento del portiere biancoceleste: Dri crossa al millimetro per Goffi che in rovesciata indirizza nell'angolino: Magris si stende e riesce a carpire il pallone in due tempi. Un minuto più tardi è Del Piccolo a risolvere in extremis su un'incursione di Veneri a conclusione di una triangolazione con Dri e Tosetto. Ancora Magris in evidenza al 14' quando esce su Goffi invitato da un traversone di Dri.

Si fa vivo il Ponziana verso il 20' con due incursioni di Momesso lanciato da Miorandi e con Cirello che crossa troppo lungo dopo una gran galoppata. Ancora un bello scambio tra Ravalico e Lenardon, e quindi al 24' torna in cattedra Magris. Scambio Veneri-Berti che cerca la conclusione: respinge la difesa biancoceleste e Tosetto è prontissimo a indirizzare al volo verso la porta. Magris si supera e salva la situazione. 28': Lucchetta interviene fallosamente su Trentin: batte la punizione Momesso che manda con un tiro ad effetto il pallone di poco sopra la traversa.

Al 38' altro «miracolo» di Magris: c'è un corner di Garofalo che pennella la sfera per Dri; l'ala sinistra si eleva bene e schiaccia a fil di traversa. Magris con un gran colpo di reni riesce ancora una volta a sventare in angolo. Dopo un gran tiro di Trentin al volo, che Fontana I respinge a pugni chiusi, è il Ponziana a sfiorare il gol a 1' dal termine del tempo. Lenardon raccoglie un rinvio corto della difesa alabardata e, prontissimo, calcia di destro: il pallone «cala» all'ultimo momento e coglie in pieno la traversa finendo sul fondo.

Due minuti della ripresa e il Ponziana segna il gol della vittoria. Del Piccolo scende sulla sinistra e, giunto quasi sul fondo mette al centro. Momesso è sul pallone, calcia: la sfera trova sulla sua traiettoria Miorandi che, tentando quasi di schivarsi, tocca con la caviglia e mette il pallone nel sacco.

Palla al centro e per la Triestina inizia una partita in salita. Finisce alto un pallone di Dri al 4', ed è Ravalico un 1' più tardi a risolvere in calcio d'angolo una situazione pericolosa. Al 12' Tosetto riceve al centro dell'area ma non riesce a concludere con forza, e per Magris è facile sventare la minaccia. Continua l'assedio degli alabardati, peraltro arruffoni nel condurre il gioco: Tagliavini al 26' manda Dri negli spogliatoi, sostituendolo con Zanini. Foresti abbandona il posto di libero, mentre Veneri arretra. Al 30' scambio volante Tosetto-Goffi e apertura di tacco per Garofalo che si vede ribattuto da Cirello il pronto tiro. Al 35' l'ultimo splendido intervento di Magris che vola sulla sua destra per bloccare un bolide di Zanini.

Gli ultimi 10' il Ponziana li passa compresso nella sua area, ma gli alabardati tirano solo da gran distanza, con la mira sbagliata. L'ultima possibilità l'ha Tosetto su punizione, ma la sua «stangata» esce alta sulla traversa.

Guerrino Bernardis

VOCI ROSSOALABARDATE E BIANCOCELESTI

«Stiamo piangendo non per la sconfitta»

Lacrime nello stanzone che ospita la Triestina. Non certo di delusione per la sconfitta nel derby ma di sincero cordoglio per la perdita di un carissimo amico più ancora che di un compagno di squadra. Con le lacrime agli occhi i giocatori hanno lasciato lo spogliatoio per presentarsi alla folla, ignara probabilmente del dramma che stavano vivendo i rossoalabardati, e in lacrime sono rientrati a fine partita. Più d'uno aveva un groppo in gola perché il cuore batteva di dolore nel ricordo di Paolo Pierbattista. Volevano vincere solo per lui, non certo per la classifica; volevano donare la vittoria al compagno che tanto amavano. La triste notizia, che avevano appreso ieri mattina due ore dopo la morte di Paolo, aveva spento in loro quell'entusiasmo che alla vigilia dell'incontro Tagliavini era riuscito ad infondere nonostante il dramma che tutti stavano vivendo.

«E' stata la giornata più mesta — dice Fontana II che era giunto a Trieste assieme a Pierbattista — nella storia della Triestina. Il risultato non conta; si può vincere e si può perdere perché rientra nelle regole del gioco, ma è difficile da accettare un verdetto così crudele. Il risultato? Mi sembra quanto mai bugiardo: tecnicamente siamo stati superiori, nessuno lo può mettere in discussione. Ho stretto i denti per tutto l'incontro in seguito ad una pedata al piede destro. Temo che ci sia anche una frattura. Vedremo domani».

«Avrei preferito che la squadra perdesse questo derby — dice Tagliavini — con dieci gol di scarto, e che i tifosi mi corressero dietro inferociti per chilometri e chilometri piuttosto che dover vivere questi dolorosi momenti. Non chiedetemi nulla della partita, per favore».

«Ci rivedremo nel girone di ritorno — afferma Foresti — la musica sarà diversa, ve lo dico io. Hanno fatto due tiri a rete: uno è stato respinto dalla traversa e l'altro è finito alle spalle di Fontana I. Abbiamo lottato per tutti i 90', e con una piccolissima dose di fortuna il risultato sarebbe stato nostro. Ci vanno tutte a rovescio, questa è la verità».

Il gol lo racconta Fontana I: «Ero entrambe le volte in occasione dei due tiri sulla traiettoria, e avrei fermato il pallone senza alcuna difficoltà se non ci fosse stata quella deviazione di un giocatore a mettermi fuori causa. Era destino che fosse una giornata negativa per noi sotto tutti i punti di vista».

«Se non era rigore quello — afferma Dri — non so per quali altri falli in area gli arbitri concedano la massima punizione. Ero almeno due metri dentro l'area, dopo che avevo "saltato" Claudio Cattonar con un "tunnel" e che questi mi aveva steso a terra».

— E quel pallone di testa fermato miracolosamente da Magris?

«E' stato bravissimo — risponde Dri — e merita i massimi complimenti per quella gran parata. L'ho visto un po' fuori dai pali e ho deciso di trafiggerlo con un pallonetto di testa sul "sette": nulla da fare però, perché ha compiuto un gran balzo all'indietro fermando la sfera».

Veneri e Goffi, con gli occhi umidi dal pianto, non hanno voglia di parlare: «Non so proprio cosa potrei dire» afferma con un fil di voce Veneri.

C. N.

I RISULTATI

*Adriese - Rovigo	2-0
Legnago - *Bassano	2-0
Coneglianese - *Caorle	1-0
Montebelluna - *Dolo	2-1
*Lignano - Pordenone	2-1
P. Gorizia - *Sampietrese	1-0
Audace - *Thiene	1-0
*Treviso - Portogruaro	3-1
Ponziana - *Triestina	1-0

LA CLASSIFICA

Treviso	11	8	2	1	17	5	18 + 1
Legnago	11	6	3	2	11	5	15 — 2
Ponziana	11	4	7	0	8	4	15 — 1
Adriese	11	5	4	2	9	5	14 — 3
Lignano	11	4	5	2	12	12	13 — 4
P. Gorizia	11	5	3	3	8	8	13 — 4
Portogr.	11	5	2	4	14	12	12 — 4
Audace	11	3	6	2	10	9	12 — 4
Montebell.	11	3	5	3	11	9	11 — 5
Triestina	11	3	5	3	6	5	11 — 6
Coneglian.	11	3	5	3	10	11	11 — 5
Pordenone	11	4	2	5	15	15	10 — 7
Bassano	11	3	4	4	10	11	10 — 6
Dolo	11	2	4	5	8	11	8 — 8
Caorle	11	2	4	5	7	11	8 — 9
Sampietr.	11	1	5	5	10	14	7 — 9
Rovigo	11	1	3	7	6	15	5 —11
Thiene	11	1	3	7	6	16	5 —12

A quota tre

Quello di ieri, per il Ponziana, è stato il terzo successo nei confronti stracittadini con la Triestina. I biancocelesti hanno colto tre vittorie contro le due degli alabardati; due i derbies conclusi in parità.

La rivalità fra le due società ha origini remote. Triestina e Ponziana infatti si sono incontrate la prima volta in campionato il 3 aprile del 1921.

3- 4-1921	Triestina	- Ponziana	2-2
8- 5-1921	Ponziana	- Triestina	0-0
11-11-1923	Triestina	- Ponziana	0-1
9- 3-1924	Ponziana	- Triestina	2-0
2-10-1927	Triestina	- Ponziana	4-1
18-12-1927	Ponziana	- Triestina	0-2
1-12-1974	Triestina	- Ponziana	0-1

Battuto ogni record

Ieri al «Grezar» è stato battuto ogni record d'affluenza e d'incasso. Anche se di poche unità, il limite precedente che resisteva dal 3 giugno 1962 (Triestina-Biellese 0-0 che permise agli alabardati di salire in serie B). Allora gli spettatori furono diciottomila e cinquecento per un incasso di 11 milioni e 800 mila lire: ieri gli spettatori sono stati diciottomila e seicento, dei quali quasi diciassettemila paganti, per un incasso di oltre 25 milioni.

Nei preliminari i due campioni del mondo triestini, Gino Colaussi e Piero Pasinati, accompagnati da tre «mini-vallette», hanno consegnato due mazzi di 47 garofani l'uno, quanti sono gli anni che le due squadre non si incontravano, ai capitani De Luca e Gerin.

«Realizzata in tandem la rete del successo»

E' un'atmosfera di sogno, quasi irreale, quella che regna nello spogliatoio ponzianino: viavai di gente facce ancora incredule, pacche sulle spalle per accorgersi che la vittoria è realtà. Puntuale, dal cappello del «mago-tifoso» Franco Gherlizza, saltano fuori bottiglie di champagne: il successo deve essere bagnato convenientemente. «Era già in fresco!» — urla di gioia il presidente ponzianino. Poi ritorna sui suoi passi e fa: «Ma è vero? Ditemi che è vero», continua dandosi per scherzo alcuni pizzicotti sul viso per accertarsi che è ben sveglio. Ventura non sta nella pelle, e parlando dai suoi ragazzi si commuove visibilmente: «Sono forestieri in casa — esclama con le lacrime agli occhi — questi nostri "muli". Hanno giocato per un tozzo di pane, altro che premio partita!».

Letteralmente assalito Magris, dal quale tutti vogliono sapere le prodezze compiute in almeno quattro circostanze: «E' andata bene — spiega modestamente — e superato lo smarrimento iniziale siamo venuti fuori. La parata più difficile? Quella sul tiro di Tosetto. E' veramente una grande soddisfazione per me, una di quelle che si ricordano nella vita. E' anche un po' triste però vedere che si accorgono di te dopo averti mandato fuori casa. Sono contento infatti di giocare per una squadra di Trieste, ma prima ho dovuto fare il giramondo».

«Sapete qual è il segreto del "Magris dei miracoli"? — dice sarcasticamente Carletto Covacich, ex portiere biancoceleste e preparatore degli estremi difensori del Ponziana — Dover far spesso la preparazione sul cemento».

L'azione del gol è sfuggita a molti. La illustra l'autore, Miorandi:

«Del Piccolo — racconta il "rosso" — ha effettuato il cross, dopo esser sceso sulla sinistra; c'è stata una respinta e la palla è stata ripresa da Momesso il quale ha tirato; io mi sono spostato dalla traiettoria e la sfera è rimbalzata su una mia gamba e di lì in rete. Il gol, insomma l'abbiamo realizzato in due».

Assai complimentato pure capitan Giuliano Gerin, che ha fatto una partita magistrale. «Chi diceva — chiede — che non salto di testa? Le ho contate le mie "inzuccate": sono state sei!».

Dovrebbe sprizzar felicità da ogni poro anche l'allenatore Russo, invece è tranquillissimo: «Ci siamo battuti al massimo — dichiara — e i nostri avversari ci hanno messo in difficoltà nel primo tempo. Nella ripresa però abbiamo centrato il bersaglio».

Romano Frigeri commenta: «Bella partita, corretta; abbiamo raggiunto il nostro scopo». Nello stanzone anche Dalle Crode, venuto a complimentarsi con i compagni: «Con tanta gente sugli spalti — precisa — correre dev'essere facile. I miei colleghi sono stati formidabili; se continuiamo così avremo altre grosse soddisfazioni».

Trentin esce dalla doccia zoppicando: «Per questo successo — dice — sarei stato disposto a prender tante altre botte. Credo di essermela cavata».

Lenardon, strano ma vero, è riuscito a sparare anche di destro quella sventola che è andata a stamparsi sulla traversa: «Già mi preparavo a turarmi le orecchie — risponde sorridendo — per i fischi; se sbagliavo, infatti, la palla andava oltre le gradinate».

Stanco ma soddisfatto Ravalico: «Ho faticato all'inizio a "rompere" il fiato, poi è filato tutto liscio. Li credevo più forti».

Dello stesso avviso Cirello: «Non ho fatto, per la verità, troppa fatica — riconosce — a controllare Garofalo».

Del Piccolo è stato una novità in quanto si è improvvisato anche attaccante, nonostante avesse da controllare un uomo pericoloso come Goffi. «Il mio avversario è forte e non bisogna perderlo d'occhio; comunque mi sentivo bene e sono riuscito a fare qualche sgroppata anche in attacco».

Severino Baf

Il punto

Sei vittorie delle viaggianti, tre successi per le squadre di casa e nemmeno un pareggio: questo in sintesi il bilancio dell'undicesima giornata di andata che ha lasciato tutto immutato in vetta, almeno per quanto riguarda l'alta classifica. Il Treviso, che ha superato agevolmente il Portogruaro, ha sempre tre punti di vantaggio sulla coppia Legnago e Ponziana. I veneti hanno espugnato il campo del Bassano, mentre i biancocelesti si sono assicurati il derbyssimo con la Triestina. La squadra di Russo insomma continua a sorprendere, e sembra destinata a reggere a lungo la posizione di privilegio che occupa in classifica.

A due lunghezze dal Ponziana troviamo altre due «regionali», il Lignano e la Pro Gorizia. L'undici di Rumignani ha superato nel derby il Pordenone, mentre quello di Franzon ha espugnato il terreno della Sampietrese. Coneglianese e Montebelluna, con i successi esterni di Caorle e Dolo, si sono inserite nel gruppetto di metà classifica assieme all'Audace che ha vinto a Thiene. Quest'ultima, assieme al Rovigo che è stato battuto in casa dell'Adriese, occupa l'ultima poltrona con due punti di ritardo dalla Sampietrese.

LE PARTITE DELL'8.12.'74

Adriese - Thiene
Coneglianese - Dolo
Lignano - Triestina
Montebelluna - Caorle
Ponziana - Legnago
Pordenone - Rovigo
Portogruaro - Audace
Pro Gorizia - Treviso
Sampietrese - Bassano

CON SPORTIVITÀ E CAVALLERIA

Tutti per uno uno per tutti

Prima ha vinto Trieste, poi il Ponziana, e — infine — il cassiere dell'Unione.

Lo spettacolo offerto ieri pomeriggio, al «Grezar», è di quelli che non si dimenticano, ché vanno messi subito in archivio, come esempio definitivo di civiltà e compostezza di una città, di una gente. Specie oggi che l'Italia che conta, quella opulente del Centro-nord, e quella che non conta, il profondo e depresso Sud, mostrano un volto comune di ferocia, intolleranza e cattiveria.

L'eversione dei buoni sentimenti trova domenicalmente sfogo negli stadi, contro avversari, arbitri e dirigenti. Contro gli autopullman. Le porte e le tribune. E son grattacapi per la polizia che viene impegnata in duri e folli caroselli. E sono guai per le società costrette a pagare salatissime multe per danni provocati da altri.

A Valmaura, ieri, i carabinieri — circa un centinaio — spediti a controllare l'ordine pubblico, a fine gara, si erano quasi appisolati. Forse per contestare (pure loro!) contro le leggi del tempo che avevano impedito agli uomini della Benemerita di arrestare le lancette dell'orologio che implacabilmente avanzavano verso il traguardo dei 90 minuti, a rompere l'incantesimo. Le belle cose finiscono in un battibaleno. Peccato.

Il merito del momento magico non è stato solo del pubblico, ma anche dei «muli», dell'una e dell'altra sponda. Hanno lottato in campo con sportività e cavalleria, per offrire, senza distinzione di piazze e di quartieri, di rioni e di vie, il meglio di loro stessi in onore di San Giusto. Come dire tutti per uno, uno per tutti.

S. C.

IL LIGNANO SI AGGIUDICA DI MISURA L'ALTRO DERBY DELLA QUARTA SERIE

COLPO GROSSO DELLA PRO GORIZIA IN POLESINE

IL RISULTATO NON È STATO MAI IN DUBBIO

Alla grande gli isontini

Pro Gorizia - Sanpietrese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 17' Trevisan.

PRO GORIZIA: Siricano 3; Furlani 3, Ghermi 3; Zoratti 3, Tominovi 3, Domeneghetti 4; Donda 3, Ridolfi 4, Trevisan 4, Barile 5, Omizzolo 4 (dal 20' s.t. Zuttion).

SANPIETRESE: Bonin; Ranghino, Monaldi; Cavicchioli, Pisani, Boetto; Migliorini, Turra (dal 32' s.t. Guiotto), Pasetto, Castellini, Formenti.

ARBITRO: Currone di Genova.

NOTE: cielo sereno. Spettatori mille circa. Angoli 5-2 per la Sanpietrese. Ammoniti: Ranghino per gioco scorretto, Ghermi per proteste, Barile per ostruzionismo.

S. Pietro Polesine, 1

Un Pro Gorizia deciso, pratico ed efficace ha posto fine all'imbattibilità dello stadio di San Pietro Polesine, che durava da ben diciotto mesi. La compagine di mister Franzon, sorretta da un centrocampo mobile e impostato alla perfezione, nel quale facevano spicco un eccellente Barile e un pratico Ridolfi, ha avuto facilmente ragione di una Sanpietrese abulica e disorientata. La gara è stata abbastanza bella e mai e poi mai si è avuta l'impressione che il risultato potesse sfuggire dalle mani dei goriziani.

Raccontiamo la cronaca: il Pro Gorizia tenta subito di conquistare il centrocampo, ma è la Sanpietrese che va vicina al gol con Pasetto il quale però si è dimostrato alquanto lento nei movimenti e si è fatto anticipare in ben due occasioni. Al 17' il gol che deciderà la gara: il mobilissimo Trevisan scambia con Barile e poi, dal limite dell'area, lascia partire un tiro-parabola che si insacca alle spalle di Bonin. La Sanpietrese cerca di riportare il risultato in parità, ma le sue azioni non godono mai della lucidità necessaria per poter cogliere il bersaglio, per cui la difesa goriziana controlla sempre attentamente ed il portiere Siricano è chiamato in causa solamente in interventi d'ordinaria amministrazione.

Francesco Zaramella

TUTTO RISOLTO NELLA RIPRESA DOPO UN PRIMO TEMPO CAOTICO

Una gara da dimenticare (e i due punti ai lagunari)

Lignano - Pordenone 2-1 (0-0)

Primo tempo: 0-0.

MARCATORI: nel secondo tempo al 4' e al 16' Splendore, al 30' Tarlao.

LIGNANO: Niero 4; Pavan 4, Splendore 5; Zanfagnin 4, Virgolini 4, Beltramini 4; Degli Innocenti 5, Pelizzari 5, Gregoratti 5, Quattrin 3, Brun (dal 14' del p.t. Bivi 4), Manfron, Zanello.

PORDENONE: Da Pieve 3; Ferroletto 4, Patat 3; Zampa 4, Campagnolo 3, Giacomin 4; Mantellato 5, Piotto 5, Scian 4 (Tarlao), Pivetta 4, Marson 4, Borgobello, Giacomini.

ARBITRO: Guadagnin di Bologna.

Lignano, 1

Il Lignano ha vinto con un netto 2-1 il confronto diretto nel derby contro il Pordenone. Un risultato che poteva essere di 3-1 se non fosse stata annullata una rete di Splendore per un discutibile fuorigioco dello stesso. Sotto il profilo tecnico e agonistico è stata una gara da dimenticare subito. Mai si è visto un Lignano — e questo vale anche per il Pordenone — così poco concentrato e privo di coordinamento, in particolar modo nei primi 45' di gioco. Nella ripresa invece il gioco si è un po' vivacizzato ma sul rettangolo c'è stata sempre una gran confusione.

I padroni di casa, dopo la forzata uscita di Brun, a pochi minuti dal fischio d'inizio per un calcio al ginocchio da parte di Patat, avevano affidato l'attacco a una sola punta, Degli Innocenti, mentre a centrocampo giostravano Gregoratti, Pelizzari e Quattrin. Il regista Zanello non è sceso sul rettangolo all'ultimo momento a causa di un improvviso risentimento di un precedente infortunio.

La classica atmosfera del derby ha messo in guardia entrambe le squadre. Questa prevenzione ha naturalmente influenzato i giocatori che non sono stati quelli che in realtà sono, e cioè sono stati scorretti e fallosi. Sono stati ammoniti Patat e Zampa del Pordenone, Bivi del Lignano; mentre chi ha dovuto fare le spese con l'espulsione, al 30' della ripresa è stato Beltramini del Lignano; il giocatore però aveva meno colpa di certi altri.

Dopo un primo tempo alquanto balordo, come abbiamo già detto, la ripresa inizia con le due squadre alla ricerca del risultato. Gli ospiti si scingono quasi tutti all'attacco dimenticando di controllare il terzino Splendore rimasto smarcato. Questo viene servito a metà campo da Pelizzari e si proietta fino a rete. Il portiere ospite, vista la mala parata, esce dai pali, ma l'astuto terzino giallobiù «piazza» la prima rete. Reagiscono gli ospiti, ma si lasciano di nuovo sorprendere in contropiede e al 16' è sempre lo stesso Splendore che, servito a metà campo, questa volta da Bivi, parte indisturbato verso la rete ospite senza che nessuno lo fermi.

Pochi minuti dopo è sempre il terzino Splendore che mette a segno, ma la terza rete non viene convalidata per fuorigioco dello stesso giocatore. Al 30' della ripresa da una mischia in area giallobiù, Tarlao trova il corridoio e sigla la rete per il Pordenone. Insistono fino all'ultimo le due squadre ma il risultato non cambia.

Enzo Fabrini

Promo zione

IL SAN GIOVANNI SEMPRE SOLO IN TESTA

Marinaretti k.o.

BATOSTA PER I TRIESTINI IN TRASFERTA

CERVIGNANO-CMM 4-1

Primo tempo: 2-1.

MARCATORI: nel p.t. all'8' Punis, al 14' e al 18' Costa; nella ripresa al 14' Medeot, al 42' Amadori.

PRO CERVIGNANO: Prez 3; Tonut 3, Scapolo 4; Michelutti 3, Tibald 4, Visenti 4; Di Tommaso 3 (dal 38' De Vecchi), Amadori 4, Medeot 5, Morlacco 3, Costa 5.

C.M.M.: Volk 3; Coloni 2, Gotti 2 (Cimenti dal 20' della ripresa); Doz 2, Acquavita 3, Stabile 4; Tommasi 2, Palcini 3, Flaborea 2, Punis 4, Starc 3.

ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

Cervignano, 1

La Pro Cervignano, grazie al rientro di giocatori del calibro di Tonut e Tibald, all'esordio più che positivo del giovane Morlacco, alla possibilità di impiego di Michelutti solo da ieri in congedo, ma grazie soprattutto a una prova complessiva veramente maiuscola nella quale sono emersi Medeot e Costa, non solo è riuscita a ritornare con grande autorità alla vittoria dopo un lungo digiuno, ma a ritrovare la sua vera statura. Una quaterna di reti anche se non proprio secca inflitta ad una formazione quale il Circolo Marina Mercantile che appena otto giorni fa aveva seccamente liquidato il Torviscosa appare del resto abbastanza eloquente. Anche perché finalmente i cervignanesi hanno dato la misura della loro capacità di reazione e di un gioco collettivo di fattura per lo meno più che accettabile; partiti con il chiaro intento di vincere e di convincere hanno dato tutto sul campo dimostrando una volontà ed una determinazione che forse mai si erano viste finora.

Sono stati i triestini ad andare per primi in vantaggio con un gol quasi a freddo di Punis, che con questa rete ha avuto il giusto premio per una prestazione di tutto rilievo. Anziché però demoralizzarsi per questa rete i cervignanesi hanno reagito con molto ordine e con estrema volontà, tanto che dopo appena sei minuti sono pervenuti al pareggio con Costa che si è ripetuto dopo altri quattro minuti con uno splendido colpo di testa in tuffo su azione di calcio d'angolo portando la propria squadra in vantaggio.

A questo punto i padroni di casa davano l'impressione di aver preso in mano le redini dell'incontro, mentre gli ospiti mai domi apparivano peraltro piuttosto frastornati dal ritmo e dalla determinazione dei locali, che non demordevano e anziché difendere il risultato continuavano a dar vita ad una gara molto piacevole. Nella ripresa la musica sembrava non cambiare e infatti Medeot portava a tre il bottino per la propria squadra che però da questo momento doveva subire per un certo periodo l'iniziativa dei triestini sempre decisi a vendere cara la pelle.

Sono stati ancora i padroni di casa che su classica azione di contropiede, approfittando dell'inevitabile sbilanciamento in avanti degli ospiti ad arrotondare il punteggio a tre minuti dalla fine.

Giorgio Verbi

I marcatori

8 reti: Ulcigrai (Fontanafredda);

6 reti: Braida (Manzanese);

5 reti: Della Bella (Cordenonese), Dilena (Pro Tolmezzo), Di Bon (Maniago), Dilena (Monfalcone), Medeot (Pro Cervignano);

4 reti: Tesolin (Cormonese), Costantini (Corno Rosazzo), Cameli (Sangiorgina), Mendella (San Giovanni), Costa (Pro Cervignano).

I RISULTATI

*San Giovanni - Sangiorgina (giocata sabato)	0-0
Tarcentina - *Pro Tolmezzo	2-0
Monfalcone - *Italia (giocata sabato)	3-0
Cormonese - *Sacilese	2-1
*Torviscosa - Cordenonese	1-1
*Fontanafredda - Maniago	3-1
*Manzanese - Corno Rosazzo	1-1
*Pro Cervignano - C.M.M.	4-1

LA CLASSIFICA

San Giovanni	10	6	3	1	14	5	15
Fontanafredda	10	6	2	2	15	10	14
Torviscosa	10	6	2	2	11	8	14
Tarcentina	10	4	3	3	9	7	11
Sangiorgina	10	3	5	2	10	9	11
Corno Rosazzo	10	3	5	2	9	9	11
Sacilese	9	3	4	2	9	7	10
Pro Tolmezzo	10	3	4	3	10	10	10
C.M.M.	10	4	2	4	10	11	10
Monfalcone	10	2	5	3	15	12	9
Pro Cervigiano	10	2	5	3	10	11	9
Manzanese	9	2	3	4	8	10	7
Maniago	10	1	5	4	8	12	7
Cormonese	10	2	3	5	8	13	7
Cordenonese	10	1	5	4	9	16	7
Itala	10	1	4	5	5	10	6

Manzanese e Sacilese una partita in meno.

IN PRIMAVERA L'APPUNTAMENTO - RIVINCITA FRA BIANCOCELESTI E ROSSOALABARDATI

Gioia e amarezza al «Grezar»

Ponziana - Triestina 1-0 — Gioia e amarezza al termine della partita. Esultano Lenardon, Momesso e Vidonis; avviliti sono Veneri e Lucchetta (Italfoto)

Uno per uno i protagonisti

MAGRIS: in gran parte il successo del Ponziana è merito suo. Ha sempre detto di no ai tentativi alabardati e in alcune occasioni è stato veramente strepitoso. Ieri era impossibile superarlo ed ha dimostrato di essere un grosso portiere.

CATTONAR: in finale, quando i biancocelesti erano arroccati in difesa, ha spaziato alcuni palloni dalla sua area, ma per il resto è stato modesto. Dri lo ha messo parecchio in difficoltà e per fermarlo spesso ha dovuto ricorrere al fallo (anche da rigore) oppure a rinvii tra la folla.

CIRELLO: come sempre ha dimostrato di essere un punto di forza nella squadra. Sa difendere e sa attaccare, inoltre è in sempre continuo movimento alla ricerca dell'azione. Ha ben controllato Garofalo.

GERIN: implacabile e puntuale all'appuntamento con la palla. Nel primo tempo, quando gli avversari si sono espressi al meglio, ha diretto con sicurezza il suo reparto, giocando bene sull'anticipo e sul contrasto.

DEL PICCOLO: è in splendida forma. Ottimo nel marcare l'uomo e dominatore nel gioco di testa. Inoltre ha propiziato il gol con quella sua discesa sulla sinistra.

RAVALICO: molto bravo. Ha nettamente vinto il duello con Tosetto. Ha dato una mano alla difesa, ha sostenuto il centrocampo e dal suo piede sono partiti i contrattacchi.

TRENTIN: sempre in movimento. Ha svolto una gran mole di gioco cercando di portare la palla il più avanti possibile. In qualche occasione ha un po' pasticciato ma, in fondo, il suo dovere lo ha fatto.

VIDONIS: come passava il tempo così si manifestava la sua esperienza. Ha saputo contrastare gli avversari nel momento più delicato della partita, inserendosi nel loro gioco e compensando così il non felice avvio.

MIORANDI: centravanti solamente come numero di maglia, ha il merito di aver dato il successo alla sua squadra. Le cose migliori le ha offerte in difesa al risultato, risultando evanescente in attacco (gol a parte) e poco costruttivo a metà campo.

LENARDON: buono il suo primo tempo, dove tra l'altro ha colto una traversa. Nella ripresa è andato alla ricerca della posizione e in certi momenti è sembrato spaesato. D'altro canto la difesa affannosa non si addice al suo gioco.

MOMESSO: unica vera punta del Ponziana ha fatto ciò che poteva subendo e commettendo falli. Ha cercato di sollevare la difesa mantenendo in attacco il più possibile il pallone ma, pur sempre in movimento, non ha potuto svolgere gran gioco.

FONTANA I: una parata a pugni chiusi nel primo tempo e il gol subito all'inizio della ripresa. Per il resto è stato inoperoso. E' stato anche graziato da una traversa. Molto nervoso come del resto, e comprensibile, lo erano tutti gli alabardati.

BERTI: in pratica libero da impegni di marcatura. Ha giocato su Miorandi ma senza curarsene troppo. Come sempre ha spinto giungendo molte volte al cross e fornendo instancabilmente i colleghi dell'attacco.

LUCCHETTA: a lui era affidato Trentin con il quale ha fatto match nullo. Quando ha potuto si è spinto in avanti per dare peso alle sfuriate dapprima rabbiose e poi rassegnate delle alabarde.

FONTANA: è stato uno dei migliori, anche se lento. Non è tanto abile nel contrastare l'avversario ma il mediano lo sa fare e bene ed è ottimo nel gioco di propulsione.

DE LUCA: giocava su Momesso, quindi è stato il difensore più impegnato. Non ha concesso spazio al suo avversario e in complesso ha fatto il suo dovere senza emergere e senza sfigurare.

FORESTI: da libero ha fatto un imperdonabile errore quando in area ha bucato un pallone che avrebbe potuto dare il 2 a 0 al Ponziana. Spostato in avanti poi ha cercato il pallone vincente ma senza troppa convinzione.

GOFFI: generosissimo è andato in avanti e indietro anche per uscire dalla marcatura di Del Piccolo. Ha svolto il suo lavoro come meglio poteva ed è suo uno dei pericolosi tiri che hanno visto Magris sul podio. Senz'altro prestazione positiva.

VENERI: non è parso mai a suo agio, pur manovrando parecchi palloni. Ha cercato di spingere in più di un'occasione ma parecchie volte si è spento. Sul finire ha preso il posto di libero e, non essendo quasi mai impegnato, ha continuato a mordere il freno.

GAROFALO: tanto movimento ma anche tanto evanescente. Cirello lo ha sempre controllato bene. Quando ha giostrato in posizione di centravanti non si è mai trovato a suo agio, andando più volte a cozzare contro una barriera insuperabile.

TOSETTO: chi lo conosce sa che ieri non era lui. Senza mordente, quasi senza voglia di giocare. Per due volte ha avuto sul piede la palla gol, ma Magris è stato troppo bravo. La sua è stata una prestazione al 50 per cento.

DRI: quel suo colpo di testa è stato magnifico, come stupenda la risposta del portiere avversario. Non è stato da meno degli altri compagni dell'attacco e ha messo in difficoltà il suo terzino.

ZANINI: entrato quando tutto era ormai compromesso non poteva certo tramutarsi nel salvatore. Suo comunque il tiro a rete più pericoloso del secondo tempo.

Gianfranco Bernes

Il giudizio dei tifosi

E' veramente difficile buttar giù delle parole quando l'emozione ottenebra il cervello e fa tremare la mano, una emozione creata dalla vittoria di quegli undici meravigliosi ragazzi che si chiamano Ponziana. Volete sapere la prima impressione a caldo di un tifosissimo? E' quella di aver visto una squadra, completa in ogni suo reparto, con una sua geometria di gioco, con undici giocatori che giocano concentrati 90 minuti, battere una Triestina dal centrocampo del tutto inesistente; credo che anche prendendo separatamente i singoli giocatori delle due squadre e facendo dei paralleli tra di loro (il portiere con il portiere, il terzino destro con il terzino destro e così via fino all'ala sinistra), la vittoria comunque si tinge di biancoceleste. Vorrei mettere, del resto come sempre, tutti sullo stesso piano, ma è mia opinione che oggi la piattaforma da cui è nata la vittoria si chiama Mario Magris, che con due o tre interventi ha superato se stesso convincendo gli attaccanti alabardati che non sarebbero passati mai più; questo a me non fa meraviglia perché, e l'avevo già dichiarato pubblicamente, il Ponziana possiede indubbiamente una delle difese più forti del girone con in testa appunto Magris che considero il migliore in assoluto.

Detto questo approfitto di questa occasione per ricordare il nostro magnifico pubblico che ha smentito con i fatti di essere un pubblico da salotto dimostrando nell'occasione di poter far pesare il suo intervento sull'esito della partita; a proposito, dove sono sparite le 4000 bandiere rossoalabardate apparse solo nel primo tempo e pure saltuariamente? Quasi quasi ora ci prendo gusto a scrivere; sarà che l'emozione si è tramutata ora in felicità, ma non voglio annoiare di più il lettore e preferisco chiudere queste righe con una nota del tutto personale: la soddisfazione di aver azzeccato in pieno il pronostico assieme all'amico Franco Gherlizza e al vice presidente Boracci. Alla Triestina, invece, voglio dire che non faremo come Brenno con il suo fatidico «Vae victis», ma a lei, un'avvertimento: nell'economia del calcio triestino esiste ora anche il Ponziana; non è più la sorella minore, è una realtà che conta, e come!

Bruno Suppancig

Fare il commento di questo sfortunatissimo derby per uno come me che, oltre ad essere innamorato della Triestina, sono anche un responsabile della tifoseria organizzata, è molto difficile. Si doveva vincere perché la Triestina ha dimostrato un gioco più bello ed ha attaccato di più. I «ponziantini belli» devono portare un grande cero a San Mario (Magris) che ha parato tre palle gol.

I nostri muli sono entrati in campo scioccati dalla dipartita del povero Pierbattista e, in particolare Tosetto, che gli era assai vicino. Per me, oggi la Triestina ha fatto una delle sue più belle partite, purtroppo chi segna e vince ha ragione.

Ho visto un forte Foresti, vero elemento di classe, un Goffi sempre mobile e opportunista, Dri invece non è che l'ombra dell'altr'anno, Garofalo aveva il compito di stare vicino a Cirello e ha concluso poco a rete. Veneri è stato con Foresti il miglior elemento della squadra, l'unico che si sia inserito in area di rigore per poter concludere in rete; Fontana II oggi è stato più lento e si è sentita la mancanza dello stantuffo del centrocampo; De Luca ha fatto quello che doveva fare sul bisonte Momesso. I due terzini, Berti e Lucchetta, sono stati bravissimi, ma purtroppo si sono visti pochi cross al centro nelle loro sgroppate all'attacco. Il portiere è stato impegnato poco e sulla rete penso sia stato poco deciso. Per ultimo Zanini: Tagliavini ha fatto bene a metterlo in campo sperando che con i suoi fortissimi tiri potesse raddrizzare le sorti della partita.

In conclusione una bella Triestina, fino ai venti metri. Purtroppo, quando si arriva a quel punto siamo sempre nelle mani della sorte e specialmente oggi i nostri non avevano il piede centrato. Ci rifaremo nella partita di ritorno, sperando che la giornata odierna sia stata la più sfortunata della storia dell'Unione, sia come risultato, sia come da altre concomitanze veramente dolorose. Dunque l'Unione ha persoi Evviva l'Unione sempre e dovunque!

Marino Moro

Gli incontri di campanile

Con i due derbies di ieri sono stati disputati sette dei venti incontri di campanile in calendario. La speciale classifica, che tiene conto esclusivamente di queste partite è la seguente:

Lignano	3	2	1	0	5	2
Ponziana	3	2	1	0	3	1 5
Pordenone	3	1	0	2	3	3 2
Triestina	3	0	1	2	0	3 1
Pro Gorizia	2	0	1	1	0	2 1

Lo «score» del derby

La Triestina è la squadra che ha tirato maggiormente a rete. Cinque volte gli alabardati hanno indirizzato palloni nello specchio della porta difesa da Magris: tre sono stati bloccati (Fontana II al 5', Goffi all'8' e Tosetto al 24'), uno è uscito di poco sul fondo (Garofalo al 6') e uno di Dri al 37' è stato messo in angolo.

Tre invece i tiri degli avanti biancocelesti: due parati da Fontana I (al 2' Trentin e al 42' ancora Trentin) e uno terminato sulla traversa (Lenardon al 43').

Sette a uno a favore della Triestina, invece, il conto dei tiri effettuati nel secondo tempo.

RICORDO DI UN ATLETA

Ci conoscemmo per la prima volta nell'estate del 1971, il giorno in cui mettesti piede allo stadio «Grezar», anche se il tuo nome mi era ormai familiare, da tempo. Mi aveva parlato tanto e così bene di te Petagna che dalla sua descrizione non mi è stato possibile sbagliare. «E' un bambinone — mi diceva "Ciccio" — ma forte, molto forte! E' imponente; un ragazzone d'oro; un giocatore che riesce da solo a tenere "legata" una squadra intera. Vale più di un tesoro». Petagna, uno che fra i tuoi tanti "mister" è quello che ti ha voluto più bene di qualsiasi altro, voleva sempre averti con sé. Quando assunse la guida tecnica della Triestina uno dei primi nomi che incluse nella lista dei giocatori fu il tuo, forse lo avrai saputo. Tentò anche l'anno successivo di portarti a Trieste ma non vi riuscì. «Ci fosse stato il Pierbattista...» diceva nei momenti in cui le cose non andavano per il verso giusto, a quest'ora non saremmo in questa situazione.

Ti voleva anche quest'anno in serie C con la Sangiovannese, lo sai bene perché me lo confermasti quando ci incontrammo per la seconda volta a Trieste, ma non riuscì a portarti a San Giovanni Valdarno.

Dal primo momento in cui mettesti piede nella sede di via Machiavelli hai saputo conquistare tutti, ti sei fatto amico di tutti in un paio d'ore. Eri felice come un ragazzino che ha preso il suo primo dieci a scuola. Sembrava che dalla gioia toccassi il cielo con un dito, e per te, così lungo, forse era possibile lo toccassi veramente. «Cosa farà la Triestina? Vincerà il campionato — dicevi a tutti — mica che Goffi, Foresti, Fontana e io siamo venuti qui per rimanere in serie D...».

Pochi giorni dopo, la domenica del debutto contro il Treviso, prima di avviarti al sottopassaggio, strizzasti l'occhio a quanti si trovavano nel corridoio: «Oggi vinciamo! Siamo troppo forti e in "C" arriveremo ad occhi chiusi!». Sono bastati pochi minuti di gioco, ai tifosi alabardati, per battezzarti il «gigante buono». Un nomignolo che ti stava a pennello: eri un gigante ed eri anche tanto buono.

La settimana dopo, alla conclusione della partita esterna sul campo del Caorle, avvertisti i primi sintomi di quella malattia che ti ha rubato in così breve tempo dai tuoi cari e da tutti noi.

Il tuo amore per la Triestina è per questa città è stato smisurato. Ti eri così in fretta affezionato alla maglia rossa con l'alabarda che giovedì notte, in un momento di lucidità, esprimesti al dott. Fortunato e al medico sociale dott. Carnincì il desiderio di «poter scendere in campo contro il Ponziana almeno per parte del secondo tempo». Il derby, Paolo lo hai giocato per intero: i tifosi rossoalabardati e quelli biancocelesti ti hanno visto in campo con quella maglia numero sei alla quale tenevi tantissimo.

Claudio Nordio

DIROMPENTE ATTACCO DEI ROSSONERI

Fontanafredda-Maniago 3-1

Primo tempo: 1-1.

MARCATORI: al 7' Di Bon, al 29' Ulcigrai; nella ripresa al 28' Ulcigrai, al 37' Danelli.

FONTANAFREDDA: Visintin 3; Sarri 4, Buffa 5; Danelli 4, Gobat 5, Piva 3; Pietrobon 3 (dal 37' della ripresa Vendramin), Rumiel 3, Fonda 3, Ulcigrai 5, Battistutta 4.

MANIAGO: Martin 2; Antoniazzi 2 (Danelli nella ripresa, 3), Gregorin 4; Londero 3, Marcolin 3, Patrizio 3; De Pol 3, Pitton 4, Rocchetto 3, Mazzoli 4, Di Bon 3.

ARBITRO: Piron di Padova.

Fontanafredda, 1

Seppure con un gioco intimidatorio, questo decaduto Maniago è riuscito a frenare un po' il dirompente attacco rossonero. Un 3-1 che poteva benissimo trasformarsi in un 6-1, se in due occasioni i difensori non avessero salvato a portiere battuto sulla linea di porta, e se l'arbitro avesse concesso almeno uno dei due rigori per altrettanti falli di mano in area.

Un Fontanafredda quindi in piena salute, con un ritrovato Ulcigrai, capace come oggi di fare il bello e il cattivo tempo in area avversaria. Una vittoria costata, però, troppo cara alla formazione di Paier, costretta a terminare la gara in dieci, per l'uscita anzitempo prima di Pietrobon, per un'entrata a gamba tesa di un difensore, e poi di Fonda, colpito a gioco fermo con un calcione alla schiena dal portiere Martin.

L'incontro, tolto l'incerto inizio della rinnovata formazione rossonera, che subiva una rete a freddo con Di Bon, si è ben presto trasformato in un assedio alla porta ospite. Dopo un lungo arrembaggio si giungeva al meritato pareggio per merito di Ulcigrai, che anticipava di un soffio il compagno Battistutta nella realizzazione del gol a porta vuota, a seguito di un'uscita a vuoto del portiere.

A questo punto, dimenticando lo spettro della terza sconfitta, il Fontanafredda costruiva azioni su azioni, subissando di tiri la porta maniaghese, che capitolava però solo nella ripresa, ancora con lo scatenato Ulcigrai, che sorprendeva tutti scaraventando da pochi passi in fondo al sacco.

Terza rete poco dopo la mezz'ora ad opera di Danelli, che fiondava dal limite un imprendibile pallone all'incrocio dei pali. Ottimi Sarri, Buffa, Danelli e Ulcigrai per il Fontanafredda e Pitton e Mazzoli per il Maniago.

Leonardo Pivetta

Le partite dell'8.12.'74

Corno Rosazzo - Maniago
Pro Cervignano - Torviscosa
Tarcentina - Monfalcone
C.M.M. - Cordenonese
Itala - Pro Tolmezzo
Sacilese - San Giovanni
SanGiorgina - Cormonese
Fontanafredda - Manzanese

Tarcentina - *P. Tolmezzo 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 27' e al 30' Frucco.

TARCENTINA: Pittia 3; Bernardis 3, Picco 2; Tubaro 3, Patat 4, Floreani 3; Benedetti 3, Ferigo 2, Frucco 4, Del Bianco 4, Superina 3.

PRO TOLMEZZO: Forgione 3; Banos 3, Menegon 2; Macuglia 3, Fachin 1, Ferro 1; Dilena 2, Comuzzi 3, Damiani 4, D'Orlando 3, Di Gallo 3.

ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Tolmezzo, 1

La Tarcentina ha vinto con pieno merito il derby con i cugini della Pro Tolmezzo. E' stato un incontro non bello dal lato spettacolare.

I BIANCOROSSI CADONO NELLA TRAPPOLA

Cormonese - Sacilese 2-1

Primo tempo: 0-0.

MARCATORI: nel s.t. al 3' e al 31' Tesolin, al 38' Minin.

CORMONESE: Bevilacqua 5; Jurio 4, Perussin 3; Sgubin 5, Milotti 4, Rivolt 4; Canciani 3, Furlan 4, Celia 5, Perin 5, Tesolin 5.

SACILESE: D'Andrea 3; Posocco 3, Sonego 2 (Plovesana 3); Giust 3, Moro 4, Netto 3; Minin 3, Brieda 3, Jop 4, Palù 4, Simonin 2.

ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

Sacile, 1

Una Sacilese irriconoscibile è stata battuta oggi dalla Cormonese, in una partita che i biancorossi avrebbero potuto anche vincere, solo che avessero giocato con più ordine. I locali, invece, sono caduti nella trappola tesa dagli avversari, i quali si sono disposti con un centrocampo molto folto e facevano partire improvvisi contropiedi, appoggiati sul veloce Tesolin, il vero mattatore della giornata.

I locali si sono così portati in avanti, lasciando ampi varchi, nei quali si buttavano le punte avversarie che, senza far niente di eccezionale, si sono create diverse occasioni da rete, mettendone a segno due. Certo, la Sacilese vista oggi, ha deluso i propri sostenitori; i locali sono completamente mancati a centrocampo, dove l'assenza di Turchet si è fatta sentire. Infatti, né Netto, né Brieda hanno trovato l'occasione buona.

Eppure la Sacilese era partita bene e già ai primi minuti sia Minin che Simonin avevano avuto sui piedi le palle buone. Con il passare dei minuti, però, i biancorossi si sono spenti e sono saliti in cattedra gli ospiti, che hanno imposto il loro gioco.

Nella ripresa la partita si è animata per merito soprattutto degli ospiti, i quali si sono subito buttati all'attacco e già al 3' sono andati in gol con Tesolin, che ha raccolto al volo un preciso passaggio di Canciani. Sulle ali dell'entusiasmo gli ospiti hanno continuato ad attaccare, mentre i biancorossi sono apparsi completamente frastornati. Si è così giunti al 31' e la Cormonese ha raddoppiato: è stato ancora Tesolin che, al termine di un'azione sulla sinistra ha battuto nuovamene D'Andrea.

A questo punto la Sacilese ha avuto una veemente reazione e al 38' Minin, al termine di una confusa mischia, è riuscito ad accorciare le distanze. Vista quindi la possibilità di pareggiare i locali si sono gettati all'attacco, però era troppo tardi e la difesa avversaria è riuscita a contenere le offensive dei locali.

Memo Scarabellotto

● CALCIO. Convocati i giocatori e i collaboratori per l'incontro di calcio che si giocherà il 4 dicembre prossimo a Dortmund tra la rappresentativa della Lega nazionale dilettanti e l'Amateur (Germania federale). Tra i convocati c'è un giocatore della nostra regione e precisamente Striuli che milita nelle file del San Donà.

MOLTO NERVOSISMO E GIOCO SCADENTE

Manzanese-Corno 1-1

Primo tempo: 0-1.

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Costantini; nel secondo tempo al 20' Braida su rigore.

MANZANESE: Zompicchiatti 3; Bonutti 4, Beggio 4; Birtig 4, Pagnutti 3, Mattioli 4; Bellida 5, Pavan 3, Braida 3, Zambelli 2, Don 2.

CORNO DI ROSAZZO: Donda 3; Tomat 2, Moretto 3; Luchitta 4, Messaglio 4, Zillio 4; Costantini 4, Peressini 3, Mauro 2, Bernardis 3, Bidese 2.

ARBITRO: Chiavelli di Castelfranco Veneto.

Manzano, 1

Non è stato un derby all'insegna del bel gioco. Il numeroso pubblico accorso ai bordi del campo non ha avuto la possibilità di gustare uno spettacolo avvincente. Il nervosismo che ha attanagliato i giocatori non ha permesso loro di esprimersi su uno standard accettabile. In queste condizioni gli errori non si sono contati e la partita è vissuta più su alcuni spunti personali che su una manovra impostata sulla coralità.

Tutto sommato, il risultato di parità (1 a 1) è sostanzialmente esatto, in quanto ad una rete regalata dal portiere manzanese è seguito un rigore che il Corno avrebbe potuto anche evitare.

La cronaca vede in vantaggio il Corno, già dal terzo minuto con un tiro senza pretese di Costantini. Si deve attendere il 20' del secondo tempo per giungere all'episodio del rigore; rigore evitabile ma quanto mai ineccepibile.

Roberto Ferrara

Il punto

Malgrado il pareggio nell'anticipo di sabato con la Sangiorgina, il San Giovanni è rimasto saldamente in testa alla classifica della Promozione: i rossoneri mantengono una lunghezza di vantaggio nei confronti delle due inseguitrici Fontanafredda e Torviscosa. I pordenonesi hanno rifilato una tripletta al Maniago, tornando così alla vittoria dopo due turni di astinenza. Il Torviscosa, che aveva a portata di mano il primo posto assieme al San Giovanni, si è lasciato sfuggire l'occasionissima pareggiando l'incontro casalingo con la non trascendentale Cordenonese. Brutto colpo per il Circolo Marina Mercantile a Cervignano: la squadra del cav. Piani ha subito una pesante sconfitta ad opera dei giallobiù cervignanesi e si trova ora a centro classifica. Vittoria in trasferta per la Tarcentina sul campo della Pro Tolmezzo; grazie ai due punti i friulani si sono portati a ridosso delle prime. Sorprendente la vittoria della Cormonese a Sacile mentre abbastanza scontato appare il pareggio tra la Manzanese ed il Corno Rosazzo. Per finire la vittoria del Monfalcone nell'anticipo di sabato a spese dell'Itala: gli azzurri sono in serie positiva e possono ancora sperare di riprendere contatto con le

BEFFATI I LOCALI IN UNA PARTITA A SENSO UNICO

Torviscosa-Cordenonese 1-1

Primo tempo: 0-0.

MARCATORI: nel secondo tempo al 5' Giorgi, al 46' Della Bella.

TORVISCOSA: Battiston II 4; Bidoggia 5, Battiston I 4; Finatti 4, Scaini 3, Filipuiti 4; Battiston III 4, Ferrara 3, Giorgi 3 (Duz n.g.), Ferro 4, Tion 3, Duz II.

CORDENONESE: Zago 4; Polesel 3, Rosolen 3; Mascarin 3, Marson 3, De Piero 4; Della Bella 3, Della Pietra II 3, Gazzola 3 (Viviani 2), Muzzin 3, Della Pietra I 3, Bertolla.

ARBITRO: Pipan di Trieste.

Torviscosa, 1

Una grande beffa per i padroni di casa che stavano vincendo per un gol a zero. Hanno attaccato per quasi l'intero arco della partita; hanno mancato più volte la marcatura con Giorgi, Ferro, Ferrara e con l'attivissimo Finatti e in zona recupero sono stati raggiunti da un fortissimo ma quanto mai preciso colpo di testa di Della Bella.

Il signor Pipan che ha diretto egregiamente l'incontro, convalidando il gol ha dato fine all'appassionata contesa. Appassionata se ci riferiamo all'ultimo quarto d'ora di gioco nel corso del quale gli ospiti hanno cercato il tutto per tutto per portarsi in parità.

Del resto un incontro a senso unico con i padroni di casa desiderosi di consolidare un risultato giustamente e meritatamente acquisito ma si sono trovati sulla loro strada un portiere Zago autore di splendidi interventi. E non si può dire che il Torviscosa non abbia tirato a rete; solo 15 sono stati i tiri effettuati da Ferro.

Tommaso Ciccolo

Prima categoria

L'AQUILEIA PERDE CON GLI ISONTINI E PASSA AL TERZO POSTO IN CLASSIFICA

IL TURRIACO CON LA GRADESE IN VETTA

Il punto

Ancora una novità in vetta alla classifica: da ieri sera c'è una nuova coppia al comando, formata da Gradese e Isonzo Turriaco. I lagunari sono stati costretti al pareggio sul proprio campo dalla Fortitudo: per i muggesani sembra così finito il periodo «nero» e dopo questo risultato possono ancora reinserirsi nel giro delle prime. L'Isonzo ha colto contro l'Aquileia un successo di misura ma molto importante: con la vittoria gli isontini sono balzati al comando della classifica dimostrando così di non essere una meteora, ma una squadra completa e decisa a figurare tra le prime. Si è comportato meglio del previsto il Cremcaffè che sul campo del San Marco è stato sconfitto di misura ed avrebbe forse meritato qualche cosa di più. Ha pareggiato il Rosandra con il Pieris: la squadra biancoceleste resta sempre il fanalino di coda. Pareggio interno anche per la Muggesana, costretta alla spartizione della posta dal sempre coriaceo Percoto. A reti inviolate sono finiti anche gli incontri di Mossa, dove era ospite il Mariano e di S. Canzian, dove era di scena il Ricreatorio. Vittoria infine di misura dei Ronchi sul campo dell'Oratorio San Michele.

I RISULTATI

*Mossa - Mariano	0-0
*Gradese - Fortitudo	2-2
*S. Marco - Cremcaffè	1-0
*Rosandra - Pieris	0-0
*I. Turriaco - Aquileia	1-0
Ronchi - *Orat. S. Michele	1-0
*S. Canzian - Ricreatorio	0-0
*Muggesana - Percoto	0-0

LA CLASSIFICA

I. Turriaco	10	6	3	1	14	3	15
Gradese	10	6	3	1	16	8	15
Aquileia	10	6	2	2	12	5	14
S. Marco	10	4	5	1	7	6	13
Ronchi	10	4	4	2	10	7	12
Fortitudo	10	4	4	2	13	10	12
S. Canzian	10	2	6	2	6	8	10
Pieris	10	4	2	4	9	10	10
Percoto	9	3	3	3	9	7	9
Ricreatorio	10	2	5	3	7	10	9
Mariano	10	2	4	4	5	8	8
Muggesana	10	1	6	3	5	8	6
Orat. S. Michele	9	2	2	5	4	10	6
Mossa	10	1	4	5	4	7	6
Cremcaffè	9	0	5	4	3	9	5
Rosandra	9	0	4	5	4	12	4

Rosandra, Orat. S. Michele, Cremcaffè, Percoto una partita in meno.

LE PARTITE DELL'8.12.'74

Percoto - Ricreatorio
Mossa - Orat. S. Michele
Fortitudo - Pieris
Mariano - Ronchi
Rosandra - Gradese
I. Turriaco - S. Marco
Cremcaffè - Aquileia
S. Canzian - Muggesana

MERITATA VITTORIA DELLA SQUADRA BIANCOAZZURRA

TURRIACO-AQUILEIA 1-0

Primo tempo: 0-0.

MARCATORE: al 15' della ripresa Zambon.

ISONZO TURRIACO: Peressin 5; De Fabris 3, Seli 4; Del Bianco 3, Anut I 3, Clama 4; Bergamasco 3, Zambon 5, Antonelli 3, Anut II 4, Clementin 3.

AQUILEIA: Berti 3; Cossar III 4, Sandrigo 3; Todescato 3, Cossar II 3, Carbone 3 (Stabile 2); Zanetti 3, Cossar I 4, Formentin 3, Gon 3; Calligaris 3.

ARBITRO: Zamarian di Bologna.

Turriaco, 1

Meritata vittoria dei turriachesi, in virtù di una maggiore carica agonistica e di una migliore impostazione tattica, escogitata dall'allenatore Ulian. I biancoazzurri, nel corso dei 90' hanno avuto sempre una leggera supremazia territoriale, dovuta principalmente all'intelligenza di Zambon, il quale con i suoi sapienti suggerimenti ha messo in moto tutto il dispositivo offensivo locale.

Tuttavia i turriachesi sono riusciti a realizzare una sola rete, ed anche questa per merito di Zambon, il quale al 15' del secondo tempo ha saputo sfruttare un pallone passatogli da Anut II su calcio di punizione dal limite, concesso dal bravo arbitro per fallo commesso da Todescato ai danni di Antonelli. A questo punto la reazione degli ospiti è stata immediata, e per un quarto d'ora hanno incessantemente premuto nell'area del Turriaco senza però riuscire a pervenire al successo, soprattutto per aver trovato il portiere Peressin in giornata di grazia.

I padroni di casa nell'arco dei restanti minuti hanno più volte sfiorato il raddoppio, e se non sono riusciti a perforare ancora la rete di Berti lo si deve un po' alla sfortuna e molto alla troppa precipitazione di Antonelli, Bergamasco e Zambon. Ad assistere all'incontro si è assiepato ai bordi del campo un pubblico eccezionale proveniente da tutti i centri della zona.

G. M.

I marcatori

6 reti: Toppan e Merluzzi (Gradese);
5 reti: Zambon (Turriaco);
4 reti: Stabile (Aquileia); Millo (Percoto); Dreolini (Ricreatorio);
3 reti: Polo (Gradese); Braida e Bergamasco (Turriaco); Acquavita (Or. S. Michele); Di Zorz (Pieris); Fabris (S. Canzian); Zugna (Fortitudo).

PALLAVOLO FEMMINILE SERIE B

In 45' l'OMA schianta il Lovable

OMA - LOVABLE 3-0
(15-1, 15-1, 15-7)

In trasferta, nelle palestre della Lombardia, l'OMA è solita cogliere successi: Dopo quello riportato a spese del Milano è giunto questo conseguito a danno della Lovable.

A parte la scomoda posizione del Lovable, torna a tutto merito dell'OMA l'aver saputo impegnarsi al massimo dall'inizio alla fine senza concedersi un attimo di respiro. Assenti Silvia Magnaldi e la Grassi, la formazione triestina ha utilizzato costantemente la Ferrari, Cavalieri, Goina, Puzzer, Tenze, Basiaco e Amadei artefici di una vittoria lampo. La partita è durata infatti solo 45 minuti.

Nel conseguimento del successo una grossa parte di merito spetta alla Goina efficace in attacco e molto positiva in difesa e nelle ricezioni. La nota più lieta della trasferta lombarda riguarda dunque la Goina che finalmente sembra avviarsi al raggiungimento della forma degli scorsi campionati.

ATMOSFERA QUASI DA «SALOON»

Gradese-Fortitudo 2-2

Primo tempo: 1-2.

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Zugna, al 15' autorete di Gobet, al 36' Zugna; nella ripresa al 25' Toppan.

GRADESE: Petean 1; Degrassi I 3, Bonaldo 3 (dal 18' della ripresa Andrian 3); Padovan 4, Pinatti 4, Meriuzzi II 3; Polo 4, Meriuzzi I 3, Toppan 5, Camuffo 5, Degrassi II 3.

FORTITUDO: Dapas 3; Montanari 4, Suerzi 3; Gobet 1, Uboni 3 (dal 41' della ripresa Braicò), Anglieri 3; Crevatin 3, Valenti-Clari 4, Schipizza 4, Bernabei 5, Zugna 5.

ARBITRO: Gallas di Cormons.

Grado, 1

I lagunari della Gradese, i muggesani della Fortitudo e i sostenitori dell'una e dell'altra fazione, sono stati protagonisti di un pomeriggio incandescente sul terreno di gioco e sugli spalti del polisportivo comunale dell'isola della Schiusa.

Sottolineata da un tifo accesissimo, la partita ha avuto momenti più emozionanti che esaltanti, a causa di un agonismo infarcito di falli e trasceso fino a livello pugilistico. Un'atmosfera quasi da «saloon», che non può giustificarsi con la tradizionale rivalità che divide le due squadre, e che il signor Gallas avrebbe dovuto mantenere nei limiti del regolamento sportivo con un arbitraggio più autoritario.

La Fortitudo, che ha dimostrato di attraversare un mediocre periodo di forma, può, comunque, ritenersi soddisfatta del pareggio che, in fondo, si prefiggeva. La Gradese, che spesso si trova in difficoltà quando gioca in casa, può, d'altro canto, accontentarsi dello scampato pericolo. Da almeno dieci anni, infatti, la Fortitudo è la «bestia nera» dei lagunari, che hanno perso sei volte, pareggiando quattro e ottenuto una sola vittoria.

Il tema dell'incontro è stato imposto fin dal primo minuto di gioco dalla Fortitudo, che è andata in vantaggio su calcio d'angolo di Bernabei, il cui tiro era deviato astutamente di testa da Zugna, e costringendo, quindi, i padroni di casa ad inseguire il risultato. Da questo momento la cronaca si infittisce, le azioni si fanno concitate, il nervosismo si impadronisce dei giocatori e del pubblico.

Al 4' Bernabei impegna Petean ad una deviazione sul palo. Al 10' Gobet sgambetta in area Polo, senza provocare il fischio dell'arbitro. Al 15' un ennesimo fallo del capitano granata su Padovan, consente alla Gradese di portarsi in parità. La cannonata di Meriussi I colpisce, applicando una specie di «legge del contrapasso», il ginocchio di Gobèt e proietta il pallone all'incrocio dei pali.

I lagunari si animano, incitati dai propri tifosi, e cercano di passare in vantaggio. Ma, anche questa volta, sono preceduti dagli ospiti. Al 36', infatti, in contropiede. Crevatin effettua un traversone, che i difensori lagunari e gli attaccanti muggesani tentano di intercettare. Ci riesce lo scatenato Zugna, il quale ripropone il tema dell'inseguimento ai padroni di casa.

Nella ripresa, con gli ospiti in barricata, la Gradese si slancia in continui assalti. Dapas si mette in evidenza su tiri di Toppan, Camuffo, Polo. Ma, al 18' è ancora la Fortitudo a minacciare la porta gradese con un tiraccio di Crevatin che colpisce la traversa. Dopo una traversa colpita da Merluzzi al 24', un minuto dopo il risultato assume la sua dimensione definitiva per merito di Toppan, che pareggia con un destro perentorio.

Renzo Sanson

Girone «A»

I RISULTATI

Palazzolo -*Buiese	2-1
Sedegliano -*Flumignano	3-0
*Pasianese - Spilimbergo	1-1
*Julia - Casarsa	1-1
*Bertiolo - Tisana	1-0
*Brugnera - Basiliano	1-1
*Codroipo - Passons	0-0
Sanvitese -*Cumini	1-0

LA CLASSIFICA

Sedegliano	10	5	4	1	11	5	14
Passons	10	4	5	1	6	2	13
Casarsa	10	4	5	1	10	5	13
Bertiolo	10	5	3	2	14	9	13
Buiese	10	6	1	3	18	13	13
Sanvitese	10	4	4	2	9	6	12
Julia	10	3	5	2	9	7	11
Brugnera	10	2	6	2	5	4	10
Spilimbergo	10	2	5	3	12	12	9
Basiliano	10	2	5	3	13	13	9
Flumignano	10	2	5	3	9	11	9
Palazzolo	10	4	1	5	9	14	9
Cumini	10	1	5	4	6	11	7
Pasianese	10	1	4	5	4	8	6
Tisana	10	0	6	4	6	11	6
Codroipo	10	1	4	5	5	13	6

Le partite dell'8.12.'74

Sanvitese - Passons
Buiese - Brugnera
Sedegliano - Casarsa
Palazzolo - Basiliano
Julia - Flumignano
Bertiolo - Pasianese
Spilimbergo - Tisana
Codroipo - Cumini

Palazzolo - *Buiese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Fumolo; nella ripresa al 15' Riva, al 36' Mattiuzzi I.

PALAZZOLO: Casasola; Casaro, Bornacini; Romano, Seretti, Driussi; Mattiuzzi I, Zanatta, Fumolo, Mattiuzzi II, Neri.

BUIESE: Fabris; Copetti, Bernardinis; Ellero, Traunero, Cantarino; Bevilacqua, Ursella, Rodaro, Crivellini, Riva.

ARBITRO: Picco di Flaibano.

Buia, 1

Tonfo casalingo della capolista, sopraffatta più da una serie di circostanze sfortunate che dagli avversari: dopo aver subito un gol a freddo ad appena tre minuti di gioco, la Buiese si è organizzata ed ha cercato di mettere il risultato in parità, ma ha trovato un muro invalicabile nei «pali» e nel montante della porta, che sono stati colpiti rispettivamente ben due-tre volte cosa questa che ha smontato non poco i padroni di casa.

Ciononostante Riva è riuscito al quarto d'ora della ripresa a pareggiare, ma quando la Buiese, che pur avendo accusato nella seconda frazione un calo, si è spinta ancor più in avanti per cercare il successo pieno è stata infilata in contropiede e ha dovuto cedere l'intera posta agli ospiti.

G. V.

Bertiolo - Tisana 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 34' Rambaldini.

BERTIOLO: Schiff; Rossi, Infanti; Fritz, Dose, Pagotto; De Sabbata (dal 20 s't. Morelli), Toppano, Molinari, Passone, Rambaldini.

TISANA: Trevisan; Zamparo, Franzon; Franzolini, Bardussi, Pippo; Sclosa, Zanelli, Da Ros, Pandrin, Olivo.

ARBITRO: Cruciatti di Udine.

Bertiolo, 1

I rossoneri di De Sabbata hanno vinto con una rete di Rambaldini nel finale contro il Tisana. Il Bertiolo ha patito a lungo la notevole prestanza fisica degli avversari. Le punte, anche se mobili, hanno stentato a filtrare. In una delle poche azioni in profondità, Rambaldini ha colto la parte bassa della traversa al 30'. Ad un minuto dal termine del primo tempo anche il Tisana ha colpito una traversa con Olivo.

Nella ripresa il pressing dei locali sembra spegnersi regolarmente contro il pacchetto difensivo neroverde. Al 27', Pagotto viene espulso per proteste, i bertiolesi, ridotti in dieci, centuplicano i loro sforzi e al 34' vanno a segno con Rambaldini che su un pallone proveniente dal calcio d'angolo trova l' attimo giusto per insaccare imparabilmente.

Renzo Calligaris

Pasianese - Spilimbergo 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Bortolussi su rigore; nella ripresa al 47' Cattai.

PASIANESE: Daneluzzi; Cossi, Canton; Turchetto, Boccalon, Giusti; Cattai, Corazza (Bortoluzzi), Moras, Battel, Ronchese.

SPILIMBERGO: Budini; Di Pol, Maniago; Bortolussi, D'Andrea, Cimatoribus; Liva II, Perissinotto, Mirolo, Liva I, Pellegrin.

ARBITRO: Degano di Udine.

Pasiano, 1

Una Pasianese combattiva, fornita di un centrocampo addirittura esuberante, si è vista inchiodare da un risultato di parità che premia soprattutto gli ospiti. Questi sono andati in vantaggio appena oltre la mezz'ora per un fallo plateale di Giusti.

La Pasianese riprendeva il controllo della partita all'inizio della ripresa: dopo due soli minuti veniva la rete di Cattai. La riscossa dei rossi avrebbe potuto portare lontano se non ci fossero stati grossolani errori in fase conclusiva.

Gli ospiti, volenterosi e tenasi, non riescono quasi mai a farsi pericolosi in area bertiolese mostrando una sterilità davvero cronica. Zanelli anzi trova il modo di farsi espellere a pochi minuti dalla conclusione.

Ermanno Contelli

Sedegliano-*Flumignano 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Molaro; nel s.t. al 15' Venier su rigore, al 20' Di Lenarda II.

SEDEGLIANO: Bulfoni; Venier, Facchinutti; Di Lenarda I, Moretti, Rinaldi, Di Lenarda II; Cecchini, Molaro, Gregoris, Job.

FLUMIGNANO: Piu, Zanin, Sgrazzutti; Malisan, Cossaro, Della Siega; Fabro, Deana, Ferro, Battello, Cortello.

ARBITRO: Gemma di Trieste.

Flumignano, 1

Immeritata sconfitta del Flumignano, che ha costretto gli ospiti a chiudersi in difesa per quasi tutti i 90 minuti di gioco. Nonostante l'ingegno e la bravura di Battello, Sgrazzutti e Malisan, il Flumignano ha subito la prima sconfitta casalinga del campionato.

Il Sedegliano ha sfruttato le facili occasioni che gli si sono presentate. Subita una rete nel primo tempo per un malinteso della difesa i padroni di casa sono partiti di slancio nel secondo tempo, ma un involontario presunto fallo di mano in area di Cossaro ha provocato la concessione di un calcio di rigore agli ospiti, che hanno quindi raddoppiato.

Aldo Pagani

Julia - Casarsa 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 25' Mazzolini, al 41' Colussi III.

JULIA: Amoretti; Buttars, Petrizzo; Cecconi, Bertoni, Mesaglio II; Mesaglio I, Isola (dal 61' Della Bianca), Quaino I, Mazzolini, Quaino II, Ruffini.

CASARSA: Daneluz; Cesarin, Giordano; Quarin, Colussi I, Coladonato; Zonta, Colussi II, Colussi II (Dell'Orenzi), Bozzato, Della Negra, Coma.

ARBITRO: D'Avanzo di Trieste.

Tavagnacco, 1

Risultato giusto quello ottenuto dal Casarsa sul campo della Julia. Partenza a razzo dei locali che al 25' raggiungono il gol. L'azione è condotta da Isola, che dopo una lunga galoppata crossa in area avversaria: riceve Mazzolini che insacca.

Pronto risveglio degli ospiti che dopo varie azioni giungono anch'essi alla segnatura.

Luca Milocco

Brugnera - Basiliano 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 21' Mini, al 39' Gelisi.

BRUGNERA: Geremia; Wasserman, De Rovere; Pessotto, Furlan, Bran; Gini, Gelisi, Perez, Brieda, Vit.

BASILIANO: Querin; Mazzolo, Fabris I; Semenzato, Polo, Antonutti; Di Benedetto, Mattiussi, Mini, Fabris II, D'Agostina.

ARBITRO: Rossi di Gemona.

Brugnera, 1

Se non fosse stato per una magistrale punizione dal limite battuta e realizzata da Gelisi, il Brugnera sarebbe uscito sconfitto nell'incontro odierno. L'inizio per i locali lasciava ben sperare ché controllavano la situazione con facilità, ma nella ripresa c'è stato il crollo del gioco e il Basiliano ne ha approfittato per prendere in mano le redini della gara.

Al 21' Mini aiutato anche da una indecisione della difesa locale realizzava. Il contrattacco dei locali era approssimativo e blando salvo come detto il calcio piazzato realizzato da Gelisi.

Luigino Covre

Codroipo - Passons 0-0

CODROIPO: Tubaro; Morassi, Pittis; Marangoni, Felace II, Giacomuzzi; Mizzau, Felace I, Gobbato, Baruzzini, Ton.

PASSONS: Zoppè; Candusso, Valussi; Pagnutti, Zucchiati, Mesaglio; Proietti, D'Angelo, Favotto, Sabotto, Trink.

ARBITRO: Ghizdavcich di Trieste.

Codroipo, 1

Neppure oggi il Codroipo è riuscito a vincere contro un modesto Passons. La partita è iniziata bene per i locali, che hanno avuto una grossa occasione con il centravanti, ma l'attaccante ha banalmente fallito. L'incontro è poi proseguito, sia nel primo che nel secondo tempo, con sprazzi di bel gioco a metà campo, con evidentissimi limiti in attacco per entrambe le squadre; in definitiva il pareggio è un risultato sostazialmente giusto. Buona tra i locali la prestazione di Felace I.

Pietro Felace

Sanvitese - Cumini 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 5' del p.t. Piazza su rigore.

SANVITESE: Vit; Artuso, Pellegrini; Asquini, Peresson, Cesco; Collaoni (dal 15' s.t. Francescutto), Gatti, Beltrame, Piazza, Cicuto.

CUMINI: Clemente; Coseano, Ferlizza (Anzil); Krcivoj, De Agostini S., Croppo, Viezzi, De Agostini G., Gabrici, Fortunato, Fosca.

ARBITRO: Galante di Trieste.

Tricesimo, 1

Un ingenuo fallo di mano appena entro l'area del libero Croppo e il successivo rigore trasformato da Piazza sulla destra di Clemente è stato determinante per il risultato che premia una Sanvitese, tecnicamente valida, attenta in difesa e capace di esprimere un gioco di rimessa quanto mai incisivo anche se Beltrame, Cicuto e Piazza, favoriti dall'avanzamento della difesa locale, hanno sbagliato reti già fatte.

Aldo Degano

MOLTE LE OCCASIONI PERDUTE IN UN PIACEVOLE INCONTRO

Muggesana-Percoto 0-0

MUGGESANA: Dambrosi 3; Stefanini 4, Dilich 3; Varin 3, Pregarz 3, Cafueri 4; Busatto 2 (dal 30' s.t. Rupini 3), Borroni 4, Mancosu 3, Pugliese 2, Bianchini 3. Ravasini.

PERCOTO: Filigoi 4; Pertoldi 2, Virgilio 2 (dal 10' del s.t. Cepile 2); Milocco 3, Pinzini 4, Buttazzoni 2; Calligaris 3, Burello 3, Pertoldi 2, Cavassi 2, Millo 2, Tami.

ARBITRO: Piorar di Aquileia.

Muggesana e Percoto si sono prese un punto a testa dopo un incontro tutto sommato piacevole, anche se negativamente condizionato sul piano dello spettacolo dall'assenza di reti. Gli attaccanti non sono apparsi troppo ispirati in fase conclusiva, sicché le non molte occasioni presentatesi alle punte delle due formazioni sono sfumate per troppa insistenza nel «dribbling», per poca decisione e per mira scentrata. Ma forse è stato meglio così, perché per ambedue le compagini risalire lo svantaggio sarebbe stato quasi impossibile e un successo pieno avrebbe finito per premiare eccessivamente chi l'avesse conseguito.

La Muggesana, in verità, è riuscita ad avvicinarsi a rete in circostanze più favorevoli, ma si è trovata di fronte un libero assolutamente perfetto, Milocco, e un portiere che in due occasioni ha effettuato delle uscite con eccellente tempismo, sventando così i pericoli portati da Pugliese nel primo tempo e da Mancosu nel secondo.

Di rilievo è stata anche la prestazione dello stopper Pinzini che, opposto allo sgusciante e mobile Mancosu, è riuscito a limitarne l'efficacia con risoluti interventi di anticipo. Il reparto migliore degli uomini di Stulle è stato il centrocampo, zona in cui ha giganteggiato Cafueri, instancabile cursore, sostenuto nel suo impeto dall'appoggio continuo di Borroni, forse un po' lento, ma certamente dotato di classe e di precisione nei lanci e negli appoggi.

Bianchini, uscito alla distanza, e Busatto, egregiamente sostituito da Rupini nella ripresa, hanno giocato anch'essi più arretrati, fungendo da punto di smistamento per gli appoggi risolutivi per gli attaccanti Mancosu e per il lento e dispersivo Pugliese. La difesa muggesana ha svolto bene il suo compito, concedendosi solo nel primo tempo alcune confidenze di troppo.

Il Percoto, che su questo campo contro la Fortitudo aveva disputato una grossa prova, stavolta è mancato in parte alle attese. Ma, per giudicare la sua prestazione complessiva, bisogna tenere conto dell'infortunio occorso all'inizio della ripresa al terzino Virgilio, la cui uscita ha provocato una rivoluzione nella disposizione in campo dei friulani. Per questo motivo, naturalmente, gli ospiti hanno usato maggior prudenza nella ripresa, durante la quale hanno creato una sola buona occasione, neutralizzata da Dambrosi. Non basta: a un quarto d'ora dal termine il Percoto è rimasto con dieci uomini in campo, perché Buttazzoni, colto da una crisi di crampi, ha dovuto lasciare il terreno. In dieci, gli uomini di Garofolo hanno avuto il merito di non ripiegare in difesa ma di controbattere la pressione dei padroni di casa con azioni in profondità che, se si esaurivano ai limiti dell'area, avevano però l'utilità di costringere i muggesani a ripiegare dalle posizioni più avanzate.

Qualche cenno di cronaca. La più bella azione di tutta la partita è stata la prima occorsa alla Muggesana al 20' del primo tempo. Cafueri ha battuto una punizione dal vertice destro dell'area; il cross ha sorvolato l'intera difesa ed è stato deviato a rete di prepoteeza da un colpo di testa di Borroni. Filigoi ha parato in due tempi, prevenendo il tocco risolutore di Pugliese. Nella ripresa al 5' altra madornale esitazione di Pugliese, che si risolve con un tiro debolissimo. Al 37' Mancosu è preceduto in uscita da Filigoi, e subito dopo Dambrosi si esibisce in un plastico volo per abbrancare una palla gol calciata in diagonale da Calligaris.

Bruno Cesca

DILETTANTI 2.a CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

*Pozzuolo - Muzzanese	2-0
Aiello - *Pocenia	1-0
*Brian - Malisana	3-1
Gonars - *S.M. Longa	2-0
*Rivignano - Mortegliano	1-0
Pro Fiumicello - *Maranese	3-1
Palmanova - *Castionese	2-1
*Ruda - Trivignano	1-0

LA CLASSIFICA

Palmanova 18; Castionese, Trivignano, Ruda 14; Pro Fiumicello, Muzzanese 13; Pozzuolo, Gonars 10; Aiello 9; Malisana, S.M. Longa, Rivignano 8; Brian, Mortegliano 7; Pocenia 4; Maranese 3.

LE PARTITE DELL'8.12.'74

Trivignano - Palmanova
Pozzuolo - Maranese
Aiello - Gonars
Muzzanese - Pro Fiumicello
S.M. Longa - Pocenia
Rivignano - Brian
Malisana - Mortegliano
Castionese - Ruda

NULLA DI FATTO MALGRADO LA SUPERIORITA' DEI BIANCOCELESTI

Rosandra - Pieris 0-0

ROSANDRA: Rossetti 4; Taddeo 3, Zambon 4; Norbedo 5, Legovich 4, Gulich 3; Motton 4, Sodomaco 3, Perlangeli 4, Kirchmay 4, Corsi 5.

PIERIS: Bonaldo 4; Brumat 3, Baccari 5; Spangaro I 3, Fedel 3, Giordani 4; Furlan 3, Pizzin 3, Spangaro II 3, Dizorz 4, Trombone 4.

ARBITRO: Sartori di Cormons.

Ancora una volta il Rosandra ha dovuto rimandare l'appuntamento con il primo successo in questa stagione. La squadra biancoceleste ha giocato un'ottima partita, ma ha trovato nel Pieris, reduce dalla secca sconfitta della scorsa settimana ad opera della Gradese, un avversario di tutto rispetto, che non si è limitato a difendersi, puntando anzi con efficacia verso la porta difesa da Rossetti.

Abbastanza equilibrato il primo tempo, giocato ad un buon ritmo e con azioni piacevoli su entrambi i fronti. Il Rosandra ha fatto marcare una certa superiorità soprattutto nei tiri a rete: Bonaldo però si è opposto sempre bravamente a tutti i tentativi di Corsi e compagni. Gli isontini hanno cercato di ribattere colpo su colpo le iniziative dei padroni di casa: Di Zorz e Trombone sono state le punte più efficaci degli ospiti ma Rossetti si è sempre disimpegnato bene.

Nella ripresa il Rosandra ha accentuato la sua pressione. Corsi soprattutto si è dimostrato il più insidioso, e numerose sono state le sue conclusioni. Una sua punizione è stata sventata dal bravo Bonaldo con un gran guizzo; verso la mezz'ora è ancora l'ala sinistra rosandrina a raccogliere un traversone di Motton e a staffilare in rete. Bonaldo questa volta è fuori causa, ma prima che il pallone varchi la riga bianca, un difensore riesce a recuperare e a salvare così il risultato.

Al 40', durante uno dei numerosi tentativi rosandrini, l'arbitro non ravvisa l'intenzionalità di un fallo di mani in piena area isontina. Niente da fare così per il Rosandra: la partita si chiude sul nulla di fatto e l'appuntamento con la vittoria è rimandato ancora di sette giorni.

Tra i migliori dei biancocelesti Norbedo, in assoluto, Zambon e Corsi, mentre tra gli ospiti isontini si sono fatti valere il sempreverde Baccari, Di Zorz e Trombone.

Mossa - Mariano 0-0

MOSSA: Cappelletto 5; Marega III 4, Marega I 3; Marega II 4, Vitoz 3, Zamar I 4; Marega V 3, Famea 3, Zamar II 3, Princic 4, Gullà 2 (Bonutti dal 15' p.t. 4).

MARIANO: Tonut I 4; Ostanel 3, Grion 4; Pettarin 3, Cechet 2, Castellani 3; Minut 4, Cella 3, Tonut II 4, Sartori 3, De Marchi 3.

ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Mossa, 1

Spartizione della posta tra Mossa e Mariano, due squadre che in questo inizio di campionato non riescono ad inserirsi degnamente in classifica, e che si trovano relegate negli ultimi posti. Un pareggio che dopo tre sconfitte consecutive risolleva un po' il morale dei locali, anche se possono rammaricarsi dell'occasione perduta per quel gran tiraccio di Zamar I, che al 29' del secondo tempo ha colpito una clamorosa traversa a portiere ormai battuto.

Questo è stato l'episodio più saliente dell'incontro; per la verità se è stato un po' sgraziato nel primo tempo, con le due squadre oppresse dalla paura di perdere, si è invece dimostrato apprezzabile nella ripresa con frequenti cambiamenti di fronte.

Per il Mossa il risultato può essere bene accetto, se non altro per le avversità che l'hanno colpito privandolo di elementi base come Sussig, Bevilacqua e Urdan, ma anche con queste assenze si è notato un certo risveglio: c'è più convinzione in tutti ed il gioco (lo si è visto nel secondo tempo) assume toni pregevoli ed efficaci. Sembra dunque giunta l'ora di una riscossa di ordine più psicologico che tecnico.

F. F.

DILETTANTI 2.a CATEGORIA

GIRONE E

I RISULTATI

Stock -*Giarizzole	3-0
*Portuale - Campanelle	0-0
Isonzo -*Primorie	2-0
Costalunga -*Duino	3-2
S. Anna -*Edera	2-0
*Sagrado - Libertas	1-1
*Flaminio - Juventina	2-2
*Vesna - Zaria	1-0

LA CLASSIFICA

S. Anna punti 14; Edera, Portuale e Sagrado 12; Isonzo e Stock 11; Vesna 10; Campanelle, Libertas e Juventina 9; Costalunga, Duino e Flaminio 8; Zaria 7; Primorie 5; Giarizzole 3.

Flaminio, Portuale e Primorie due partite in meno. Edera, Giarizzole, Sagrado, Juventina e Zaria una partita in meno.

Le partite dell'8.12.'74

Zaria - Juventina
Giarizzole - Sagrado
Campanelle - Costalunga
Stock - Libertas
Duino - Portuale
Edera - Primorie
Isonzo - S. Anna
Flaminio - Vesna

PRESTAZIONE DI RILIEVO DEI GRADISCANI

San Marco - Cremcaffè 1-0

Primo tempo: 1-0.

MARCATORE: nel primo tempo al 43' Sartori su rigore.

S. MARCO: Piemonte 3; Ustulin 3, Sartori 3; Lorenzon 2, Luxich 4, Dissegna 2; Rosselli 4, Medeot 3, Visintin 4 (dal 20' del s.t. Candussi), Verzegnassi 1, Barbana 2.

CREMCAFFE': Scabar 4; Braico 3, Micossa 2; Poli 4, Ceglie 3, Giraldi 2; Meton 1, Belle-Petri 3, Peri 3, Gloria 1, Bala 2 (dal 26' del s.t Manzon.

ARBITRO: Colusso di Latisana.

Gradisca, 1

Il S. Marco è ritornato alla vittoria grazie ad una prestazione di tutto rilievo nel primo tempo ed estremamente utilitaristica nella ripresa.

Dopo un inizio guardingo, i gradiscani hanno premuto sull'acceleratore e dal 15' alla fine della prima parte hanno messo sotto assedio la porta triestina, creando tre belle occasioni da gol con Rosselli sempre anticipato al momento del tiro, e passando finalmente al 43' con Sartori, che realizzava un calcio di rigore concesso per fallo di Micossa ancora sul pericolosissimo Rosselli.

Nella ripresa il S. Marco ha giustamente badato a far scorrere i minuti ed è toccato al Cremcaffè giocare il tutto per tutto per rimontare la china. In questa fase la squadra triestina ha dimostrato i suoi limiti offensivi, tanto è vero che è riuscita a creare una sola buona occasione, sprecata da Peri al 20.o minuto.

Per il resto il S. Marco non ha faticato molto per contenere gli spunti offensivi degli ospiti e si è anche disteso molto bene in contropiede.

Nelle file dei gradiscani sono emersi, il piccolo Rosselli, sgusciante e attivo più che mai, e Luxich, che ha operato con intelligenza sia in fase di interdizione che in fase di costruzione del gioco. Fra i triestini in evidenza il portiere Scabar e Poli.

F. B.

Trofeo Perretti

Penultima giornata, sabato prossimo, del «Trofeo Berretti», torneo giovanile di calcio riservato alle squadre del settore semiprofessionisti. Un derby è in programma nella decima giornata e si giocherà a Lignano dove sarà di scena la Pro Gorizia. A Trieste il Ponziana riceverà la visita del Treviso. Gli alabardati si metteranno in viaggio alla volta di Caorle. Queste le altre partite in calendario: Belluno-Pordenone e Udinese-Portogruaro. Riposerà la Coneglianese.

CARBI - MARTUCCI

Torna il pugilato il 21 a Trieste

Vasta eco ha suscitato tra gli sportivi appassionati di pugilato la notizia che dopo tanti anni una manifestazione a carattere nazionale approderà anche a Trieste. Merito in primo luogo del presidente regionale della FPI Comar, che con il suo attivo interessamento è riuscito a far concludere le trattative per far svolgere a Trieste l'incontro Carbi-Martucci. Poche volte in passato era stato possibile allestire manifestazioni di questo genere, sia per la mancanza di un impianto sportivo vero e proprio, sia per il poco interessamento degli organizzatori locali, costretti come sempre a risolvere il problema del Palasport per qualche riunione.

L'occasione per il ritorno della buona boxe nella nostra città ce la propone Nevio Carbi, il guizzante peso piuma triestino, che nella serata del 21 dicembre incontrerà il pari peso Martucci (campione) per il titolo Nord-Italia. «Il Comune mi ha dato la possibilità di conquistare questo titolo — ha dichiarato il pugile triestino — poiché tutto è dipeso dalla concessione del nuovo Palasport. Ringrazio la sensibilità sportiva dell'assessore allo sport prof. Lanza, che sempre mi ha aiutato e incoraggiato. Sarà una battaglia interessante — ha proseguito Carbi — il mio fisico è nelle migliori condizioni, e ho avuto modo di dimostrarlo nell'ultimo incontro con Restano alla piscina "Bianchi", e anche perché Martucci è un pugile che mi assomiglia molto, cioè combattente. Spero di dare ai miei sostenitori metà delle soddisfazioni che si aspettano da me, conquistando il titolo di campione Nord Italia, poiché l'altra metà gliela darò con il titolo italiano della categoria, meta questa che voglio senz'altro raggiungere».

GLI UDINESI QUASI SEMPRE SULLA DIFENSIVA

San Canzian - Ricreatorio 0-0

SAN CANZIAN: Fontana 4; Trevisan 3, Cosolo 3; Zorzenon 4, Teat 3, Minin 4; Boscarol 3, Ghirardo 3, Fabris 3, Bertogna 3, Calligaris 4.

RICREATORIO: Marzuttini 4; Gallo 4, Pussini 3; Milocco 3, Turri 4, Facchin 5; Saccomanno (dal 15' del p.t. Fabbro 2), Dreolini 4, Loschi 3, Zuliani 3, Scaino 3.

ARBITRO: Brandi di Trieste.

San Canzian, 1

I rossoneri di Fontana non sono riusciti a guadagnare l'intera posta, avendo gli ospiti sin dall'inizio impostato il gioco col preciso intendimento di portarsi a casa un prezioso punto. Gli udinesi, infatti, si sono mantenuti quasi sempre sulla difensiva, limitandosi ad azioni di contropiede, che nella ripresa hanno messo qualche volta in difficoltà la difesa isontina.

I primi 45 minuti sono stati di netta marca rossonera. Si sono viste belle azioni di Calligaris, ben coadiuvato da Fabris e da Bertogna. Marzuttini, chiamato più volte in causa, è riuscito a difendersi con disinvoltura e capacità. Al 18' Saccomanni era costretto ad abbandonare il terreno per infortunio, e veniva sostituito, non efficacemente, da Fabbro.

Nella ripresa il gioco calava di tono, stagnando per lo più a centrocampo. Al 14' Fabris, solo davanti alla porta avversaria, non riusciva a realizzare per il pronto intervento di Marzuttini. Al 26' i padroni di casa restavano in dieci per l'espulsione di Trevisan, in seguito a reazione su un avversario. Al 37' un magnifico colpo di testa di Loschi veniva parato in extremis con vera perizia dal portiere udinese. La partita, dopo alterne azioni, si concludeva così con l'equa divisione della posta.

M. G.

Calcio femminile

Per la seconda giornata del torneo quadrangolare regionale di calcio femminile, il Radici Trieste ha espugnato con un chiaro 5-1 il campo del Vesna di Santa Croce. Il Radici guida così la classifica con due punti di vantaggio sul Rivignano che però ha giocato una partita in meno.

DILETTANTI 2.a CATEGORIA

GIRONE D

I RISULTATI

*Lucinico - Cividalese	3-2
Natisone - *Dolegnano	1-0
Aurora - *Torreanese	2-1
Valnatisone - *Serenissima	2-1
*Pro Romans - Ziracco	3-2
*Audax - Medea	0-0
Torriana - *Buttrio	1-0
Pro Farra - *Azzurra	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Farra 15; Buttrio, Medea, Natisone 14; Lucinico, Torriana 13; Cividalese, Pro Romans, Valnatisone 12; Azzurra 9; Audax 8; Dolegnano 7; Torreanese, Aurora 6; Ziracco 5; Serenissima 0.

LE PARTITE DELL'8.12.'74

Pro Farra - Torriana
Lucinico - Audax
Natisone - Valnatisone
Cividalese - Medea
Serenissima - Dolegnano
Pro Romans - Torreanese
Aurora - Ziracco
Buttrio - Azzurra

GLI ORATORIANI MANCANO NUMEROSE RETI

Ronchi - San Michele 1-0

Primo tempo: 0-0.

MARCATORE: nel s.t. al 5' Lepre.

RONCHI: Balzarini 4; Brandolin 3, Novelli 3; Furlan 4, Barbana 4, Monassi 4; Dreas 4, Deiuri 4, Chiucchiolo 4, Lepre 4, Demeio 4.

ORATORIO SAN MICHELE: Bonomolo 3; Visintin 3, Anzolin 3; Gratton 3, Monticolo 4, Kuk 5; Cecco 4, Acquavita 4, Mininel 4, Fogar 3, Berioso 2 (Gon n.g.).

ARBITRO: Crevatin di Muggia.

Monfalcone, 1

Quando si ha modo di assistere a una gara vivace, ricca di spunti pregevoli, con repentini cambiamenti di fronte, senza alcun cattivo ostruzionismo e sostanzialmente corretta, anche per noi, modesti cronisti, risulta piacevole stare in tribuna. Fatta questa breve premessa, andiamo al sodo. Forse un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita, ma il «castigo» della sconfitta appare giusto per il San Michele, il quale si è «mangiato», specie dopo essersi trovato in svantaggio, numerose reti praticamente già fatte.

Il Ronchi, dal canto suo, forse si sarebbe accontentato di un pareggio, ma una volta trovatosi in vantaggio, ha amministrato con sapienza il gol di scarto, non commettendo il classico errore di chiudersi a riccio in difesa, anche se ovviamente ha giostrato un pochino più guardingo rispetto al primo tempo. Ha avuto ragione, comunque, la squadra più ordinata, maggiormente compatta, dotata di un superlativo centrocampo, tenuto saldamente in mano da Monassi, Deiuri e Lepre.

Gli amaranto hanno fatto vedere cose buone anche in avanti, con due punte, Dreass e Chiucchiolo, coadiuvate sovente da Demeio, provviste di buono scatto, intelligenza e visione di gioco. Qualche balbettamento, invece, per quanto riguarda la difesa, che comunque se l'è cavata a buon mercato, grazie alla «gentile» collaborazione delle punte, dalle polveri bagnate, del San Michele.

In sostanza il Ronchi è apparso decisamente la squadra migliore vista a Monfalcone. Il San Michele, dicevamo, ha palesato le lacune più evidenti in avanti, per il resto se l'è cavata egregiamente, seppur con qualche smagliatura dovuta alla non perfetta coordinazione tra i reparti. Una spanna su tutti il «libero» Kuk, seguito a ruota dall'ottimo Monticolo.

Il Ronchi ha ottenuto la rete del successo al 5' della ripresa: il «tiro-bomba», firmato da Lepre, è finito nei pressi dell'incrocio. Il cuoio gli era pervenuto a seguito di un rimpallo sulla barriera, dopo un calcio di punizione battuto da Deiuri.

Giorgio Ghermi

Torneo Province: Trieste - Gorizia

La rappresentativa dilettantistica triestina «Under 21» di calcio esordirà giovedì 26 dicembre nel «Torneo delle Province». Nel primo turno eliminatorio i dilettanti triestini di Seconda e Terza categoria incontreranno la selezione di Gorizia. La partita verrà disputata in una località dell'altipiano, probabilmente a Prosecco.

Non è stata invece fissata la data per l'incontro fra le rappresentative di Udine e Pordenone.

basket

E' ANDATA MALE AGLI UDINESI NELLA «A1» E AI TRIESTINI NELLA «A2»

TRASFERTE IN PASSIVO PER LE REGIONALI

McDANIELS PER QUANTO GRANDE NON PUÒ RISOLVERE TUTTO

SNAIDERO: LOTTA IMPARI INNOCENTI SENZA PENSIERI

Fra gli udinesi in evidenza anche Malagoli - Difficile il lavoro di Giomo alle prese con uno scatenato Iellini - Brumatti il solito implacabile «cecchino»

Innocenti - Snaidero 86-76 (46-33)

INNOCENTI: Iellini 24, Brumatti 26, Benatti 2, Hughes 9, Bariviera 14, Vecchiato 3, Borlenghi, Bianchi, Ferracini 8.

SNAIDERO: Melilla, Pieric 8, Giomo 8, Natali, Paschini 2, Malagoli 22, McDaniels 35, Cagnazzo 1.

ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Dal Fiume di Imola.

NOTE: usciti per cinque falli: Melilla (55-60) al 13'30", Bariviera (63-59) al 14'20", Pieric (74-85) al 10'02" della ripresa. Tiri liberi realizzati: Innocenti 12 su 18, Snaidero 6 su 14. Spettatori circa 4000.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brescia, 1

Lotta impari. Nella scorsa estate i dirigenti della società udinese erano convinti che acquistando il grande McDaniels avrebbero risolto tutti i loro problemi. Qualcuno era arrivato financo a parlare di inserimento nella lotta per lo scudetto. Errore. Un giocatore per quanto bravo possa essere non fa mai squadra. Così la Snaidero, pur con il formidabile negro tra le sue file, è rimasta tale e quale appariva. Anzi diremmo, che sotto certi aspetti, è addirittura peggiorata.

C'è inoltre da notare che alcuni uomini che vanno per la maggiore — leggi Melilla, Pieric e in parte anche Giomo — in questa prima parte del campionato stanno andando a tre cilindri, magari anche a due. L'Innocenti, è chiaro, di fronte a un'avversaria che le era pienamente inferiore sia individualmente (eccezion fatta per l'americano e, stando alla prova di ieri, Malagoli), come soprattutto nel collettivo, ha avuto vita relativamente facile. La sua vittoria non è mai stata in discussione.

L'unica incertezza era per lo scarto finale. Dieci punti, ma potevano benissimo essere anche 20, solo che Faina, l'allenatore l'avesse voluto. Sarebbe bastato che il «coach» milanese avesse insistito realmente sul quintetto base, perché il vantaggio avesse a raggiungere maggiori proporzioni. Ma con il retour-match di «Coppa Korac» che batte alle porte, non era proprio il caso di affaticare gli uomini. Così a turno i cinque di partenza (Iellini, Brumatti, Hughes, Bariviera e Ferracini) sono stati richiamati in panchina, dando nel contempo modo a gente come Bianchi, Borlenghi, Vecchiato e Benatti di guadagnarsi una volta tanto un po' di gloria.

Molti cambi dall'altra parte ha fatto anche Lamberti (che in partenza aveva schierato Melilla, Giomo, Paschini, Malagoli e McDaniels), ma solo nel tentativo — in realtà non riuscito — di porre freno al dilagare delle ex scarpette rosse.

Della Snaidero, oltre al già citato McDaniels (se avesse potuto disporre di qualche pallone in più avrebbe abbondantemente superato quota 40), in evidenza Malagoli, tornato quel bel giocatore che avevamo ammirato nella scorsa stagione; sotto tono gli altri, salvo — in parte — Giomo alle prese con uno scatenato Iellini. In campo milanese il già citato Iellini è stato come al solito grande in cabina di regia, ma non lo è stato sicuramente da meno anche come risolutore; implacabile cecchino Brumatti e Bariviera sotto le plance, buon difensore ma non così nel tiro Ferracini. Chi non ci è piaciuto nel team di Faina è stato Hughes, apparso impacciato, lento in difesa e tutt'altro che preciso nelle conclusioni.

Una giornata storta? C'è da ritenerlo, visto che il suo valore è riconosciuto da tutti.

Cronaca della partita, non è sicuramente il caso di farne. L'Innocenti, è andata subito in vantaggio e il margine di una decina di lunghezze riuscita ad acquistare verso la metà del primo tempo, l'ha poi mantenuto fino alla fine con puntate massime di 14-15 punti. Buono, tutto sommato, l'arbitraggio.

Aldo Rossini

Serie A-1 maschile

I RISULTATI

*Brina - Canon	80 - 62
*Forst - Mobilquattro	113-89
*Innocenti - Snaidero	86-76
I.P.B. -*Duco	70-69
Ignis -*FAG	99-62
*Sapori - Sinudyne	84 - 79
Brill -*Alco	84 - 80

LA CLASSIFICA

Ignis	12	11	1	1122	902	22
Forst	12	11	1	1176	963	22
Innocenti	12	10	2	1067	932	20
Sapori	12	8	4	850	843	16
Sinudyne	12	7	5	1011	961	14
Mobilquattro	12	6	6	1020	1013	12
Brina	12	6	6	929	940	12
Alco	12	6	6	920	953	12
Snaidero	12	5	7	994	1026	10
Canon	12	5	7	892	949	10
I.B.P.	12	4	8	860	954	8
Brill	12	3	9	955	1043	6
Duco	12	2	10	962	1066	4
FAG	12	0	12	820	1033	0

Le partite dell'8-12-'74

Sinudyne - Duco
Brill - FAG
Ignis - Brina
Mobilquattro - Alco
Canon - Forst
I.B.P. - Innocenti
Snaidero - Sapori

McDaniels

Pallacanestro internazionale

Roma, 1

Le partite di ritorno degli ottavi di finale delle cinque competizioni europee di pallacanestro caratterizzano la prossima settimana internazionale del basket. Il sorteggio per gli accoppiamenti dei quarti di finale si svolgerà il 9 e il 10 dicembre a Monaco.

Questo, per quanto riguarda le squadre italiane, il calendario internazionale settimanale.

Coppa dei Campioni maschile (5 dicembre) sette incontri. L'Ignis Varese è qualificata di diritto per i quarti di finale.

Coppa delle Coppe (4 dicembre): Sinudyne Bologna-Maccabi Ramat Gan (andata: 94-114).

Coppa Korac (3 dicembre): Brina Rieti-Liegi (67-69); IBP Roma-Gevat Japur (72-59); Innocenti Milano-Danain (76-96); la Forst Cantù è qualificata di diritto per i quarti di finale.

Coppa dei Campioni femminile (5 dicembre): Geas Sesto San Giovanni - Ignis Mataro (Sp.) (54-38).

Coppa Ronchetti (4 dicembre): cinque partite. Nessuna squadra italiana impegnata.

Pronta la Marcialonga

Trento, 1

Tutto «okey» per la Marcialonga 1975 che a due mesi dalla partenza ha già concluso tutta la fase organizzativa. Alla gara, che nel 1974 aderirono ben 6.880 concorrenti, sono state apportate dagli organizzatori alcune modifiche. La principale è stata nel potenziamento del tracciato che è stato portato in ogni punto dei 70 km che conta il percorso, a tre piste minime costanti, contro le due delle scorse annate, onde evitare intasamenti. A buon punto le prenotazioni alberghiere e anche il tempo lascia ben sperare per una buona riuscita della manifestazione.

SCONFITTA DEI GIALLOBLU' DOPO UNA GARA TUTTA IN PUGNO

Il Lloyd Adriatico a Brindisi getta alle ortiche la vittoria

Superati i triestini da due tiri liberi soltanto a 45 secondi dalla fine Durante l'incontro il vantaggio aveva raggiunto gli undici punti

Brindisi - Lloyd Adriatico 74-72 (31-38)

LIBERTAS BRINDISI: Cecco 10, De Stradis 4, Labate 21, Solfrizzi 10, Calderari 2, Williams 22, Arigliano 2, Cordella 1, Milo 2.

LLOYD ADRIATICO: Millo 2, Cepar 4, Pozzecco 8, Meneghel 2, Oeser, Iacuzzo 16, Bubnich 5, Bassi 6, Chittolina, Brooks 29.

ARBITRI: Fiorito di Roma e Oneto di Chiavari.

NOTE: tiri liberi: 8 su 14 per la Libertas Brindisi e 14 su 26 per il Lloyd. Usciti per cinque falli: Meneghel, Pozzecco, Cecco e Bassi.

Brindisi, 1

Il Lloyd ha gettato alle ortiche la possibilità, assai concreta, di un successo che praticamente ha avuto sempre tra le mani. A quarantacinque secondi dalla fine, dopo un'altalena di fasi drammatiche e irripetibili (che vedremo poi nel corso della cronaca) il punteggio era in perfetta parità: 72 a 72. L'americano della Libertas Brindisi, Larry Williams, aveva a disposizione due tiri liberi. Li realizzava entrambi, portando inaspettatamente in vantaggio la sua squadra. Gli ultimi secondi erano un'affannosa corsa della compagine triestina verso l'impossibile rimonta. In effetti, la partita il Lloyd l'aveva perduta prima, quando non ha saputo difendere e amministrare un vantaggio, che in alcuni momenti, ha toccato livelli di apparente sicurezza (undici punti). E si badi bene che tale cospicuo vantaggio, il Lloyd lo vantava sino a soli dieci minuti dalla fine!

L'inizio è abbastanza equilibrato, tanto che dopo cinque minuti le squadre sono in parità: 10 a 10. Il Lloyd, avvalendosi di una superiore altezza media rispetto ai giocatori pugliesi, conquista quasi tutti i rimbalzi sotto canestro, sia in fase difensiva sia in quella offensiva. Va così ripetutamente a canestro e, nel giro di due minuti, porta a quattro punti il suo vantaggio (16 a 12). La Libertas è in chiara difficoltà, mentre i triestini approfittano della favorevole situazione per incrementare il punteggio. A metà tempo, tuttavia, il Lloyd ha un breve rilassamento, mentre i pugliesi «crescono» con il passare dei minuti e superano il momento critico.

Al 15' la Libertas corona il suo inseguimento, raggiungendo gli avversari sul punteggio di 26 pari. Due minuti dopo, i triestini sono di nuovo in vantaggio, sia pure minimo (31 a 30) ed iniziano da questo momento un vero «forcing», ottengono sette punti (contro uno solo degli avversari) nel giro di due minuti. Il primo tempo si conclude così con la squadra triestina in vantaggio di sette lunghezze: 38 a 31.

Nella ripresa, l'inizio è alterno e sostanzialmente equilibrato (41 a 35 per il Lloyd al 3'). A questo punto si scatena Brooks, autentico killer sotto canestro, ben coadiuvato dagli ottimi Iacuzzo, Pozzecco e Bassi. Al 5' i giuliani incrementano vistosamente il bottino e distanziano i pugliesi di dieci punti (47 a 37). E' il loro momento magico che fa pensare ad una vittoria, forse ritenuta clamorosa alla vigilia, ma che appare più che meritata viste le risultanze sul campo. Una vittoria che permetterebbe loro di migliorare l'attuale precaria situazione di classifica.

Il sogno sembra avversarsi anche perché la condotta di gara della squadra autorizza a credere che il più sia ormai fatto e a ritenere che la Libertas sia rassegnata al peggio. La situazione però, invece di esaltare i triestini finisce con il farli ritenere troppo presto al sicuro da ogni sorpresa. La Libertas, che, nel frattempo, ha sostituito il lento ed opaco Calderari con il vivace De Stradis, ha un pronto ritorno. Al 15' è a soli cinque punti (60 a 65) e al 17' a un solo punto (66 a 67), al 18' il punteggio è di parità. 68 a 68. Poi il drammatico finale. Una vera beffa per il Lloyd che avrebbe meritato senza dubbio la vittoria se avesse usato maggiore accortezza nei momenti critici.

Rodolfo Scarano

Giuliano Cepar

Steve Brooks

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

Rondine -*Pinti Inox	73-70
*Jolly - Ausonia	90-81
Moretti -*Prandoni	66-64
*Saclà - Maxmobili	101-73
*Brindisi - Lloyd Adriatico	74-72

LA CLASSIFICA

Jolly Forlì	5	5	0	422	379	10
Saclà Torino	5	3	2	393	351	6
Maxmobili (PS)	5	3	2	417	388	6
Moretti Chieti	5	3	2	359	339	6
Pinti Inox Roma	5	3	2	353	349	6
Rondine Brescia	5	3	2	356	354	6
Brindisi	5	3	2	355	355	6
Lloyd Adriatico	5	1	4	345	389	2
Ausonia Genova	5	1	4	357	421	2
Prandoni (BG)	5	0	5	323	355	0

Le partite dell'8-12-'74

Lloyd Adriatico - Prandoni
Maxmobili - Brindisi
Rondine - Jolly
Saclà - Moretti
Ausonia - Pinti Inox

La «48 ore» di maratona

Saronno, 1

Il «supermaratoneta» locale Franco Tacchella ha positivamente concluso oggi pomeriggio alle ore 14, allo stadio «Franco Ossola» di Varese, la «48 ore» di resistenza di maratona ininterrotta. Tacchella aveva iniziato la dura ed impegnativa prova venerdì alle ore 14. La gara è stata organizzata e patronata dal gruppo sportivo «Tre risotti» di Ganna (Varese). Il «supermaratoneta» saronnese ha percorso in 48 ore 283 chilometri. Migliaia di spettatori, in attesa dell'incontro Varese-Cesena hanno applaudito freneticamente il bravo atleta alla conclusione della prova.

Franco Tacchella ha 46 anni, è sposato, ha un figlio e risiede a Saronno (Varese) dove fa il rappresentante di una casa di autovetture nazionali. A conclusione della sua impresa, Tacchella è stato premiato con una coppa da Guido Borghi, presidente del Varese, mentre il presidente del Cesena gli ha consegnato un gagliardetto. L'atleta saronnese era già detentore del record mondiale delle 36 ore di marcia continua. Tacchella ha dichiarato che all'inizio dell'anno prossimo è intenzionato a percorrere Varese-Roma a piedi, senza mai fermarsi, in occasione dell'Anno Santo.

(Ansa)

● TENNIS. Olanda e Cecoslovacchia hanno ottenuto una vittoria per parte dopo i primi due singolari dei quarti di finale della Coppa del Re. Il cecoslovacco Hrebec ha battuto l'olandese Thung per 6-3, 6-3 mentre l'olandese Sanders ha superato il cecoslovacco Hutka per 6-1, 6-4.

● PUGILATO. Per una frattura al setto nasale, riportata in allenamento con Frazier a Filadelfia il peso massimo statunitense Boone Kirkman non potrà incontrare il campione europeo della categoria, l'inglese Joe Bugner, martedì sul ring della Royal Albert Hall. Il «promoter» Mike Barrett ha dichiarato che Kirkman sarà sostituito dal trentaduenne massimo argentino Alberto Lovell che mise k.o. Jose Manuel Urtain nel suo ultimo combattimento.

CONTINUA LA SERIE POSITIVA DOPO UNO STENTATO AVVIO DI CAMPIONATO

SUPERA I 100 LA PATRIARCA VITTIME DI TURNO I BOLOGNESI

I «giustizieri»: Ardessi, Fortunato, Flebus e Rino Bruni - I vani tentativi dell'Eurovox

Patriarca - Eurovox 102-78 (55-38)

PATRIARCA: Savio 4, Marussig 2, Spezzamonte, Ardessi 27, Fortunato 23, Flebus 20, Ferri 4, Bruni 22; non entrati Furlan e Fabris.

EUROVOX: Maccaferri 10, Trabti 6, Bergonzoni 5, Tugnoli 8, Santarelli 6, Govoni 17, Grasso 14, Bruni L. 4, Petroncini 6, Angelini 2.

ARBITRI: Zanon di Venezia e Mazzobel di Treviso.

NOTE: tiri liberi realizzati dalla Patriarca 14 su 20, dall'Eurovox 4 su 12; nessun uscito per cinque falli.

Gorizia, 1

Continua la serie positiva della Patriarca, che dopo aver fatto cilecca all'inizio del campionato, spara ora tutte di seguito le sue molte cartucce. Vittima di turno l'Eurovox Bologna, che proprio cinque giornate fa aveva dato ai biancocelesti il primo grosso dispiacere del torneo. A giustizieri della squadra bolognese, che più che i suoi pezzi da museo ha messo stavolta in vetrina dei giovani mica male, si sono eretti Ardessi, Fortunato, Flebus e Rino Bruni, che da soli hanno totalizzato 92 dei 102 punti messi a segno dalla compagine biancoceleste.

L'incontro ha avuto l'andamento scontato già in partenza. Le solite battute d'assaggio e poi l'ascesa, con felice e inarrestabile progressione, della Patriarca, con un unico ristagno verso il 13' del primo tempo. Con l'ingresso in campo di Ferri al posto di Savio, che a sua volta ha sostituito in cabina di regia l'infortunato Soro, la Patriarca ha operato a questo punto un cambio di ritmo, che l'ha portata ad accumulare un ulteriore vantaggio.

Netto quindi, già alla fine del primo tempo, il divario delle due squadre, con 17 punti di margine per la Patriarca. Mettendo fianco a fianco Angelini, Bergonzoni e Bruni, l'Eurovox ha tentato invano, all'inizio della ripresa, di cambiare le sorti del confronto, con il risultato anzi di aggravare la sua posizione. Gioco facile quindi per la Patriarca, che fino al termine non ha più subito eccessivi contrasti nella sua azione, sempre volitiva e di grande efficacia, nonostante la libertà lasciata alla coppia Govoni-Grasso, in buona evidenza nella fase centrale del secondo tempo.

Nel finale uno show personale di Ardessi, il migliore assieme a Fortunato dei biancocelesti, ha consolidato, in termini vistosi, il risultato a favore della Patriarca, che attende ora per un'altra rivincita di ricevere la visita della capolista C.B.M. Cremona.

Giancarlo Bulfoni

Serie B maschile

I RISULTATI

*Patriarca - Eurovox	102-78
*C.B.B. -*Petrarca	104-74
*Marazzi - Imola	69-64

LA CLASSIFICA

C.B.M. Cremona	7	7	0	521	439	14
Patriarca (GO)	7	5	2	552	461	10
Petrarca (PD)	7	3	4	468	515	6
Marazzi (BO)	7	3	4	446	470	6
Eurovox (BO)	7	2	5	482	522	4
Imola	7	1	6	446	518	2

Le partite dell'8-12-'74

Patriarca - C.B.M.
Imola - Petrarca
Eurovox - Marazzi

L'Adria festeggia i giovani vogatori

Nella sede dell'Adria Trieste si sono ritrovati in questi giorni dirigenti, soci e atleti, tutti giovanissimi, per festeggiare la conclusione dell'attività agonistica. Si è trattato in realtà di una festa riservata ai giovani vogatori — la rappresentanza era compatta e numerosa — aperta da un breve intervento del presidente ing. Gaetano Romenò che successivamente ha premiato i più meritevoli. Premi sono stati consegnati a Carniel, Giovannini, Marinaz, Spanghero, Vascotto e al timoniere Starez che, alternatisi nella «jole a 4» e nel «quattro senza» hanno ottenuto un primo posto all'Esagonale di Klagenfurt, un secondo ai campionati juniores di Castelgandolfo e un quarto ai Campionati del Mare di Trieste.

Altro equipaggio premiato è stato il «doppio» di Giovannini e Scarpa che agli juniores ha conseguito un secondo posto e in Carinzia, all'Esagonale, un terzo. A Bruno Spanghero e Giorgio Giovannini è stata inoltre assegnata una borsa di studio offerta dalla FIC agli atleti giovani che hanno saputo distinguersi nello sport e nello studio.

Il lavoro svolto dallo «staff» tecnico composto da Gabrovez, Sauli e Bole ha dato dunque i frutti sperati. Si è cercato di sfruttare gli juniores e nello stesso tempo di gettare nella mischia i giovani di 14-15 anni. Nella società sono ora al lavoro oltre quaranta giovanissimi. Da questi, almeno questo è l'augurio dei tecnici, dovrebbero spuntare i campioncini in grado di celebrare degnamente il centenario dell'Adria. Nel 1976, il sodalizio della Sacchetta conterà difatti cento anni.

● SCI. Lo slalom maschile di Neustift è stato annullato dal comitato organizzatore a causa dell'abbondante neve caduta nella giornata di ieri.

● CALCIO. Dopo la quindicesima giornata, cioè a metà campionato, l'Ujpest Dozsa è al comando della classifica con 28 punti, con un vantaggio di quattro punti sulla Honved e sul Ferencvaros.

SERIE «C»: AVVINCENTE LO SCONTRO AL VERTICE SVOLTOSI A GORIZIA

Vincono i «Tigers» pur decimati

Una bella affermazione dell'Italsider frutto di un'accorta condotta difensiva

Tigers - R. Marchi 88-81 (49-45)

TIGERS: Sclausero 19, Visintin 8, Marussi, Bosini 15, Bertolini 5, Gasialdo 2, Miani 14, Mauri 6, Del Ben 19, non entrato Femia.

R. MARCHI: Turco 10, Pighin 19, Sambin 33, Voselli 16, Paronuzzi 2, Cossettini 6, Gnesutta 4, non entrati Corai, Canella e Pascolo.

ARBITRI: Verh e Corazza di Trieste.

NOTE: tiri liberi realizzati: 19 su 33 dalla R. Marchi, 18 su 24 dai Tigers; usciti per cinque falli: Miani, Bertolini, Mauri e Marussi (Tigers); Gnesutta e Voselli (R. Marchi); tecnico a Mauri.

Gorizia, 1

E' praticamente impossibile, nel breve spazio a disposizione, condensare le mille e una emozioni offerte dall'avvincente scontro al vertice tra Tigers e Romolo Marchi, risoltosi con la sudata ma quanto mai meritata affermazione dei locali. Basterà dire che l'esito del confronto è rimasto sempre in forse anche quando i Tigers, con uno slancio incredibile, sono riusciti ad otti minuti dal termine ad accumulare fino a quindici punti di vantaggio (79 a 64).

Le emozioni sono proprio iniziate a questo punto. Con quattro uomini fuori per cinque falli, i Tigers hanno dovuto subire l'assalto finale dei pordenonesi e del loro temutissimo fromboliere Sambin (tredici centri alla fine su ventidue tentativi). La Romolo Marchi è arrivata sino alle spalle della formazione goriziana (83 a 79), ma non è riuscita a sopravvanzarla, perché i locali, nonostante la decimazione, hanno saputo raccogliere e sfruttare tutte le energie e le risorse superstiti.

E' stata una bella partita, condotta allo spasimo da entrambi i quintetti, e ricca anche di notevoli spunti tecnici. La prestazione dei Tigers è stata superlativa sotto ogni aspetto, essendo riusciti a sconfiggere non solo un'avversaria particolarmente forte, ma anche un arbitraggio molto fiscale, e troppo spesso a senso unico. In queste condizioni, la squadra di Rosa ha dovuto dar fondo a tutta la sua bravura ponendo di volta in volta sugli scudi tutti i suoi giocatori. Grossa, in particolare, la prestazione di Sclausero, ottimi anche Bosini, Del Ben, Mauri e tutti gli altri. Nella Romolo Marchi, oltre a Sambin, in evidenza Voselli e Pighin.

G. B.

Castelfranco-Italcantieri 72-69 (35-32)

CASTELFRANCO: Corradin 12, Ford 8, Pivato 17, Scappinello 4, Pistolato 14, Gomierato 2, Rebeschini, Piccinini, Milani 4, Bertotto 11.

ITALCANTIERI: Milozzi 15, Soranzio 16, Rasa 6, Rosbowsky 4, Pellegrin 2, Lesica 6, Montagnani, Michelutti 10, Ursich 6, Tomat 4.

ARBITRI: Radaelli e Giacopuzzi di Bolzano.

NOTE: usciti per cinque falli Bertotto, Corradin, Pistolato, Gomierato, Milani, Michelutti, Soranzio, Tomat, Milozzi; tiri liberi realizzati: Costelfranco 14 su 22, Italcantieri: 17 su 36.

Castelfranco Veneto, 1

La Polisportiva ha vinto al palasport una partita difficile e agonisticamente tirata. I padroni di casa partiti all'attacco hanno tenuto cartello per ben 38 minuti, dopo di che, ridotti ormai senza cambi per le troppe espulsioni per 5 falli si sono trovati in crisi, ma a risolverla ci ha pensato il numero 7 Scappinello, che ha deciso personalmente di tirare due tiri liberi proprio allo scadere del tempo, quando il vantaggio era di un solo punto. All'Italcantieri è mancato soprattutto nei personali un realizzatore, basti pensare che Milozzi su 6 consecutivi tiri liberi ne ha realizzati solo uno.

Giulio Tion

Italsider - San Donà 77-59 (41-25)

ITALSIDER: Pozzecco 7, Cecotti 5, Quarantotto 10, Bacchelli 4, Dalla Costa 4, Tonelli, Zimmermann 8, Vidorno 19, Masè 10, Zovatto 10.

SAN DONA': Rottini, Cadamuro 4, Rossetto 2, Momente 6, Tubia 4, Ferrari, Marangon 7, Lucchese 20, Finotto 6, Andriolo 10.

ARBITRI: Mazzotta di Pesaro e Massei di Porto S. Giorgio. Tiri liberi: Italsider 15 su 24; San Donà 5 su 12. Usciti per 5 falli: Momente.

Franco successo dell'Italsider sul San Donà, la cui capacità realizzativa, basata soprattutto sul tiro da fuori, è stata fiaccata dalla valida difesa a uomo attuata dai triestini per tutto l'incontro. Innervositi dall'attenta marcatura, gli ospiti hanno cominciato a precipitare nelle conclusioni agevolando il compito dei rimbalzisti di Cavazzon, pronti nell'apertura del contropiede.

Dopo un inizio a fasi alterne, i siderurgici hanno preso gradatamente il largo, ottenendo un vantaggio massimo di quattordici punti. Nella ripresa il distacco è aumentato (58-34 al 10' e, poco dopo, 69-45) grazie alla felice continua vena di Vidorno e Quarantotto, attorno ai quali sono ruotati tutti gli altri con un buon livello di rendimento.

B. C.

Serie C maschile

I RISULTATI

*Tigers - R. Marchi	88-81
*Castelfranco - Italcantieri	72-69
*Italsider - Carman	77-59

LA CLASSIFICA

R. Marchi e Tigers punti 10; Italcantieri 8; Italsider 6; Carman e Castelfranco 4.

Le partite dell'8-12-'74

R. Marchi - Italsider
Carman - Italcantieri
Castelfranco - Tigers

D: TECNICAMENTE E' STATO UN GRAN BELL'INCONTRO

Il derby al Motori Plet

Motori Plet - Servolana 75-58 (35-29)

MOTORI PLET: Konradter 16, Olivo 12, Pistrin 4, Macchi 8, Cerne, Bocchini 5, Marzi 13, Donati 7, Silvestri, Poloniato 10.

SERVOLANA: Sancin, Ritossa 12, Dazzara 9, Barbotti 7, Clemente, Comici 17, Furlan 9, Rupena 4, Schergat.

ARBITRI: Balzi di Mestre e Bigatello di Venezia. Tiri liberi: Motori Plet 9 su 22; Servolana 18 su 34. Usciti per 5 falli: Macchi, Poloniato, Dazzara, Furlan, Rupena.

La maggior voglia di vincere e la convinzione, oltre alla precisione nel tiro da fuori, ha consentito al «Motori Plet» di aggiudicarsi un derby assai bello anche dal punto di vista tecnico. Specialmente il primo tempo ha fatto vedere ottime cose, sia su un fronte che sull'altro. Due belle squadre, insomma, che nella prima frazione hanno lottato alla pari. Nei secondi 20', dopo una fiammata iniziale della Servolana che ha avuto in Comici e Rupena i migliori, la squadra di Marini, grazie soprattutto al micidiale Konradter e al combattivo Marzi, incrementava il vantaggio portando il distacco a un limite fin troppo severo per la compagine di Zini.

Jesolo - Hannibal 77-65 (30-30)

JESOLO: Tonel, Capecchi 16, Lorenzon, Carraro F. 3, Cester 3, Carraro G., Marchesin 4, Montino 32, Scapolan 19.

HANNIBAL: Bisesi 14, Del Frari 15, Milotti 14, Visintin 1, Piras 2, Stabile 7, Dominese 10, Bramuzzo 2, Bonamico, Spinelli.

ARBITRI: Fortunati e Nadalutti di Udine.

NOTE: tiri liberi realizzati: Jesolo 17 su 30, Hannibal 13 su 24; usciti per cinque falli: Cester e Scapolan dello Jesolo, Bisesi e Piras dell'Hannibal.

Jesolo, 1

Primo tempo sostanzialmente equilibrato. Nella ripresa, a un inizio favorevole dell'Hannibal, replica lo Jesolo con un Montino incontenibile. Degne di nota anche le prove di Capecchi, Scapolan, Bisesi, Del Frari e Milotti.

Serie D maschile

I RISULTATI

Motori Plet -*Servolana	75-58
*Faram Treviso - Codroipo	84-68
*Jesolo - Hannibal	77-65

LA CLASSIFICA

Motori Plet punti 10; Codroipo, Hannibal e Treviso 8; Jesolo 6; Servolana 2.

Le partite dell'8-12-'74

Hannibal - Maram Treviso
Jesolo - Motori Plet
Codroipo - Servolana

Renault 4. Quattro ruote senza problemi (soprattutto nei consumi).

Renault 4 è davvero una quattro ruote senza problemi; soprattutto nei consumi. Con 1 litro si fanno 16 chilometri. Non ci sono punti di ingrassaggio. È sufficiente un cambio d'olio ogni 5 mila chilometri. Un liquido speciale in circuito chiuso elimina la spesa dell'antigelo.

Il motore è un 850 cc fra i più collaudati al mondo: instancabile, robusto, elastico. E in più, Renault 4 ti offre: le speciali sospensioni a 4 ruote indipendenti, la quinta porta posteriore, dalla quale puoi caricare fino a un metro cubo di bagaglio, il trattamento antiruggine e la famosa trazione anteriore Renault.

Renault 4: in due versioni, Export (anche con tetto apribile) e Lusso.

Da lire 1.160.000 + IVA.

RENAULT

FCB 11.74

Vacanze più lunghe risparmiando con

tommaSini PORT

SU SCI, ATTACCHI,
SCARPONI, DOPOSCI, CONFEZIONI

offerte speciali e sconti fino al 40%

TRIESTE - VIA MAZZINI 37-39

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A.A. BARISTA esperto offresi. Tel. 420127. 52757 C

BILINGUE italiano-tedesco laureato trentenne plurienanle esperienza giuridico - commerciale pratico inglese francese russo cerca miglioramento. Cassetta 15 D, SPI. 52481 C

GIOVANE impiegato militesente lunga esperienza offresi. Tel. 814636 ore pasti. 52490 C

GIOVANE militesente patente B offresi per subito telefono 744868. 52917 C

GIOVANE offresi mezza giornata settimane alternate possesso patente auto. Telefonare 769527. 30795 C

GIOVANE militassolto praticissimo stampa macchine off-set offresi. Tel. 814636. 52490 C

IMPIEGATA stenodattilografa conoscenza inglese francese primo impiego offresi, telefono 416555. 30731 C

IMPIEGATA stenodattilo offresi mezza giornata ufficio od ambulatorio. Telefonare 53127 ore pasti. 52793 C

IMPIEGATO lavori ufficio serio onesto, offresi. Telefonare 794381. 52797 C

IMPIEGATO diplomato pluriennale esperienza uffici tecnici e amministrativi reparti produzione guida personale ecc. Offre collaborazione ditta industriale commerciale. Cassetta 24 E, SPI Trieste. (30753 C)

ISTRUTTORE di guida tutte patenti disponibile solo mattino o pomeriggi. Telefono 763224. 30420 C

LAUREATA economia commercio discreta pratica contabilità paghe contributi esamina serie adeguate proposte d'impiego. Cassetta 22 E SPI Trieste. (30749 C)

OFFRESI infermiera iniezioni assistenza anche periferia. Telefonare 733846. 52666 C

OFFRESI militassoito cognizioni elettromeccanica ed elettronica disponibile subito. Cassetta 3 F SPI Trieste. (30412 C)

OFFRESI autista patente C disposto viaggiare. Telefonare 768597. 30771 C

PENSIONATO pat. C conoscenza città offresi per consegne o altro. Tel. 413373 ore 8-14. 52751 C

PENSIONATO ragioniere, spedizioniere doganale disponibile subito tempo pieno o parziale. Cassetta 6 F, SPI Trieste. (30458 C)

PERITO edile militesente pratico disegno iscritto albo offresi. Telefono 751180. 30999 C

PIAZZALE Rosmini signora dinamica diplomata maestra occuperebbesi bambini 4-10 anni modiche pretese. Tel. 744261. 30414 C

RAGIONIERA discreta pratica contabilità paghe contributi offresi zona Trieste Gorizia. Cassetta 22 E, SPI Trieste (30749 C)

STUDENTESSA 23enne cerca lavoro quattro pomeriggi o serale. Cassetta 2 F SPI. 52771 C

UNIVERSITARIE cercano lavoro periodico dicembre. Telefonare 767712, ore pasti. 52871 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 52606 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI (rolle) cambio cinghie riparazioni coloriture, Lafont, Coroneo 37, tel. 790157. 52670 CC

A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 15.000, lavabile 20.000. Tel. 732054. 52909 CC

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura prezzi. Telefono 768606, anche festivi. 52698 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi. Tel. 794100. 30759 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41/c, telefono 790497. 30897 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi aspirapolvere rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 30162 CC

ARTIGIANO con officina lavorazione lamiera impianti aspirazione ventilazione condizionamento offresi, 413762. 52528 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno, 811504. 52034 CC

PELLE montoni pellicce coccodrillo, pulisce tinge massima garanzia. Cattaruzza, Giulia 13 30911 CC

PITTORE camere appartamenti olio porte finestre prezzi modici. Telef. 773994. 30969 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 30959 CC

STABILIZZATORI tensione per calcolatori elettronici applicazioni trasformatori laboratorio specializzato. Tel. 272532. 30983 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al n. 31877. 3535 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A GORIZIA selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici. Interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36, ore 16-19.30. 7365 D

APPRENDISTA banconiera giovane domeniche festivi liberi, cercasi. Tel. 31551. 30995 D

CERCASI operai e apprendisti capaci per officina elettrauto. Telefonare 755688. 1234 D

FIORAIA cerca, Gerli piazza Goldoni, tel. 793623. 31035 D

PARRUCCHIERA lavorante capace cerca Salone Zacchigna. Tarabocchia 3, tel. 741077. 52775 D

SOCIETA' internazionale cerca diplomato militesente massimo 25 anni conoscenza inglese in possesso di patente. Scrivere Casella 18 F, SPI. 52572 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO camera. Tel. 420707 52622

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LAUREATA in lettere offresi come istitutrice presso famiglia rignorile. Telefonare n. 0431-2304, in ore serali. 30869 G

Continua in 14.a pagina

LA SECONDA AUTO PER TUTTI?

Grosse novità per gli automobilisti previdenti.

Una seconda auto a disposizione (anche gratuita) quando la prima fa i capricci per un guasto, un incidente o un qualunque altro motivo.

La "seconda auto" è un servizio dell'Automobile Club d'Italia. Perchè, naturalmente; l'automobilista previdente è socio ACI.

Con una spesa minima dispone di ogni genere di assistenza: dal Soccorso Stradale agli sconti sul carburante, dal libero ingresso ai Musei e Gallerie di Stato agli sconti-vacanze, dalla polizza ALA all'assistenza internazionale dell'ACI Passport.

La seconda auto per tutti, allora?

Per tutti no. Per un socio ACI, si'.

bella la guida per un socio ACI

mark wpt/O. 2

ogni domenica alla partita, in tutti gli stadi d'Italia.

Forse il vecchio televisore un po' logoro vi ha fatto perdere il gusto di seguire ogni domenica il campionato di calcio. Si sa: anche l'occhio vuole la sua parte, e un vecchio televisore non può dare immagini "freschissime"... Appunto: forse è giunto il momento di cambiare apparecchio. Il confronto con un televisore nuovo vi sorprenderà: riscoprirete il vivo piacere di assistere a veri spettacoli; una migliore ricezione vi farà sembrare migliori anche i programmi... A colori o in bianconero? A voi la decisione. Le marche di cui dispone l'Universaltecnica sono tutte di primissima grandezza. I prezzi sono decisamente imbattibili, e le condizioni di pagamento ormai famose: le condizioni Universaltecnica.

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 VIA ZUDECCHE 1 CORSO SABA 18

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' CONCLUSO IL 73.o CONGRESSO A LONDRA

Sono più «europei» i laburisti inglesi

Forse il referendum entro la prossima estate Wilson e Callaghan sempre saldamente in sella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 1

Il settantatreesimo congresso del «Labour Party», conclusosi ieri a Londra, ha fornito due indicazioni di fondo: la «leadership» affidata ai «moderati», con il «premier» Harold Wilson e il ministro degli esteri James Callaghan in testa, ha ancora saldamente in mano le redini del partito; l'ipotesi di una uscita della Gran Bretagna dalla Comunità economica europea va perdendo terreno, anche se le riserve e il disacordo della sinistra sono tutt'altro che spazzate via.

Sulla base di questi due fatti, gli osservatori concordano nel rilevare che il congresso, apertosi con prospettive alquanto confuse e con l'eventualità di un sensibile rafforzamento dei «falchi» del partito, si è concluso con una conferma sostanziale dell'assetto precedente. Di fronte alla crisi economica, che suggerisce inevitabilmente nuove istanze sociali e acuisce i contrasti di natura ideologica, il pragmatismo di Wilson ha avuto nettamente il sopravvento. Si può aggiungere che chi pronosticava una «presa del potere» da parte della base sindacale deve ammettere che la linea moderata, pur perdendo lievemente posizioni, tiene saldamente su tutto il fronte.

La crisi economica, il primo grande tema sul quale si è discusso, verrà affrontata dal gabinetto Wilson nello spirito del «contratto sociale» approvato dal congresso delle «Trade Unions» lo scorso settembre: blocco dei salari e dei prezzi, rigido ancoramento del reddito al costo della vita, progressivo intervento statale nell'industria, nelle banche, nelle compagnie che si sono assicurate l'estrazione del petrolio scozzese, nelle società di assicurazione, spinta agli investimenti con aiuti all'industria privata, riciclaggio del capitale per la creazione di nuovi posti di lavoro, netta riduzione della spesa pubblica, creazione di un ente di partecipazioni statali che armonizzi i piani di sviluppo economico con gli imprenditori, salto di qualità nella produzione che tagna, interventi nelle zone depresse del paese. Il tutto avverrà senza deroghe (sono esclusi aumenti salariali «speciali» per le categorie più disagiate) per un periodo di due anni, o almeno fino a quando la bilancia dei pagamenti interna non rifletterà un'inversione di tendenza con i primi profitti del petrolio del Mare del Nord.

Dopo questo periodo il partito si ripromette di attuare nuove riforme sociali e in generale un'equa distribuzione della ricchezza nazionale. In sostanza, ciò significa che il governo Wilson non farà eccezioni né su un fronte (quello sindacale) né sull'altro (quello padronale) rispetto al programma elettorale presentato alla vigilia del voto di ottobre. I sindacati mostrano in queste ore una certa delusione — chiedevano maggiore libertà d'azione di quanto il programma garantisce — ma non riescono a modificare la condotta del governo. L'elezione dell'esecutivo del partito, sulla quale la sinistra puntava per controllare completamente l'organismo di mediazione fra base e vertice, ha segnato infatti un calo in voti dei moderati ma nessun effettivo guadagno di posizioni della sinistra.

L'Europa era il secondo banco di prova. Qui la sorpresa è stata ancora maggiore, se si pensa che in clima elettorale, meno di due mesi fa, uno dei «slogan» più popolari dei laburisti era «Fuori dalla CEE subito». Wilsone Callaghan, nei loro interventi, hanno abilmente eluso il problema, lasciando i delegati liberi di decidere. Sono state approvate due mozioni :la prima, a grande maggioranza, chiede che si apportino una legislazione che introduca l'istituto del referendum entro l'estate prossima. La seconda, approvata con uno scarto di soli 150 mila voti su un totale di sei milioni di deleghe e quindi non vincolante per il governo, raccomanda la messa a punto di una piattaforma per i negoziati dei fatti comunitari che si dimostra chiaramente in contrasto con i trattati di Roma».

L'approvazione della prima mozione non aggiunge molto a quanto si sapeva, e cioè che un referendum per decidere sull'uscita dalla CEE verrà proposto in parlamento, dove comunque per essere introdotto dovrà ottenere la maggioranza dei due terzi. La seconda deliberazione aggrava il peso delle riserve che il movimento laburista nutre nei confronti dell'Europa ma, soprattutto, mostra che soltanto poco più del 50 per cento del partito è decisamente schierato per una rottura dell'alleanza. Sebbene, gli europeisti inglesi erano oggi un sospiro di sollievo ,a dispetto della preoccupazione che circola negli ambienti diplomatici europei. Aver dimostrato che il partito su questo punto spaccato in due viene considerato una vittoria e una garanzia da chi auspica che la Gran Bretagna rimanga nella CEE.

Si temeva da molte parti, invece, un netto e compatto «no» all'Europa. Né è venuto fuori un rafforzamento graduale ma significativo della linea di Callaghan, che non fa mistero dell'utilità di negoziare ed eventualmente accettare il raggiungimento di obiettivi intermedi.

Il congresso è stato addirittura investito da un'ondata europeista quando il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha richiamato il partito alla responsabilità di un movimento socialista europeo che non può rifiutare i fondamentali principi della cooperazione internazionale sul piano politico come su quello economico. «Schmidt ha spiegato ai laburisti cos'è l'Europa e loro l'hanno finalmente capito», è il sintetico commento della stampa britannica odierna.

Paolo Glisenti

NON SAREBBE STATA SUFFICIENTE LA CESSIONE DI TUTTI I SUOI BENI AL POPOLO

Forse la corte marziale attende ora Hailè Selassiè

«E' responsabile quanto i suoi collaboratori giustiziati» - Accuse mosse all'ex monarca per l'uccisione dell'imperatore Yasu nel 1936 - Esplosione all'aeroporto di Addis Abeba

Addis Abeba, 1

Dovrà comparire davanti alla corte marziale il deposto sovrano Hailè Selassiè. La notizia è stata «rilanciata» in un servizio per il «Telegiornale» dall'inviato della Rai-TV Emilio Fede.

«La notizia diramata con un comunicato ufficiale del comitato dei giovani militari, secondo cui l'ex imperatore avrebbe firmato per la cessione di tutti i suoi beni in favore del popolo etiopico, ha forse fatto credere — ha detto Emilio Fede — che questo potrà ,evitargli il processo e la condanna, ma non è così. Secondo il Derghu, Hailè Selassiè è responsabile quanto i suoi collaboratori. Egli si è appropriato terreni e denaro che invece potevano servire ad alleviare le sofferenze del suo popolo. Quindi è colpevole e l'aver accettato di far rientrare i suoi capitali o parte di essi diviene in fondo una ammissione di colpa».

«Quale sarà la sua sorte — ha proseguito il servizio — è difficile ancora dirlo. Ma la notizia, che suscita scalpore, riguarda proprio il processo. Noi non siamo autorizzati a citare la fonte ma essa è autorevole e conferma la volontà dell'attuale governo militare di rendere giustizia al popolo etiopico che per secoli è stato privato dei suoi diritti e costretto quindi alla miseria, come dimostra non solo la vita di migliaia di persone nella capitale, ma anche la recente e ancora attuale tragedia di molte regioni dove occorre l'aiuto del mondo esterno per evitare che centinaia di migliaia di persone muoiano vittime della carestia».

Intanto, una violenta esplosione, udita in tutta Addis Abeba, è avvenuta la notte scorsa nei pressi di depositi di cherosene poco distanti dall'aeroporto internazionale della capitale etiopica. Non vi sono state vittime e i danni sono irrilevanti. Un ufficiale della polizia ha precisato che sono in corso indagini per accertare se la deflagrazione sia stata causata da una carica di esplosivo o se si tratti di un incidente casuale.

Comunque, in seguito all'esplosione, ad Addis Abeba hanno cominciato a circolare voci sull'imminente campagna di attentati dei guerriglieri eritrei. Il governo non ha diramato alcun commento ufficiale sull'episodio — secondo molti un attentato dinamitardo — ma ha accusato paesi stranieri di interferenza negli affari etiopici dopo la deposizione dell'imperatore Hailè Selassiè.

Un giornale ha sferrato un attacco velato contro la radio tedesco-occidentale «voce di Germania», che ha trasmesso dei programmi ritenuti sovversivi in lingua amarica. Inoltre c'è da segnalare la minaccia formulata dai portavoce del Fronte di liberazione eritreo (FLE); i quali hanno dichiarato che il movimento allargherà le sue attività alla capitale se le forze armate etiopiche intensificheranno l'azione repressiva contro i guerriglieri che operano in Eritrea.

Sempre oggi, infine, due discendenti dell'imperatore etiopico Menelik II hanno espresso il proposito di accusare l'ex monarca Hailè Selassiè di aver fatto uccidere nel 1936 il loro padre, l'imperatore Yasu, dopo averlo deposto nel 1916 dal trono. In una intervista trasmessa in lingua amarica dalla radio etiopica, Yohannes e Menelik, ultrasessantenni figli dell'imperatore Yasu, hanno sostenuto che il loro padre venne assassinato con tre colpi di pistola, sotto gli occhi di Hailè Selassiè.

I due fratelli discendono dall'imperatore Menelik II, il quale era al potere all'epoca della battaglia fra truppe italiane ed abissine ad Adua. L'imperatore Yasu, loro padre, era figlio di una figlia di Menelik, la principessa Shoaragad, e del Negus del Wollo Mikhael, da lei sposato in seconde nozze. Era, quindi, erede diretto al trono di Menelik secondo.

Menelik e Yohannes hanno detto nella loro intervista radiofonica di essere pronti a testimoniare contro il deposto imperatore Hailè Selassiè in un eventuale processo, hanno anche precisato di aver consegnato un rapporto al consiglio militare provvisorio, ora al potere in Etiopia. I due discendenti di Menelik hanno sostenuto poi che Hailè Selassiè abbandonò il paese invece di continuare la resistenza contro gli italiani nel 1936, in precedenza non aveva distribuito armi moderne ai soldati che fronteggiavano le forze di invasione, per darle invece alla guardia imperiale.

I «TEMPI» DELL'INCURSIONE DELL'ALTRA NOTTE IN ISRAELE

Volevano Capucci libero i terroristi di Rihaniya

Lo hanno rivelato i due fedain catturati - Per i palestinesi il «commando» avrebbe ammazzato o ferito numerosi israeliani

Tel Aviv, 1

La meccanica della azione compiuta ieri sera dai due fedain nel villaggio israeliano di Rihaniya non sembra essere stata molto diversa da quella di Beit Shean del 19 novembre, quando tre membri dell'organizzazione palestinese di Naif Hawatmeh penetrarono in una casa d'abitazione cercando di catturare ostaggi israeliani da scambiare poi con palestinesi detenuti in Israele. In seguito ad uno scontro a fuoco con l'esercito, i tre palestinesi furono uccisi. Durante l'assalto dei terroristi morirono anche quattro cittadini israeliani.

L'azione di ieri sera — secondo quanto hanno riferito le fonti ufficiali di Tel Aviv — ha avuto inizio poco dopo le 22.30. I due guerriglieri sono penetrati in territorio israeliano dal vicino confine col Libano, sono giunti a Rihaniya ed hanno sfondato la porta della casa in cui vivevano Subhi Mussa Abzak, un operaio di 37 anni, sua moglie Samia e i loro tre figli di dieci, sette e tre anni.

Il capofamiglia è stato ucciso dai colpi sparati dai terroristi in questa prima fase dell'episodio e sua moglie è stata gravemente ferita. Portata in seguito all'ospedale e sottoposta ad intervento chirurgico, la donna è stata dichiarata fuori pericolo, anche se le sue condizioni permangono gravi.

Uno dei tre ragazzi è però riuscito a fuggire e a dare l'allarme. Gli abitanti di Rihaniya hanno immediatamente circondato l'edificio, accorrendo in massa con tutte le armi disponibili, ma i due fedain si sono arresi solo quando sul posto è giunto anche l'esercito.

Autori dell'incursione sono due arabi i quali, dopo avere appreso che la famiglia da loro attaccata era di religione musulmana, hanno espresso rammarico per l'uccisione da loro perpetrata. La radio israeliana riferisce stamane che i due (uno dei quali è rimasto ferito dalle pallottole del suo stesso mitra) hanno ammesso durante gli interrogatori che loro intenzione era quella di catturare ostaggi, per mercanteggiare le loro vite con quelle di cinque prigionieri detenuti in Israele. Uno di costoro è l'arcivescovo greco-cattolico Hilarion Capucci, in attesa di sentenza per il processo a suo carico per l'imputazione di complicità con i terroristi palestinesi.

Frattanto, a Beirut, in una dichiarazione diffusa dall'agenzia «Wafa», un portavoce della guerriglia palestinese ha affermato che «l'azione condotta nell'insediamento di Rihaniya si è conclusa dopo un'aspra battaglia con la morte o il ferimento di numerosi israeliani» e che «tutti i guerriglieri palestinesi partecipanti all'operazione, ad eccezione di due che sono rimasti feriti, sono rientrati sani e salvi alle loro basi».

«Durante l'azione — ha aggiunto il portavoce — i nostri "commando" hanno teso un'imboscata alle forze israeliane accorse nel villaggio e ciò ha costretto il nemico a far intervenire elicotteri e mezzi blindati che hanno aperto il fuoco indiscriminatamente provocando vittime tra gli abitanti dell'insediamento». Il portavoce ha concluso dicendo che la battaglia è proseguita fino alle prime ore di stamane.

L'agenzia palestinese «Wafa» ha successivamente diramato una informazione in cui si afferma che i guerriglieri non sono stati responsabili dell'uccisione di Mussa Subhi Abzak, che viene definito un «cittadino palestinese». Quest'ultimo, sempre secondo l'agenzia, è morto «durante l'aspro scontro sostenuto ieri sera dal gruppo di guerriglieri presso la stazione di polizia di Rihaniya». Inoltre, i guerriglieri erano bene al corrente che questo villaggio è «un villaggio palestinese e che i suoi abitanti circassi sono cittadini palestinesi». L'attacco dei guerriglieri mirava soltanto alla stazione di polizia israeliana, «strumento di terrore per gli abitanti del villaggio palestinese».

(Ansa)

DECISIONE CHE NON HA PRECEDENTI NELLA POLONIA DEL DOPOGUERRA

Varsavia: chiesa cattolica demolita con i «bulldozer»

E' quella del beato Ladislaw di Gielniow: ora è ridotta a un cumulo di macerie Accorata protesta di Wyszynski - Alt alla normalizzazione tra Stato e Chiesa?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 1

Con una decisione che non ha precedenti nella Polonia del dopoguerra, le autorità municipali di Varsavia hanno fatto demolire una chiesa cattolica della capitale, provocando una accorata e risentita protesta del primate della chiesa polacca cardinale Stefan Wyszynski.

Chiedendo ai fedeli di recitare preghiere espiatorie, in una sua lettera pastorale letta oggi in tutte le chiese di Varsavia, il cardinale Wyszynski lamenta la gravità della profanazione perpetrata dalle autorità comuniste della città, aggiungendo: «Possa Iddio illuminare le menti di coloro che violano i diritti dei fedeli che si recano nelle chiese per la loro religione».

La chiesa demolita è quella del beato Ladislaw Di Gielniow. Si trova in via Belwederska, non lontana dall'ambasciata dell'Unione Sovietica. Chi scrive si è recato personalmente sul posto ed ha potuto constatare come quello che prima era un edificio di tre piani sia ora ridotto a un cumulo di macerie. Sull'unico muro rimasto in piedi si vede ancora una statua della Madonna, appoggiata appena sopra la balaustra. Tutto intorno alle fondamenta dell'edificio distrutto sono stati posti steccati verdi, con cartelli sui quali si legge «Luogo di demolizione, non avvicinarsi».

Nella sua lettera pastorale, il cardinale primate dice che le autorità municipali hanno prima provveduto alla rimozione del Santo Sacramento dalla chiesa, e hanno impedito ai sacerdoti di accedervi per celebrare la messa. Successivamente, dal luogo consacrato sono stati asportati tutti gli arredi, fino a quando, il 23 novembre scorso, si è proceduto alla demolizione dell'edificio.

Abbiamo chiesto alla gente che risiede nella zona della parrocchia di quella chiesa se conoscono la ragione della demolizione. Ci hanno risposto di avere sentito parlare lo scorso mese di luglio di nuovi uffici della Banca nazionale di risparmio, il «PKO», cui quel terreno era stato destinato dal municipio di Varsavia.

Una metà dell'edificio dove si trovava il locale consacrato della chiesa era adibito a pensionato, per il quale, secondo quanto riferito da un residente della parrocchia, è stato trovato ora un altro alloggio. «Che cosa potevamo fare, quando sono arrivati i bulldozer?», ci ha detto uno dei parrocchiani.

La chiesa, secondo la pastorale di Wyszynski, era stata costruita 75 anni fa, e la frequentavano centinaia di fedeli (l'85 per cento della popolazione polacca, come è noto, si dichiara cattolica praticante). Il cardinale ha affermato inoltre che la demolizione ha violato i diritti del vescovo della diocesi, al quale soltanto spetta il compito di fondare o chiudere una chiesa.

Non è ancora chiaro quali saranno le ripercussioni di questo atto e di questa protesta sulle relazioni fra Stato e chiesa in Polonia. Quattro anni fa, come si ricorderà, la chiesa cattolica polacca (che è la più forte e influente di tutta l'Europa Orientale) accettò di iniziare trattative per la normalizzazione con le autorità comuniste dello Stato. Ultimamente, tuttavia, i vescovi polacchi avevano lamentato la lentezza dei progressi verso tale normalizzazione.

Nicholas Lillitos

L'EX MINISTRO DI AMIN

Agli arresti in Uganda la principessa Bagaya

Londra, 1

Citando fonti di Kampala, il giornale domenicale britannico «Observer» afferma oggi che la principessa Elizabeth Bagaya, ex ministro degli esteri dell'Uganda, è stata arrestata venerdì pomeriggio.

Come è noto la principessa Bagaya era stata esonerata dalle sue funzioni giovedì scorso per il fatto che, secondo il Presidente Idi Amin, essa rappresentava un «rischio» per l'Uganda. L'autore dell'articolo rammenta che il predecessore della principessa Bagaya al ministero degli esteri, Michael Ondoga, era stato ritrovato morto nel Nilo.

(Ansa - Afp)

Conclusi i colloqui ad Atene

INTESE PER CIPRO Makarios-Karamanlis

Atene, 1

I colloqui sul problema di Cipro condotti da tre giorni ad Atene tra il deposto presidente cipriota Makarios ed il primo ministro greco Karamanlis si sono conclusi con un accordo sulla linea da seguire nelle future trattative con la comunità turca dell'isola. Lo annuncia un comunicato finale congiunto che parla di «intesa per una politica comune sulle questioni pendenti nell'isola».

Il comunicato aggiunge che, nel quadro dell'intesa, sono state consegnate istruzioni per iscritto al presidente cipriota ad interim Glafkos Clerides affinché prosegua le trattative già avviate da quattro mesi con il «leader» della comunità turca di Cipro, Rauf Dentkash.

Al termine degli incontri ateniesi, Clerides si appresta a rientrare subito a Cipro per presentare al suo interlocutore turco le controproposte sul piano politico alle varie iniziative di questi mesi. Makarios resterà invece ad Atene fino a venerdì 6 dicembre per incontrare i dirigenti dei partiti greci prima di rientrare a Cipro e riassumere le funzioni e i poteri di capo dello stato e di primate della Chiesa Ortodossa.

Il presidente - arcivescovo aveva lasciato Cipro il 15 luglio scorso a seguito del colpo di stato organizzato dai generali della giunta greca per assassinarlo. Da allora, Clerides aveva assunto le funzioni di presidente ad interim di Cipro mentre Makarios si era rifugiato a Londra in attesa di condizioni migliori per rioccupare la carica di capo dello stato, alla quale era stato eletto nel 1972 con il 90 per cento dei consensi della popolazione dell'isola.

Il comunicato diffuso nel pomeriggio di oggi dal ministro greco delle informazioni Lambrias, non precisa tuttavia il contenuto degli accordi raggiunti. Non fa cenno né alla possibilità da parte di Nicosia di discutere la proposta turca di una confederazione biregionale per Cipro, né al piano presentato da Ankara l'estate scorsa a Ginevra nel corso delle trattative per la formazione di «cantoni» nell'isola nei quali raccogliere le due comunità.

Parlando venerdì scorso alla folla dei suoi sostenitori ad Atene, Makarios aveva respinto ogni possibilità di trasferimento di popolazione a Cipro o di piani suscettibili di condurre in qualche modo prima o poi ad una divisione territoriale dell'isola.

(Ansa)

LO DICE CASTRO

«KISSINGER A CUBA? Ma solo come turista»

Washington, 1

In un'intervista alla rivista americana «Oui» il capo del governo cubano Fidel Castro afferma di essere pronto ad accogliere a Cuba il segretario di stato americano Henry Kissinger «come turista», ma non come «inviato» del governo americano fino a che gli Stati Uniti manterranno il loro blocco economico e politico contro L'Avana.

Fidel Castro afferma nell'intervista che «dovranno esistere relazioni tra Stati Uniti e Cuba e noi speriamo che esse saranno pacifiche. Non ci interessano le guerre o le aggressioni. Non abbiamo fretta e siamo molto realisti; attenderemo che esistano le condizioni necessarie per lo stabilimento di queste relazioni».

Secondo Castro, «il primo passo spetta agli Stati Uniti, che devono come "condizione sine qua non" porre fine al blocco contro Cuba in vigore da quattordici anni. Se le restrizioni saranno revocate, Cuba è pronta ad entrare in contatto con qualunque rappresentante degli Stati Uniti». Castro ha poi affermato: «Noi abbiamo un'alta opinione di Kissinger, è un uomo intelligente e realista, veramente capace. Siamo dunque favorevolmente disposti nei suoi confronti».

(Ansa - Afp)

SI SONO CHIUSI IN 500 IN UNA CHIESA

Dimostrazione a Bilbao per l'amnistia politica

La protesta intendeva sostenere lo sciopero della fame in atto nelle prigioni spagnole

Bilbao, 1

Cinquecento persone hanno trascorso la notte fra sabato e domenica trincerati in una chiesa di Bilbao, per sottolineare la loro richiesta di amnistia per i prigionieri e gli esiliati spagnoli. Fonti bene informate hanno riferito che i dimostranti, per lo più amici e parenti di persone che stanno facendo lo sciopero della fame nelle prigioni spagnole, sono entrati sabato sera nell'antica chiesa di Sant'Antonio, che sorge nella città basca.

Oltre cento prigionieri politici, in dieci carceri spagnole, hanno infatti cominciato la settimana scorsa a rifiutare il cibo. Gli scioperi della fame, che sembrano destinati a continuare almeno fino a Natale, sono parte della campagna politica a favore delle amnistie sostenuta dall'ETA, l'organizzazione separatista basca. La maggior parte dei protagonisti dello sciopero è formata da esponenti dell'ETA, ma la protesta si è estesa a membri del partito comunista e a sacerdoti rinchiusi in una speciale prigione per religiosi, che si trova nella città di Zamora.

La protesta coincide con la pubblicazione di un documento che chiede l'amnistia e che è stato diffuso la settimana scorsa dalla sezione spagnola di un gruppo di pressione cattolico, la «Commissione per la giustizia e e per la pace». Il documento, firmato da 150 mila spagnoli, chiede ai vescovi di intervenire presso il governo per indurlo a concedere l'amnistia.

(Ansa - Reuter)

SI FA SEMPRE PIU' MASSICCIO L'ASSALTO DEI NABABBI DEL PETROLIO AI MERCATI OCCIDENTALI

VANO TENTATIVO DEL CAPITALE ARABO DI INGOIARE UNA FETTA DELLA «LOCKHEED»

La grande società americana di costruzioni aeronautiche ha respinto (forse su suggerimento di Washington) un'offerta di compartecipazione azionaria giunta dal Medio Oriente per una cifra di 100 milioni di dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 1

La «Lockheed Aircraft Corporation», una delle più importanti compagnie del mondo produttrici di materiale aerospaziale e militare, ha respinto un tentativo da parte di acquirenti arabi di investire cento milioni di dollari in una compartecipazione azionaria, che avrebbe consentito agli acquirenti stessi di imporre un forte controllo sulla società. La notizia di questa fallita transazione, che era stata pubblicata dal «Washington Post», è stata successivamente confermata, nella capitale statunitense, da un portavoce della «Lockheed», e a Beirut da Roger Tamraz, direttore della «First Arabian Corporation», una banca recentemente specializzatasi in operazioni di trasferimento di fondi arabi.

Mentre il portavoce della «Lockheed» a Washington si è limitato a confermare la notizia senza dare altri particolari (ha detto solo che l'offerta era giunta in un momento in cui la «Lockheed» era alla ricerca di finanziamenti, ma che essa non è nemmeno arrivata al consiglio di amministrazione della società «per un complesso di cause» che hanno portato al rifiuto), Tamraz ha accettato di scendere più nei dettagli, ed ha fatto sapere che il «no» alla transazione è giunto all'ultimo minuto, quando già sembrava che tutto fosse andato a buon fine.

Intervistato dalla «Associated Press», Tamraz ha detto che il rifiuto ha un po' raffreddato l'interesse degli arabi a investire le loro risorse finanziarie nelle imprese statunitensi: il dirigente bancario ha aggiunto che gli arabi interessati a questa transazione sospettano che il rifiuto loro opposto si debba a una segnalazione fatta «senza chiasso» dal governo statunitense. Washington avrebbe fatto sapere che non gradisce che gli arabi abbiano il controllo di una fetta rilevante del pacchetto azionario della «Lockheed», e in seguito a questo semplice, «cenno» (sempre secondo tale interpretazione dei fatti) i dirigenti della società avrebbero lasciato cadere l'offerta.

«Noi — ha detto Tamraz — avevamo dato assicurazioni che gli investitori arabi non avrebbero interferito nella gestione normale della società, non si sarebbero opposti alle decisioni del consiglio di amministrazione e avrebbero accordato alla "Lockheed" una equa voce in capitolo nella scelta di membri arabi del consiglio di amministrazione». La «First Arabian Corporation», ha aggiunto Tamraz, agendo per conto di interessi petroliferi della regione del Golfo Persico, si era offerta di acquistare obbligazioni convertibili per cento milioni di dollari, obbligazioni che in futuro avrebbero potuto essere convertite in azioni.

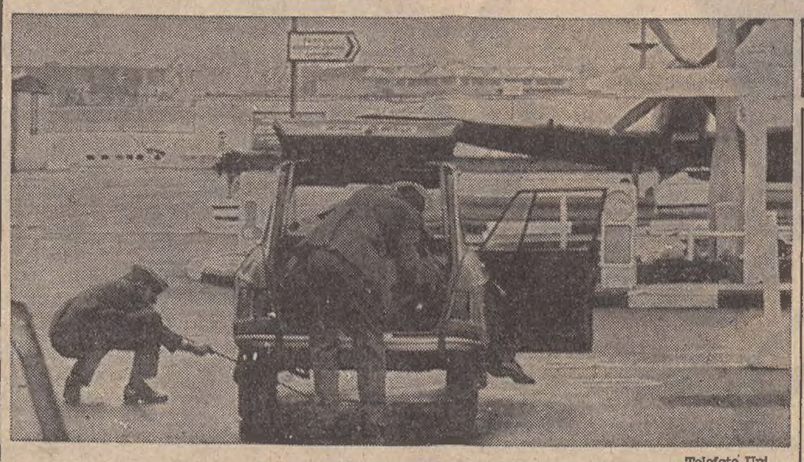
A seconda delle proporzioni di questa conversione, ha ancora detto il dirigente libanese, la transazione avrebbe potuto consentire agli arabi di controllare «una fetta piuttosto cospicua»; ma ciò non doveva necessariamente tradursi nel controllo di un determinato settore della «Lockheed», ha precisato, smentendo notizie di altra fonte secondo cui l'offerta dei cento milioni di dollari sarebbe equivalsa all'acquisizione del 41 per cento della «Lockheed» stessa.

Tamraz ha poi sottolineato che, mentre la «Lockheed» ha respinto l'offerta d'investimenti arabi, le acciaierie «Krupp» della Germania federale hanno accettato un investimento iraniano pari al 25,1 per cento del pacchetto azionario, e che la «Daimler - Benz», (che produce le automobili «Mercedes», camion e pullman, sempre nella Germania federale) ha appena annunciato l'acquisto del 14 per cento delle sue azioni da parte di un altro paese mediorientale (si ritiene che sia l'Iraq).

Mohammed Hawkins

DUE BOMBE IN UN BAR (CINQUE FERITI) NONOSTANTE L'OFFENSIVA SFERRATA DALLA POLIZIA

L'IRA COLPISCE ANCORA A LONDRA



Telefoto Upi

Londra — Alcuni agenti anti-terrorismo ispezionano un'auto all'aeroporto militare di Northolt

Londra, 1

La prima giornata dell'offensiva della polizia britannica contro l'IRA, resa possibile dall'entrata in vigore della nuova legge contro il terrorismo, è terminata con un attentato dinamitardo che ha devastato un bar del centro di Londra, ferendo cinque persone.

Due bombe sono state lanciate attraverso la finestra nel «Talbot Bar», situato nell'elegante quartiere di Belgravia, nella zona della stazione Victoria, a un centinaio di metri dal parco di Bucikngham Palace e dall'ambasciata della Repubblica d'Irlanda. Una sola bomba è esplosa, mentre l'altra è stata disinnescata dagli artificieri della polizia, subito accorsi. Il bar era affollato da un centinaio di clienti. Due giovani bloccati dai passanti nei pressi della taverna per il loro atteggiamento sospetto sono stati interrogati dalla polizia.

(Ansa - Afp)

SINDACO DI STOCCARDA il figlio di Rommel

Stoccarda, 1

Manfred Rommel, figlio del generale Erwin Rommel, soprannominato «la volpe del deserto», è stato eletto oggi sindaco di Stoccarda.

Candidato del partito cristiano-democratico, Manfred Rommel, 45 anni, ha ottenuto il 58,9 per cento dei voti, mentre il suo più diretto rivale Peter Conradi, social-democratico, ha ottenuto il 39,5 per cento. L'elezione è avvenuta al secondo scrutinio.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

L'UNIONE SPORTIVA TRIESTINA, partecipando profondamente al dolore della famiglia, annuncia l'immatura scomparsa del proprio giocatore

Paolo Pierbattista

ricordandone le esemplari doti di uomo e di atleta.

Un sentito ringraziamento ai medici Konecny, Fortunato, Rolli e al personale tutto della divisione malattie infettive dell'Ospedale di S. Maria Maddalena.

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DIRETTIVO, il COLLEGIO SINDACALE e i DIFENDENTI dell'Unione Sportiva Triestina prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del caro indimenticabile

Paolo Pierbattista

I TECNICI e i GIOCATORI tutti dell'Unione Sportiva Triestina, vivamente addolorati per la perdita del caro compagno di squadra

Paolo Pierbattista

si stringono vicini alla famiglia in questo triste momento.

Oggi ricorre il quarto triste anniversario della scomparsa di

Fernando Benvenuti

I figli, le nuore, il genero il fratello ed i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Luigia Pitacco

la figlia e i familiari La ricordano con immutato affetto.

ELVIRA e IDILLIA si associano al dolore per la perdita della cara sorella

Ita Bonazza in Cerqueni

Avete problemi per la

DEMOLIZIONE

della vostra AUTOVETTURA?

Telefonare a...

ROMOLO SPADARO

AUTO DEMOLIZIONI

Rabuiese 6 - tel. 231783

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.35
	14.35	18.25
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	03.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	17.00	20.35
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Basilea	15.10	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.30	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI appartamenti mobiliati Sistiana Opicina 110.000 120.000 150.000. Telef. 61309. 52668 I

AFFITTASI negozia calzature con merce. Telefonare 412749 ore 13-15, 20-22. 7828 I

AFFITTASI apartamento 3 camere accessori posto macchina cantina centralnafta, via Vidacovich 11, tel. 746251. 17356 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO adatto per ufficio o deposito affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, telefonare 61712. 52915 I

APPARTAMENTO signorile vista mare, salone 2 stanze cucina doppi servizi mansarda, ampia terrazza, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52915 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamenti vuoti mobiliati ville casette. Tel. 61309, urgente. 52668 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A.A.A. WARMER riscaldamento elettrico svedese minimo ingombro costo consumo ultime novità, via dell'Istria 95, tel. 824354. 52664 M

OCCASIONE proiettore sonoro 8 mm Euming Pinocchio completo colore, vendesi. Telefono 767770 - 731353. 30993 M

PRIVATO vende quadri autore migliore offerente. Telefonare oggi domani 413762. 52528 M

PROIETTORE sonoro 16 mm ottico magnetico, occasione vendesi. Tel. 767770 - 731353. 30993 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri tappeti stanze letto pranzo mobili vecchi. Telefono 31428. 30945 N

PRIVATO ricerca cose della nonna ed antiche. Telefonare 767134. 52801 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A. ELIMINAZIONE vendiamo alcuni salotti soggiorni mobili vari prezzi eccezionali. Maranzana, via Geppa 15. 30803 NN

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima, telef. 38196 - 39620. 30917 NN

A. LETTINI 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine passeggini recinti seggioloni materassini guancialini brandine reti materassi Permaflex scale scarpiere lettistipo armadi guardaroba armadietti. Negozio specializzato poltrone ammalati divanletto bellissimi salottiletto cucine matrimoniali soggiorni ultimi arrivi. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 30859 NN

MATRIMONIALI lussuosissime altre comuni massima garanzia prezzi bassissimi. Piccardi 49. 52847 NN

PIANINI organetti prezzi imbattibili visitateci. Juke-box, XX Settembre 32. 52845 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE europee acquisto massimo prezzo. Telefono 31230 chiamare dopo 17.45. 30815 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Paglericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485-795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Sangemini (310) Alba (85). Vino Tombacco 10 1/2 gradi (240) Tombacco 12 gradi (270) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (345) Marco Felluga 12 gradi (350) Castagna 12 gradi (340). Birra Dheher 2/3 (190) tipo forte 2/3 (280). Bibite Alba da litro (175). Latte da litro (210). E inoltre una vastissima scelta di liquori, vermouth, vini pregiati, olii di semi e di oliva. Noi abbiamo messo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 30689 OO

STOCK
sorpresa di Natale

Ogni anno
Stock è una sorpresa;
questo Natale
la splendida collezione di
confezioni natalizie
si rinnova:
Il Gran Regalo Stock
è ancora più bello, più ricco,
più gradito.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AFFERMATA Ditta in campo termotecnico civile ed industriale cerca venditori introdotti stabilimenti comunità civili religiose ecc. (generatori aria calda - caldaie - produzione e condotte vapore - ventilazione - depurazione aria ed acqua - essicazione - umidificazione). Casella 152 D SPI 20100 Milano. 7844 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. FIAT 500 F, L, 850 BERLINA SPECIAL, 124 Berlina, Special, 125, 1100 R. Ford Cortina, Opel Kadett, Rekord, LANCIA Flavia, NSU Prinz 4L, 110, SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 special, CHRYSLER 160.

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Auto usate garantite: Fiat 850 - 1100 R, 850 automatica, NSU 1000 70, Renault R6 73, Simca 1000 YS 71, GLS 70 72 74, Special 72, 1200 S coupé, 1301 S 70 71 72; Chrysler 160 2 litri automatica, Volkswagen 1200 66. Festivi 10-12. 30248 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via dei Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972 1971, 2000 spider 1973, Alfetta 1973, 1300 super 1971, GT junior 1.6 1974, GT junior 1.3 1972, 1300 spider duetto 1971, Alfasud TI 1974, Alfasud 1974; FIAT 128 berlina 1970, 124 special 1971; AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1970, A 112 1970; INNOCENTI Mini 1001 export 1972, Mini M K3 1970; FIAT 130 berlina; LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI!!! 30368 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat 128 spider X 1/9 seminuovo, 128 1969, 124 1968, Simca 1301, 124 Familiare 1967, 850 coupé 1967, 1969, 500 68, Bianchina, Giulia 1300 TI 1969, Junior 1300 1968, Giulia Super 1967, Laverda 750 SF 2 semestrale. Ritiriamo l'usato. Rateazioni. 30350 Q

A.A. OCCASIONISSIMA da Nautica Sport via Giulia 78 C. Articoli da pesca, nautica in genere, accessori ricambi eccettera. Prezzi particolarmente convenienti per stagione invernale. Visitateci. Chiuso il lunedì. 79552 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14: Kadett 1000, Rekord 1700 '64, 1500 '67, Simca 1000, Fiat 1100 R, 124 coupè '71, 127 3 mesi. 30490 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo; Fiat 132 '72, 128 '74, 124 Sport '68, 124 '67, Familiare '67, 127 '74, 850 '66, Bianchina '63, Mini 1001 '72, Regent 1,3 Lusso '74, GT Junior '68, 1750 '70, Lancia Flavia 1,5 '68. 30386 Q

AUTOSALONE Trieste vende 128 pronta consegna, 127 1972-74, 128 1970-74, Mini 1971, A 112 1971, 500 1966-70, 850 coupé 1969-71, 850 1967-71, Moto Ducati 1974, 126 1973, 124 Sport 1968, 124 1972. Visibili via Giulia 10. 29733 Q

CITROEN 1220 bianca 1973 km 44.000 accessoriata. Telefonare Monfalcone 40493. 5888 Q

DUFOUR '27 anno 1974, Pando 1972, Nantuket '72, Meta Mare 0421-81957. 7845 Q

FUORIBORDO «Mercury» 20 hp effettivi nuovi a prezzo d'occasione. Adriaboats, riva Grumula 2. 52925 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

MAGGIOLONE 1300, km 28.000, '72.
128 2 e 4 porte '71.
ESCORT 940 De Luxe '70.
125 SPECIAL ultimo tipo.
MINI MK 3 '71.
TAUNUS GXL '73, 2500 km.
Questi modelli sono solo alcuni di quelli esposti, visibili anche domenica mattina, possibilità di permutare usato per usato.

PRIVATO vende Kadett L, ciclomotore Benelli 50. Telefono 824119 814035. 52702 Q

VENDO SWM - 125 anno 1974. Telefonare 8-13 35677. 30428 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centrale forte lavoro vendesi, altro vendesi compreso merce 5.000.000; altro vendesi 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30935 R

ALBERGO-BAR, eventualmente ristorante vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

ALIMENTARI fruttaverdura ottima zona, darebbesi in gestione, eventualmente vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 30935 R

ARREDAMENTI, TV, centro, vendesi prontamente; negozio di lampadari, elettrodomestici centralissimo, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30935 R

BAR centralissimo tutte licenze vendesi condizionando; altro zona S. Giovanni tutte licenze vendesi eventualmente compreso muri; altro centrale vendesi 30.000.000; altro vendesi 16.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30935 R

BUFFET trattoria adatto piccola famiglia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

CARTOLERIA vastissima licenza, unica in zona vendesi 4 milioni. Altra buona posizione vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30935 R

CALZOLERIA con immobile cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

DROGHERIA profumeria zona Campi Elisi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30939 R

EDICOLA giornali a negozio ottimo lavoro vendo. Tel. 816460. 52736 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari Julia. 52835 R

FRUTTAVERDURA centralissimo causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30935 R

PIZZERIA bar unica in zona bellissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

RISTORANTE centralissimo, ultradecennale attività causa anzianità cedesi; altro centrale bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

TRATTORIE diverse posizioni, con-senza giardino vendesi condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 30937 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.Z. VALMAURA palazzina di 2 piani vista libera consegna 90 giorni 3 camere cucina bagno ripostiglio terrazze PREZZO 6.250.000 CONTANTI rimanenza mutuo - 2 camere servizi PREZZO 5 milioni CONTANTI rimanenza mutuo TUTTI I MODERNI COMFORT MUTUI BANCARI GIA' APPROVATI VENDONSI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.A.A.Z. VIA COLOGNA appartamenti in costruzione nelle vicinanze del giardino pubblico edificio di 5 piani con alloggi da due camere cucina bagno ripostiglio 2 poggioli PREZZI COMPETITIVI MUTUI BANCARI AL 75% GIA' APPROVATI PAGAMENTI DILAZIONATI - ULTIMISSIME OCCASIONI IN PIANI ALTI VENDONSI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.A.A. SAN FRANCESCO 12-14 vendonsi appartamenti occupati 3 stanze servizi ogni comfort. Visitabili in loco 15-17. Immobiliare Italia, telefono 38102. 76 S

A. SIGNORILE moderno appartamento vicinanze Cà Foscari libero mq 180 vendesi L. 500 mila al mq trattabili. Cassetta 120 E SPI 30100 Venezia. 7842 S

APPARTAMENTO due camere, cucina, bagno vendesi 15 milioni; altro tre stanze, salone tutti confort, poggioli vendesi 35.000.000 trattabili condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 30939 S

APPARTAMENTO abitabile subito grazioso vista mare su 2 piani ottima esposizione solare accurate rifiniture facilitazioni pagamento mutuo 80 per cento. Vendita sul posto Conti 28. 52554 S

APPARTAMENTO paraggi via ISTRIA 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento a metano ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52915 S

LIGNANO vendesi villa bifamiliare 2 camere soggiorno cucinino servizi arredata più appartamentino doppio garage 20 milioni. Telef. 0431-71950. 7832 S

LIGNANO Pineta vendiamo stupenda villa con riscaldamento vicinanze mare L. 46.000.000. Gabetti S.a.S., via Mercatovecchio 11, Udine, tel. 61825-6-7-8-9. 7833 S

MONFALCONE vendesi appartamento centrale. Telefonare 13-16 72797 Monfalcone. 800 S

750 mq. terreno costruibile zona Cattinara vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30939 S

Z.Z.Z. EDILZINI COMPLESSO GIARDINO appartamenti signorili zona Giardino pubblico. Tel. 422922. 262 S

Z.Z.Z. VIA DELL'ISTRIA VENDONSI in palazzine di avanzata costruzione appartamenti ottimamente rifiniti con vista mare box garage parcheggi esterni aree verdi ultime disponibilità. Studio tecnico via Crispi 30, tel. 731318. 30895 S

LA CASA
a prezzo bloccato
E' UNA INIZIATIVA
Impr. Costr. Edili
ARMANDO DE GREGORIO
Trieste - Via Pascoli, 10
Tel. 741-806 — 741375

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L	Portogruaro (soppresso giorni festivi)
6.56 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 Ex	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex	Venezia - Milano - Torino
13.45 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.15 L	Portogruaro (soppresso giorni di sabato e festivi)
17.25 R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi cuccette Belgrado - Parigi Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e
19.32 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia - Bologna - Bari Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL cuccette Trieste - Genova Trieste - Torino; WL Mosca Torino solo il venerdì) - Milano - Bologna - Roma e cuccette Trieste - Roma

ARRIVI

1.45 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso giorni di sabato e festivi)
6.54 L	Cervignano (si effettua giorni di sabato)
7.25 L	Portogruaro
7.50 Ex	Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 Ex	*(Simplon Express)* Parigi Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10 Ex	Venezia
13.40 D	Venezia - Milano
13.58 L	Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.10 Ex	Venezia
17.35 D	Torino - Venezia S.L.
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 Ex	*(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano - Venezia Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia
22.55 L	Venezia
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
14.00 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.10 D	Udine
14.22 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	*(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte per Monaco)
22.36 L	Udine

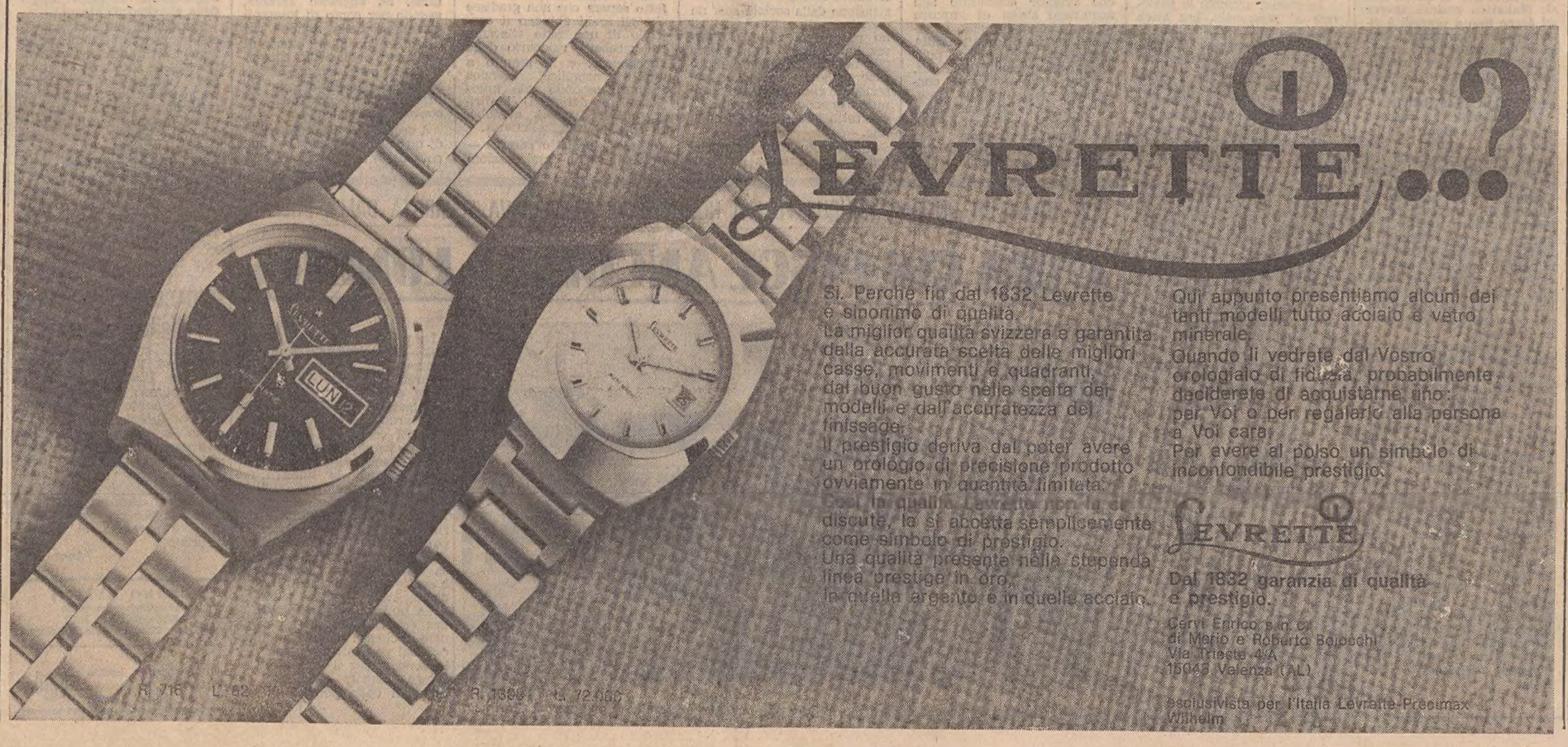
(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L	Udine
9.00 D	*(Osterreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.05 L	Udine
16.05 D	Udine
18.08 L	Udine
19.45 L	Udine
19.51 Ex	Tarvisio - Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 8.12.1974 al 19.3.1975, esclusi 25.12.1974 e il 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D	Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L	Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L	Villa Opicina (1)
19.07 D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Thessaloniki Atene Istanbul (WL Parigi Atene Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria